ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p.; inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 Trieste, Sabato 14 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2523

Una Repubblica "fascista,, nel Baltico?

La grottesca speculazione antitaliana di certe democrazie nordiche

(Dal nostro inviato speciale)

KAUNAS, gennaio

(MARIO NORDIO) In tutto il Baltico si parla della Repubblica «fascista» di Voldemaras, del «terrore fascista» in Lituania, della «minaccia fascista» in un punto assai sensibile dell'Europa nord-orientale...

Andiamo dunque a vedere i fascisti di Lituania! — mi son detto —. Ma, francamente, da due giorni che giro per Kaunas, di «fascisti» non ho trovato traccia. E infatti, chi venisse quassù pensando d'incontrare ad ogni piè sospinto qualche lituano... che saluti alla romana, farebbe il viaggio invano.

Laudininkai contro Tautininkai

Perchè mai «fascista» il regime di Voldemaras? Forse perchè ha instaurato la disciplina e l'ordine; perchè con fermezza nuova tutela gli interessi del paese di fronte all'estero; perchè il movimento dei «Tautininkai», il partito oggi al potere, è un movimento schiettamente nazionalista che si appoggia sull'esercito e su coloro che vogliono veder fiorire rigogliosa la tenera pianticella della nazionalità lituana e sanno quanti sforzi sia costato tenerla in vita finora.

Il Fascismo è un complesso fenomeno tipicamente italiano che non può essere vicino alla mentalità iperborea di questo popolo baltico. E noi dobbiamo essere gelosi dei caratteri del nostro Regime, che non potranno essere imitati essendo essi tutt'uno con l'originalità e le caratteristiche della nostra razza.

Il regime di Voldemaras non è nulla di diverso di tanti altri regimi europei che, per mezzo del consueto regime rappresentativo, permettono ad uno o più partiti di essere al timone del governo. Oggi prevale il partito dei nazionalisti.

Combattono il partito dei nazionalisti i così detti «Laudininkai», radicali con base socialista, i cristiani democratici e una parte degli agrari. Ora, son questi oppositori, spalleggiati dai socialisti dei paesi vicini, che hanno iniziato la loro lotta contro il regime di autorità e disciplina di Voldemaras creando la leggenda del «Fascismo lituano».

Un uomo solo

Il popolo lituano è, sotto molti aspetti, ancora primitivo e fa grandi sforzi per elevarsi al livello delle genti circostanti. Un uomo lo regge e sorregge in questi sforzi: Augusto Voldemaras. Ma si direbbe cosa errata affermando ch'egli sia perfettamente compreso e coadiuvato dal piccolo mondo politico del paese in quest'opera così ardua. In questa sua grande fatica egli è solo.

Popolo giovane, il lituano è frazionato — come avviene del resto anche nelle altre comunità baltiche — in tanti piccoli partiti, viventi intorno alla influenza o per lo meno intorno all'ambizione di qualche uomo politico. La lotta personale e l'intrigo sono tutta l'essenza della vita politica... anche in questi paesi. Ed ora che s'è trovato in Lituania un uomo capace, audace e tenace, che affronta la lotta e rompe l'intrigo, è spiegabile come più d'un illuso... deluso gli si rivolti contro e lo combatta.

Ogni argomento è buono per attaccare l'opera sua. Voldemaras è riuscito, dopo anni di tensione, a riaccostare la Lituania al Vaticano e a stipulare il Concordato con la S. Sede! Il partito demo-cristiano — quello che per primo dovrebbe rallegrarsi di questo riavvicinamento alla Chiesa — è invece il primo a strillare... perchè il Concordato non l'ha concluso lui. Voldemaras è ritornato da Ginevra con innegabile aumento di prestigio per il suo paese? Ah sì, l'opposizione gli tira la croce addosso e lo chiama responsabile d'infiniti mali. Non basta, ma a Ginevra, mentre egli combatteva la più grave battaglia della recente storia lituana per salvare la rivendicazione di Vilna e per affermare l'individualità e l'indipendenza della giovane Repubblica, il capo dell'opposizione prof. Leone Bistras, ex presidente dei ministri, tentava di dargli una coltellata nella schiena, denunciando a Chamberlain e a Briand le sue pericolose mene «fasciste» che avrebbero minacciato la pace dell'Europa nord-orientale, e cercando di accendere intorno a lui l'ostilità di tutte le conventicole antifasciste che pullulano anche nel clima olimpico di Ginevra.

Voldemaras, naturalmente, si difende con molta energia; ma se il suo stile fosse veramente fascista e sopra tutto esistesse una situazione «fascista» nel paese, egli non dovrebbe ancora oggi lottare coi partiti dell'opposizione. E' un uomo energico cui viene attribuita un'etichetta politica che egli non ha, nè può avere. E l'attribuzione è fatta da uomini e partiti che conoscono i caratteri del Fascismo quanto noi possiamo saperne dei regimi politici di Marte.

Gli effetti d'una valorizzazione

Con la tenacia e la durezza che gli son proprie, Voldemaras è riuscito a sventare l'insidia e a realizzare un aumento di prestigio per il suo piccolo paese, che sembrava destinato ad essere inghiottito dalla Polonia con un morso o schiacciato fra Germania e Russia come una pulce.

Oggi la Lituania è invece — grazie a Voldemaras ed all'accorta politica del Presidente della Repubblica prof. Smetona — l'unico dei piccoli Stati baltici ad avere una politica propria. Esso è divenuto di punto in bianco un fattore dei più importanti in questo scacchiere politico d'Europa, sì che tutti guardano ormai con attenzione maggiore a Kaunas, che non a Reval, capitale dell'Estonia, o a Riga, la capitale della Lettonia, considerata finora il centro della vita politica baltica.

Il signor Voldemaras è stato a Roma e ha concluso con l'Italia un Patto d'arbitrato e d'amicizia; il signor Voldemaras è stato a Ginevra e vi ha «giocato», in nome della Lituania, una parte di primo ordine; il signor Voldemaras è stato a Parigi e ha trattato con Poincaré e Briand; il signor Voldemaras s'incontrerà nel corso di questo mese con Stresemann per definire il Trattato di commercio con la Germania; il signor Voldemaras vedrà in febbraio Chamberlain a Londra... Riga s'infastidisce, s'allarma un po'; altri sorridono, ma non san nascondere una certa sorpresa amara...

Si dice quassù che è stata l'Italia fascista a «valorizzare» la Lituania come fattore di politica estera nel Baltico e a richiamar l'attenzione generale sull'interessante figura del suo Primo Ministro. Da ciò anche la colpa di «Fascismo» attribuita al fermo reggitore. «Felix culpa»!

Preoccupazioni...

Il Patto d'arbitrato e d'amicizia con Roma ha avuto negli altri Stati baltici una risonanza, quale forse da noi nemmeno si sospetta, data la nostra «lontananza», in tutto il senso della parola, da questi paesi. Ma il più caratteristico riflesso n'è il timore — che esso ha ispirato negli ambienti dell'opposizione lituana e, quel che è ancora più interessante, nei partiti di sinistra d'Estonia e di Lettonia — che dal campo della politica estera l'idea fascista scivoli sul terreno della politica interna. In altre parole c'è la preoccupazione che attraverso all'amicizia italo-lituana, l'esempio «fascista» da Kaunas si affermi e si faccia strada anche negli Stati vicini.

Al primo istante questa enunciazione colpisce e allarma... chi ha ragione di allarmarsi. Ma un esame appena attento della situazione rivela ben presto come non d'altro si tratti se non d'un'abile montatura che s'innesta nella campagna antifascista internazionale, le cui ramificazioni sono estese naturalmente anche quassù, presso alle porte della Russia rossa.

Le cose stanno in questi termini: gli avversari politici del regime Voldemaras e tutti coloro che nei paesi vicini vedono con poca simpatia l'affermarsi di una Lituania giovane e animosa nel suo cammino, hanno avuto l'idea d'agitare lo spauracchio fascista sotto agli occhi di tutte le democrazie nordiche, per averne l'appoggio morale e — tanto meglio se viene — anche quello materiale, nella lotta contro gli uomini, che, incuranti degli interessi altrui, vogliono far rivivere la Lituania e cercano d'infonderle vivificanti soffi d'ossigeno.

Niente di più artificioso di questa pretesa esistenza d'uno Stato fascista nel Baltico e di manifestazioni fascistiche in genere in Lituania.

La fallita "Marcia su Kaunas,,

E quali sono i più accesi propugnatori di questa vivace campagna antifascista? I fuorusciti lituani, gli «emigrati», che si reclutano fra i socialisti del signor Pletskaitis, l'avversario inconciliabile di Voldemaras, colui che non ha smesso ancora la speranza di rovesciare l'attuale Governo e che a tal fine non ha esitato a passare con armi e bagagli nel campo polacco.

Ho sott'occhio il resoconto stampato del Congresso che gli emigrati hanno tenuto lo scorso novembre a Riga, con l'intervento delle rappresentanze estremiste di tutti gli Stati baltici. Ebbene, è curioso rilevare come più che d'ogni altra cosa, in quella tumultuosa riunione si sia parlato... di fascismo! Il «terrore fascista» e le «vittime del fascismo» e la «sinistra minaccia del fascismo nel Baltico» e le «baionette fasciste» e il «massacro fascista alle porte» e via di questo trotto: sono stati questi gli argomenti essenziali delle lunghe discussioni. Tutte cose che muovono al riso chi abbia occhi sereni per vedere.

Tant'è vero che, nel momento più critico delle discussioni per Vilna, i fuorusciti lituani, agitando il panno rosso del pericolo fascista, riuscirono ad attrarre un certo numero di operai disoccupati di Riga — lettoni, quindi, e non lituani — tra le file dei volontari che dovevano compiere la «Marcia su Kaunas», rovesciare il Dittatore e «stroncare per sempre l'idra fascista nel nord»...

L'avventura finì male. Provveduti di armi e di baiocchi da un misterioso signore con tanto di barba, i «liberatori» giunsero in un centinaio sino alla frontiera fra Lettonia e Lituania e qui furono in parte arrestati e disarmati dalle autorità lettoni e in parte si squagliarono... senza restituire, naturalmente, nè armi nè baiocchi. Così ebbe fine la «Marcia su Kaunas» che, attraverso al colpo di mano, tendeva — così affermasi a Kaunas, ma sarà poi vero? — a creare il disordine che desse pretesto a un intervento straniero...

Il "fascismo,, di Voldemaras

Ma sul preteso «fascismo» lituano ho voluto interpellare lo stesso Presidente Voldemaras.

— Fascismo, sì — egli m'ha detto — se per Fascismo s'intenda libertà e indipendenza d'indirizzo politico, non asservimento del paese ad alcuno Stato vicino o lontano, politica di restaurazione e di assanamento all'interno, miglioramento della moralità, della sicurezza pubblica. Fascismo, sopra tutto, se questo dev'essere inteso come sinonimo di amor patrio ed affermazione ed elevazione della propria nazionalità di fronte a tutti. Ma niente di più.

— E' dunque errato voler definire la Lituania una repubblica «fascista»?

— Non si può definire semplicemente «fascista» il nostro indirizzo politico — ha confermato il Primo ministro lituano —. Dove il Parlamento non è onnipotente si suol dire: «Qui regna il Fascismo». E da questo punto di vista regna il Fascismo anche in Lituania. Abbiamo anche noi vive simpatie per l'idea fascista, specialmente nelle file dell'esercito. Ma nessun'altra analogia vi è col vostro regime, sopra tutto nei riguardi sociali e sindacali, dato che il nostro è un popolo di contadini e di pochissimi operai. Il movimento, l'ho detto, s'impernia particolarmente sull'esercito; ma a questo riguardo vorrei dire che nelle sue forme esteriori la nostra situazione rassomiglia più a quella spagnola che a quella italiana. Siamo contrari al parlamentarismo e abbiamo la patria in cima a tutti i nostri pensieri. Ecco tutto. E la felice esperienza fatta dall'Italia fascista in questo campo ci è di conforto e d'esempio.

Questa la verità sul «fascismo» lituano Tutto il resto non è che una grottesca montatura.

Il Re dell'Afganistan visita i palazzi del Senato e della Camera

ROMA, 13

Stamane alle ore 11 il Sovrano dell'Afganistan, accompagnato dal suo seguito, tra cui il presidente dell'Assemblea legislativa afgana, dopo di esser stato al Senato, ha visitato in forma privata il palazzo della Camera dei deputati. Si trovavano a riceverlo S. E. Casertano, l'on. Acerbo, il questore conte Tosti ed i segretari di presidenza Madia, Ungaro, Miari, e Manaresi col segr. generale Alberti e l'ing. Tarola, direttore della Questura.

Nel pomeriggio il vice governatore, conte D'Ancora, in rappresentanza di S. E. il governatore, ha ricevuto un incaricato di S. E. Alì Mohamed, ministro plenipotenziario dell'Afganistan, il quale gli ha consegnato la somma di mille lire sterline, che S. M. il Re dell'Afganistan desidera siano devolute a fine di beneficenza in ricordo della sua visita in Roma.

Kellogg insiste per l'impegno plurilaterale

e la rinuncia incondizionata a tutte le guerre

La replica a Briand e la controreplica francese

PARIGI, 13

Il signor Kellogg si è affrettato a rispondere alla nota del signor Briand del 5 gennaio, ed il testo della risposta che fu rimesso dall'ambasciatore francese a Washington l'11 gennaio scorso, viene reso noto quest' oggi dal Quai d'Orsay, insieme all' annuncio che il ministro degli Esteri francese risponderà martedì prossimo. Si era affermato che la risposta sarebbe partita stasera stessa, poichè si sperava che nel Consiglio dei ministri di stamane la questione fosse stata già esaminata. Ma questo Consiglio è stato rimesso a martedì, e soltanto martedì i membri del Governo saranno definitivamente d'accordo sulla replica da dare alla nota di Kellogg. Così si constata una specie di fretta nei due Governi, i quali intendono, se non precipitare gli avvenimenti, precisare con relativa rapidità i punti di vista rispettivi, diplomaticamente, guardandosi però dal tagliare i ponti, quali che possano essere le divergenze constatate.

Un retroscena panamericano

La ragione di questa fretta e quasi si direbbe di questa ansia si comprende. Coolidge e Kellogg devono affrontare le acque non del tutto calme del Congresso panamericano dell'Avana che si aprirà lunedì 16 corr. e dove a causa dell'impresa del Nicaragua essi attendono difficoltà da parte dei delegati delle Repubbliche sud americane. All'accusa di imperialismo guerrafondaio che gli oppositori del Congresso panamericano apprendono dalla bocca stessa dei democratici degli Stati Uniti, i due uomini di Stato che rappresentano nella Repubblica stellata il partito repubblicano oggi al Governo, vogliono opporre come mezzo di difesa la loro opera efficace per la pace mondiale.

Innanzi alla mentalità, in parte mistica, in parte praticissima — affari e misticismo vanno spesso insieme in America — dei rappresentanti americani, Coolidge e Kellogg contano di far balenare loro dinanzi come un risultato possibile lo specchietto di una «pax americana» che permetta ai dollari di fruttare e di moltiplicarsi in abbondanza. Per questo essi non vogliono abbandonare la posizione del patto «plurilaterale» e si rifiutano di impegnarsi nel ginepraio di definizioni della «guerra di aggressione» di cui neppure a Ginevra si è riusciti a venire a capo.

D'altra parte per la Francia la cosa si presenta diversamente. Nessuna necessità di carattere interno od estero la spinge alla fretta, ma il bisogno di non lasciarsi avviluppare dalla contro-proposta americana. Soprassedere alla risposta di Kellogg che mantiene categoricamente il rifiuto delle due modifiche proposte dal sig. Briand, prendere tempo e dichiarare di studiare la questione, sarebbe forse un dar aria di rimanere prigionieri della dialettica e della polemica violenta dei giornali americani. Attendere, in altri termini, potrebbe essere sintomo di debolezza, e questo si vuole evitare al Quai d'Orsay.

Al giuoco avviluppante degli americani che tenteranno di trovare in contraddizione il signor Briand fra la sua primitiva proposta e le modifiche suggerite nella nota del 5 novembre scorso, il Quai d'Orsay è costretto ad opporre una tattica di misura. Questa tattica non deve permettere agli avversari di rifiutare del tutto la discussione, addossando alla Francia la responsabilità dello scacco (il che agli effetti dell'utilità politica dinanzi al Congresso dell'Avana avrebbe per Kellogg e Coolidge quasi lo stesso valore di un successo), ma nello stesso tempo deve consentire di mantenere la posizione presa dal Quai d'Orsay, che è la posizione di difesa in tutta la politica francese del dopo guerra imperniata sulla Società delle Nazioni e sul complesso dei patti di garanzia bilaterali.

Due tesi inconciliabili

Per la chiarezza dell'esposizione delle polemiche diplomatiche franco-americane, non è male ripetere schematicamente la storia delle trattative fino ad ottobre.

Nel mese di giugno dello scorso anno il signor Briand lanciò la sua proposta famosa di mettere la guerra «fuori dalla legge» tra la Francia e gli Stati Uniti con un trattato bilaterale limitato ai due paesi. Gli Stati Uniti riservarono la loro risposta che arrivò alfine il 28 dicembre scorso, modificata nel senso che la Francia e l'America avrebbero offerto alle grandi potenze, senza specificare quali, di associarsi al trattato allo studio. Una volta completato un trattato plurilaterale, fra Francia, Stati Uniti e grandi potenze, questo trattato sarebbe stato eventualmente esteso anche alle potenze minori.

La risposta di Briand del 5 gennaio modificò completamente il primitivo programma del ministro francese, e l'idea di un patto collettivo venne adottata solo subordinatamente a queste condizioni: 1) la guerra proibita sarebbe stata solo la guerra di aggressione; 2) il patto sarebbe concluso solo fra la Francia e gli Stati Uniti: solamente dopo offerto all'adesione delle altre Potenze senza distinzione di grandi o piccole.

La tesi francese era chiarissima. Col patto franco-americano, secondo la proposta Kellog, tutti i patti di garanzia e la stessa Ginevra sarebbero venuti a perdere d'importanza, perchè assorbiti da un patto molto più vasto interdicenti qualunque guerra, dunque anche quelle implicitamente previste — «extrema ratio» — nei patti di garanzia tipo Locarno per l'osservanza dello «statu quo» sotto la formula eufemistica dell'impegno reciproco delle Potenze contraenti di prestarsi assistenza nel caso di modifica dello stato attuale dell'Europa (tipo art. 4 e 5 del patto franco-jugoslavo). Col patto franco-americano invece redatto secondo le ultime modifiche di Briand la Società delle Nazioni e la rete dei diversi patti come il franco-ceco, il franco-jugoslavo ecc. restano in piedi.

Quanto alla guerra «di difesa», è permessa, essendo facile far considerare «guerra di aggressione» ogni modifica tendente ad invadere i patti precedentemente stabiliti e l'ordine costituito sotto l'egida della Società delle Nazioni. In questo senso bisogna infatti prendere i patetici appelli dei giornali francesi per le eventuali «vittime» di una aggressione, alle quali le draconiane proposte americane toglierebbero la miglior arma di difesa.

Il contenuto della nota

Due testi che si direbbero inconciliabili, come si vede, e che se non fossero i reciproci interessi, le due parti in causa si affretterebbero a dichiarare tali.

Infatti, l'ultima risposta americana qui resa nota, dopo aver constatato il voltafaccia del sig. Briand ed ammesso però l'esistenza di un accordo generico sulla proposta di un patto plurilaterale, ribatte ancora su questi punti:

a) Gli Stati Uniti non possono accettare l'idea che si debba passare dal patto bilaterale al patto plurilaterale, ma è necessario trattare senz'altro per il patto plurilaterale, e ciò per evitare difficoltà da parte delle altre potenze chiamate a dare adesione al patto bilaterale, le quali potrebbero chiedere delle modifiche.

b) La portata dell'accordo non può essere limitata alla proibizione della guerra di aggressione, ma deve essere estesa a tutte le guerre indistintamente. Su questo punto il sig. Kellogg dichiara di non conoscere le ragioni per le quali il Governo francese ha cambiato così bruscamente opinione.

A Parigi si dichiara che il sig. Claudel è stato incaricato di dare spiegazioni verbali su questo argomento, e in realtà sembra che le spiegazioni siano state date, ma 24 ore dopo che il sig. Kellogg aveva redatto la sua nota.

Questo secondo punto è quello che forma la materia principale del disaccordo e su di esso principalmente verterà la risposta di Briand a Washington. L'organo ufficiale del Quai d'Orsay, che difende il sig. Briand dal tacito rimprovero di aver cambiato le carte in tavola, sembra precisare questa sera quale è il tono di questa risposta:

«Quando si trattava — scrive il *Temps* — in principio di concludere un patto bilaterale franco-americano, non c'era possibilità alcuna di formulare delle riserve di qualsiasi natura, perchè una guerra di aggressione fra la Francia e gli Stati Uniti è al di fuori di tutte le possibilità e perchè in realtà la Repubblica francese unicamente impegnata da un tale patto verso la Repubblica degli Stati Uniti d'America, restava libera di osservare tutti gli obblighi internazionali che le incombono in virtù del patto di Ginevra e degli accordi conclusi con terzi.

Ma, allorchè gli Stati Uniti propongono di trasformare questo patto bilaterale esteso a tutte le nazioni del mondo, si rovescia completamente la situazione, ed allora è naturale che la Francia si trovi obbligata di specificare che non può trattarsi di proscrivere se non la guerra di aggressione, e di osservare per questo formalmente gli impegni presi verso i terzi. Nessuna potenza che abbia accettato le risoluzioni votate a Ginevra nel mese di settembre scorso e risoluta ad osservare gli obblighi risultati dal patto della Società delle Nazioni, potrebbe consentire di altre formule che implicassero la rinuncia incondizionata a tutte le guerre.

Coolidge e Kellogg in viaggio per l'Avana

WASHINGTON, 13

Il Presidente Coolidge e il seguito, fra cui il ministro degli Esteri Kellogg e l'ex ministro dello stesso dicastero, Hughes, sono partiti questo pomeriggio in un treno speciale per Key West nella Florida, dove si imbarcheranno sulla dreadnought «Texas» per l'Avana. Il loro arrivo è atteso nella capitale cubana nel pomeriggio di domani. Coolidge si reca all'Avana, come è noto, per presiedere la sesta Conferenza panamericana che si inaugurerà lunedì prossimo. *(United Press)*.

Gessler lascia la Reichswehr

Lati oscuri delle dimissioni

BERLINO, 13

L'annuncio dato nel pomeriggio che Gessler, ministro della Reichswehr, darà nei prossimi giorni le dimissioni e che egli intende inoltre ritirarsi dalla vita politica, è stato accolto con grandissima sorpresa. Nei circoli politici e giornalistici, la notizia ha formato l'argomento di tutte le discussioni. Naturalmente, molte sono state anche le congetture sui vari motivi che possono aver spinto il ministro a dare le dimissioni, giacchè non tutti sembrano persuasi che egli abbia lasciato il suo ufficio soltanto per motivi di salute.

Il dott. Gessler è una delle personalità politiche tedesche più in vista. Nel lungo periodo di tempo che è rimasto al Ministero della Guerra, è stato oggetto di violenti attacchi ed anche di strenue difese, a seconda dei vari punti di vista. I giornali ricordano fra l'altro, per dare un'idea della popolarità di Gessler, che allorchè morì il Presidente della Repubblica Ebert, per un certo momento la sua candidatura alla Presidenza del Reich sembrò la più quotata. Non si esagera perciò dicendo che dopo Hindenburg, il Gessler è una delle personalità più note dell'odierna Germania. Parafrasando un noto motto si diceva: «I Governi passano, ma Gessler resta». Ora invece se ne va.

In Germania il portafoglio del Ministero della Guerra riveste una importanza politica di primo ordine e si può prevedere che la lotta tra i partiti per conquistarlo sarà anche questa volta asprissima.

Un attentato politico

nella Macedonia serba

BELGRADO, 13

Oggi a mezzogiorno una giovane donna ha sparato tre colpi di revolver contro il consulente legale della prefettura di Skoplie (Uesub), Velimir Presic, ferendolo alla schiena. Il Presic cadde a terra sanguinante. Quindi la donna rivolse l'arma contro sè stessa sparandosi un colpo al petto. Essa tentò di far partire un secondo colpo in direzione della tempia, ma ne fu impedita.

Trasportata all'ospedale e interrogata, ha dichiarato di chiamarsi Hora Buljeff, di 25 anni, nata a Tetovo in Macedonia e di essere sposata con un macedone. Ma oltre a queste indicazioni generiche non volle dire altro. Si ritiene che essa abbia agito per incarico del Comitato rivoluzionario macedone. Presic aveva condotto l'istruttoria contro gli studenti macedoni condannati recentemente dal Tribunale di Ueskub.

Nel tardo pomeriggio, Hora Buljeff soccombette in seguito alle ferite. Il Presic vive ancora, ma si dispera di salvarlo. Egli non ha ripreso la coscienza.

Un colloquio Bodrero-Marinkovic

VIENNA, 13

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Il ministro degli Esteri Marinkovic ebbe oggi un'altra lunga conferenza col ministro d'Italia gen. Bodrero, conferenza che durò oltre un'ora.

Il figlio del Gran Senusso

si è arreso alle autorità italiane?

LONDRA, 13

Si ha dal Cairo che il giornale *El Makattan* informa che il figlio dello sceriffo dei senussi, avendo avuto garanzie per la sua sicurezza personale, si è arreso alle autorità italiane.

La data dei convegni regionali

dei Direttori federali

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: In esecuzione delle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il segretario generale del P. N. F. ha stabilito in gennaio, febbraio e marzo i convegni regionali dei Direttori federali, per fissare le direttive che il Partito dovrà seguire nel nuovo anno e per precisare la situazione ed i compiti delle altre organizzazioni del Regime. I convegni in linea di massima avranno luogo nei capoluoghi di regione. I Direttori federali interverranno anche all'assemblea del Fascio capoluogo che sarà indetta per la sera dello stesso giorno.

Con riserva di indicare la data dei convegni successivi, il segretario generale del P. N. F. ha per intanto fissato quella per le prime quattro adunate nell'ordine seguente:

Bologna: giorno 16 gennaio, ore 16, adunata dei Direttorii federali dell'Emilia e della Romagna; ore 20.30, assemblea del Fascio di Bologna. Milano: giorno 21 gennaio, ore 16, adunata dei Direttorii federali della Lombardia e della Venezia Tridentina; ore 20.30, assemblea del Fascio di Milano. Venezia: giorno 29 gennaio, ore 16, adunata dei Direttorii federali del Veneto e della Venezia Giulia, ore 20.30, assemblea del Fascio di Venezia. Torino: giorno 5 febbraio, ore 16, adunata dei Direttorii federali del Piemonte; ore 20.30 assemblea del Fascio di Torino.

Stasera S. E. Turati è partito per Brescia. Lunedì prossimo egli sarà a Bologna, dove presiederà all'adunanza dei direttorii federali dell'Emilia, della Toscana e del Veneto. Il segretario generale del Partito farà ritorno a Roma martedì prossimo.

L'educazione fisica della gioventù

Il Duce approva le decisioni adottate

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Ieri, convocati dal segretario generale del Partito si sono riuniti a palazzo Littorio, l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., l'on. Ferretti, presidente del C. O. N. I. e l'on. Arpinati, per esaminare il problema dell'educazione fisica della gioventù e dei rapporti con le diverse attività sportive. Le conclusioni sono state sottoposte a S. E. il Capo del Governo che le ha approvate. In seguito a tale accordo, l'Opera nazionale Balilla sta procedendo con rapidità e saggezza all'inquadramento di tutte le attività.

La vertenza per i salari dei marittimi

discussa in sede di Magistratura del lavoro

La prima udienza

ROMA, 13

Stamane alle ore 10 si è ripresa dinanzi alla Magistratura del lavoro la vertenza sorta fra la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei e la Federazione fascista autonoma addetti ai trasporti marittimi ed aerei, relativamente all' applicabilità o meno delle riduzioni salariali del 20 percento con effetto dal 1.o gennaio 1928 ai prestatori d'opera alle dipendenze delle imprese di trasporti marittimi. Il dibattimento, cui si è dato luogo per il mancato accordo fra le parti, si è svolto nell'aula della terza sezione civile della Corte di Appello. Il collegio giudicante è così composto: presidente comm. Preda; esperti: dott. comm. Giuseppe De Angelis, direttore capodivisione della Direzione generale della Marina mercantile e comm. dott. Manlio Masi, vicedirettore dell'Istituto per l' esportazione; P. M. il comm. Cioffi.

All' udienza sono presenti per la «Conftma», l'on. Biancardi e il comm. avv. Perosio, per la «Ffaatma» l' on. Magrini e il signor Tanzini.

Dopo la relazione fatta dal presidente, dei termini della vertenza e dopo la presentazione di alcuni documenti da parte della «Ffaatma», ha la parola l'on. Biancardi, presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei.

Le richieste dell'armamento

L'on. Biancardi sostiene in contrasto con la parte avversa:

1) Che non sia vera l'affermazione che le decisioni del Comitato centrale intersindacale relative alla riduzione dei salari riguardino altri rapporti collettivi e siano inapplicabili ai salari della gente di mare; 2) che non sia parimenti vera l'affermazione che durante il periodo delle convulsioni economiche, il salario della gente di mare non siasi adeguato al costo della vita. E' vero anzi che i salari percepiti lasciarono alla gente di mare un notevole margine di beneficio; 3) che non sia vera l'affermazione relativa ad una pretesa prosperità attuale dell' industria marinara; 4) che non sia fondata l'argomentazione che i salari marittimi non sono suscettibili di riduzioni ulteriori. Consta invece che con salari notevolmente inferiori a quegli italiani vivono i marittimi di altri paesi più del nostro ricchi, come la Francia e la Germania.

In base a questi e ad altri motivi, il rappresentante della «Conftma» chiede alla Corte:

1) Stabilire che con effetto dal 1.o gennaio 1928, siano ridotti gli assegni della bassa forza della Marina da carico nella complessiva misura del 20 percento, rapportandosi tale percentuale alla somma degli emolumenti (paga più indennità caroviveri) corrisposta a questa categoria al 30 giugno 1927.

2) Stabilire che la misura degli assegni complessivi del personale di bassa forza delle navi da passeggeri e miste deve essere eguale a quella determinata come sopra per la bassa forza della Marina da carico, stabilendo altresì che devono essere proporzionalmente ridotti gli assegni per le qualifiche dei gradi della bassa forza delle navi da passeggeri e miste non esistenti sulle navi da carico.

3) A modifica della domanda fatta dalla «Conftma» relativamente al personale di stato maggiore, stabilisce: a) che con effetto dal 1.o gennaio 1928 siano ridotti gli assegni del personale di stato maggiore amministrativo dipendente da armatori di navi da passeggeri e miste nella misura del 16 percento, rapportandosi tale percentuale alla somma degli emolumenti complessivi goduti al 30 giugno 1927; b) che siano ridotti gli assegni del personale di stato maggiore dipendente da armatori di navi da carico del 12 percento, rapportandosi tale percentuale alla somma suaccennata.

4) Stabilire che le misure di salario e stipendio risultanti dalle riduzioni soprarichieste siano dichiarate valide per il primo semestre 1928, e tacitamente riconfermate di semestre in semestre, ove una delle parti in causa non dichiari all'altra nelle forme di legge di volerle sottoporre a revisione, due mesi prima della scadenza di ciascun semestre.

Le contestazioni dell'on. Magrini

L'udienza, tolta alla 1.40, è ripresa alle 16.

Ha la parola l'on. Magrini, presidente della Federazione fascista autonoma addetti ai trasporti marittimi ed aerei.

La difesa dell'on. Magrini poggia su questi punti sostanziali:

1) Le paghe della gente di mare dell'anteguerra erano inferiori a quelle di tutte le altre maestranze e non erano, come sostiene il rappresentante dell'armamento, il risultato di trattative sindacali. Al riguardo è decisivo il certificato del Consorzio autonomo del porto di Genova.

2) La gente di mare era riuscita nell'immediato dopoguerra a raggiungere press'a poco le condizioni economiche delle altre maestranze, finchè la bufera sindacale del 1921 la ricacciò di nuovo nelle condizioni di prima, e cioè sotto il livello di vita, proprio quando i noli, cambio e costo della vita raggiungevano i loro massimi.

3) Costituitasi l'Associazione marinara fascista nell'agosto 1925, la gente di mare riuscì ad ottenere dei miglioramenti, ma sempre lungamente al disotto degli indici del carovita.

4) Nel giugno 1927, sotto pressione dell'armamento, si erano concordate le nuove paghe in rapporto alla rivalutazione della lira ed alle diminuzioni che si erano verificate nel costo della vita.

Nell'intervallo tra il giugno e dicembre 1927 non sono avvenuti fatti tali che possano comunque giustificare le domande dell'armamento. L'on. Magrini sostiene quindi l'inapplicabilità del criterio adottato dal Comitato centrale intersindacale per la riduzione delle paghe nella misura del 20 per cento, rilevando che tale disposizione si riferisce esclusivamente a determinate categorie esclusa la gente di mare. Osserva che nella valutazione della vertenza è da tenersi anche conto della disoccupazione che oggi dimezza di fatto i salari dei marinai, i quali in media lavorano sette mesi dell'anno.

Passando ad esaminare lo spirito della rivalutazione monetaria, il rappresentante della «Ffaatma» afferma che tale rivalutazione ha lo scopo di aumentare la prosperità delle classi operaie e, discutendo, cerca le possibilità dell'industria armatoriale; dice infondate le preoccupazioni affacciate dagli armatori relativamente alle pretese concorrenze estere, e sostiene che l'industria stessa non attraversa alcuna crisi; la crisi non esiste che per le cattive industrie, e quindi non per l'armamento che lavora con materiale idoneo e con buona organizzazione.

L'on. Magrini osserva infine che, date le condizioni delle famiglie dei marinai, non è possibile ridurre neppure di un centesimo le loro paghe, e conclude domandando alla Magistratura del Lavoro di mantenere inalterate le attuali condizioni economiche della gente di mare per il periodo di un anno almeno.

Alle 19.45 l'udienza venne tolta e rinviata a mercoledì alle 10, giorno in cui parlerà il P. M.

Costo della vita e salari

I due estremi: Trieste e Catania

ROMA, 13

La recente circolare del segretario generale del Partito ai Comitati intersindacali provinciali, nella quale si ordinava l'arresto di ogni riduzione salariale che avessa raggiunto la quota massima del 20 per cento, fu decisa in seguito alla proposta di modificazione dei criteri che presiedono alla formazione dei numeri indici del costo della vita. Pertanto, in base a una stretta deduzione logica si poteva ritenere che modificate le norme del calcolo informativo dei numeri indici, le riduzioni salariali avrebbero potuto continuare almeno per quelle categorie che percepiscono le indennità caroviveri sulla base del corso dei numeri indici.

Invece il Comitato intersindacale centrale ha ieri riconosciuto, su proposta del segretario generale del Partito, la necessità che, a prescindere del numero indice del costo della vita, le revisioni salariali stabilite nel secondo anno come contributo alla stabilizzazione della lira e la ripresa economica del Paese non devono essere considerate suscettibili di nuove applicazioni.

Poichè si è parlato ieri della possibilità di superare il limite del 20 per cento nelle riduzioni stesse, previo assenso del Comitato intersindacale centrale, era opportuno chiarire la questione che si può in sostanza così riassumere:

Le riduzioni dei caroviveri sulle paghe, sugli stipendi, e comunque, tutte le riduzioni salariali, sono definitivamente chiuse. Le disposizioni del segretario del Partito sono opportune e giuste, in quanto gli indici ufficiali del costo della vita segnalano ribassi che non vanno oltre un massimo di 12 per cento, mentre per certe zone come Trieste, p. s., si riducono al 2 per cento appena.

Dai più recenti dati dell'Istituto generale di statistica sul costo della vita si desume infatti:

1) Nell'ultimo mese dalla metà di novembre alla metà di dicembre si è potuto riscontrare un'ulteriore diminuzione, per quanto limitata, essendosi passati da punti 92.34 a punti 92.08.

2) Dal giugno al dicembre la diminuzione generale per tutti i consumi e per tutta la Nazione è stata da punti 100 a punti 92, il che corrisponde ad una differenza in meno dell'8 per cento.

3) In tale periodo la diminuzione globale si è ripartita nelle diverse categorie di consumo in maniera che il costo dell'abitazione è calato da 100 a 88 in ragione del 12 per cento; quello dell'alimentazione da 100 a 92, vale a dire dell'8 per cento; quello del vestiario come anche quello del riscaldamento e luce da 100 a 94, il che equivale al 6 per cento; quello delle cose varie da 100 a 96, il che significa il 4 per cento.

4) Nello stesso periodo, la diminuzione complessiva si è distribuita nelle diverse città d'Italia in modo che la riduzione minima si è verificata a Trieste, dove si è passati da 100 a punti 97.76 con un ribasso quindi del 2 per cento e la riduzione massima si è avuta a Catania, dove si è andati da punti 100 a punti 88.01 con un ribasso dunque del 12 per cento.

La polemica sindacale, dopo le dichiarazioni dell'on. Bottai al *Popolo d'Italia*, ha oggi un seguito in un corsivo di prima pagina del *Lavoro d'Italia*, il quale scrive fra l'altro:

«Ci affrettiamo ad assicurare l'amico Bottai che noi non gli attribuiamo proprio nessuna responsabilità per il mancato rispetto dei patti di lavoro. E' quindi inutile che egli si sostituisca alle Confederazioni dei datori di lavoro nel risponderci. Se una risposta è necessaria, e noi preferiamo l'applicazione dei patti alle polemiche, ce la diano i datori di lavoro accusati.

Da parte nostra abbiamo già pronti gli elementi per dimostrare che non abbiamo parlato a vanvera. Dobbiamo poi aggiungere che non c'è affatto da allarmarsi se le naturali difficoltà che si devono superare per attuare il regime corporativo, vengono qualche volta denunciate.

Il pungolo della critica realistica e responsabile, se pur vivace, fa bene... alla salute corporativa! Non bisogna mica addormentarsi in un regno di felicità non ancora raggiunto e diventare tutti muti nella nostra terra dei canti e dei suoni! Niente permalosità, dunque, ma esame sereno ed intelligente della realtà».

Il prezzo del pane invariato

in 75 provincie

ROMA, 13

Dalle notizie fornite da tutti i prefetti del Regno, risulta che dal giorno della riforma monetaria ad oggi il prezzo del pane è rimasto invariato in 75 provincie. Un lieve aumento nella misura da 5 a 10 centesimi al kg. si è avuto soltanto in 17 provincie, nelle quali il prezzo del pane aveva precedentemente subito maggiori ribassi. *(Stefani)*.

Oggi: S. Ilario vescovo; domani: S. Paolo I eremita. Leva il sole alle 7.43; tramonta alle 16.45

Il fidanzamento del Duca di Pistoia con la Principessa d'Arenberg

ROMA, 13

Si ritiene che l'annunzio ufficiale del fidanzamento fra il Duca di Pistoia e la Principessa di Arenberg sarà dato domani.

Lidia d'Arenberg conta 23 anni, per essere nata a Bruxelles il 1. aprile 1905. Ella è figlia del Duca Egilberto e della Duchessa Edvige, nata Principessa di Ligne. Lidia d'Arenberg è una gentile figura di donna bionda e squisitamente elegante. Appassionata della musica, trascorre dedicando a quest'arte gran parte del tempo in cui ella vive nella quiete del castello di Vestfalia. Parla assai bene molte lingue e conosce perfettamente l'italiano. Conobbe il Duca di Pistoia a Roma nel 1925, e subito tra loro si stabilì una gentile corrispondenza di sentimenti, che doveva, poi, concludersi con le nozze imminenti.

Si ricorda che in quest'ultimo scorcio di tempo nel quale Lidia d'Arenberg è a Roma, ha partecipato alla vita mondana della Capitale, riscuotendo ovunque larghissime simpatie e ammirazioni. Lidia d'Arenberg ha due fratelli: Egilberto di 29 anni ed Eric di 27. La casa d'Arenberg appartiene ad antichissima nobiltà della Vestfalia e conta fra i suoi antenati Egilberto vescovo di Colonia, che nel 1240 pose la prima pietra del duomo di quella città. Gli Arenberg vivono ordinariamente nel loro castello di Nordkirchen, mentre posseggono anche castelli a Clemenswest nell'Hannover ed a Schleiden. Quest'ultimo risale all'800.

Filippo Lodovico di Pistoia è il secondogenito del Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, e della defunta Principessa Elisabetta di Sassonia. Il Duca di Pistoia, che conta 33 anni, per essere nato a Torino il 10 marzo 1895, intraprese la carriera militare in cavalleria, raggiungendo il grado di tenente colonnello. Attualmente è nei gradi del Reggimento Nizza cavalleria, di stanza a Torino. Durante la guerra, il Duca di Pistoia rimase per lungo tempo al fronte, distinguendosi in numerosi fatti d'arme e meritando ricompense al valore.

Le nozze dei due Principi saranno celebrate a Torino fra qualche mese. La Principessa d'Arenberg, che alloggia al Grand Hotel, è a Roma con il padre, la madre e i fratelli.

L'istituzione a Roma d'un "Planetarium,, affidato alla L. U. C. E.

ROMA, 13

Il Capo del Governo, desiderando che le opere di educazione popolare, alle quali è volta l'attenzione del Regime, abbiano uno sviluppo sempre maggiore, ha deliberato che sorga al più presto in Roma il «Planetarium».

Riconoscendo le benemerenze acquisite dall'Istituto nazionale «Luce» e la magnifica opera che lo stesso svolge nel Paese per la volgarizzazione dei maggiori problemi educativi, scientifici e di propaganda, il Primo Ministro ha incaricato l'Istituto predetto, di provvedere al sollecito impianto del «planetarium» in perfetta intesa con il conte Volpi e con il ministro Fedele, che per realizzare l'iniziativa ha dato la sua collaborazione.

Oggi la scienza astronomica è ben poco diffusa; l'uomo moderno conosce il cielo per quel tanto che egli vi discerne attraverso la visione superficiale; il planetario Zeiss, mirabile strumento ottico meccanico chiamato a ragione «il teatro degli astri», consente la visione luminosa della volta celeste scintillante di astri e del tutto identica al cielo naturale. Ma poichè nel «planetarium» il tempo è fuori questione, l'imitazione viene ad essere sorpassata ed è consentito al popolo di ammirare tutti i fenomeni celesti con proiezioni di eccezionale portata e bellezza e valore scientifico.

Il cielo diventa materia di esperimenti, non vi è più necessità di attendere lo svolgersi di eccezionali fenomeni celesti, ma questi si provocano con una serie infinita di eccezionali strumenti scientifici. L'Istituto nazionale «Luce» provvederà al più rapido possibile impianto del «planetarium» e all'esercizio di esso, consentendo in tal modo al pubblico degli studiosi ed alla grande massa del popolo, di assistere a spettacoli di immenso interesse e di grande bellezza.

Il console Delich in udienza dal Re

ROMA, 13

Stamane alla Reggia del Quirinale S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il regio console a Klagenfurt, dott. Silvio Delich.

Bollettino militare

ROMA, 13

Generali: Zucchi col. del genio in s. p. e. è promosso al grado di generale di brigata del Genio, continuando attuale carica, comandante Genio del comando militare della Sicilia. Arma artiglieria: Marselli, ten. col. 19.o campagna è trasf. al 1.o costa; Beverini, ten. col. div. artiglieria C. A. Alessandria è trasf. arsenale R. Esercito Piacenza; Clerici, ten. col. 12.o centro autom. è trasf. 6.o centro autom.

L'assoluzione dell'uccisore di Casalini riconfermata dalla Corte di Cassazione

ROMA, 13

Questa mattina è stato discusso dinanzi alla prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione del Regno, presieduta da S. E. Bianchi, il ricorso interposto dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, avverso al verdetto della Corte d'Assise di Roma che il 15 giugno dello scorso anno assolveva Giovanni Corvi, l'assassino di Armando Casalini, per totale infermità di mente. Anche innanzi alla Suprema Corte il Corvi è stato difeso dall'on. Cassinelli. Ha fatto la relazione della causa il consigliere comm. Marongiù. Il Procuratore Generale ha pronunciato una requisitoria a sostegno dell'accoglimento del ricorso, dimostrando che fra i giurati che hanno giudicato il Corvi vi era un tale che era stato assolto dal reato di ricettazione, soltanto per insufficienza di prove (art. 421 Codice Penale), il che ha impiociato la regolarità della giuria.

Come secondo motivo di ricorso, il Procuratore Generale ha sostenuto che il presidente della Corte d'Assise non ha proposto ai giurati il quesito sulla contravvenzione finanziaria della legge sulle concessioni governative, commessa per il porto d'armi abusivo ed ha lungamente discusso sulla connessione giuridica tra l'imputazione di cui è stato omesso il quesito, con quella principale di omicidio. Il Procuratore ha quindi concluso per l'accoglimento del ricorso e l'annullamento del verdetto, che è stato una offesa alla pubblica coscienza. Così facendo, il Supremo Collegio si renderà — ha affermato il Procuratore Generale — anche giusto interprete dei nuovi orientamenti della coscienza italiana. Dopo l'oratore ha parlato l'avv. Cassinelli, ribattendo brevemente gli argomenti esposti e chiedendo che il Corvi sia rinviato al giudizio del pretore per rispondere della contravvenzione in parola. Il Supremo Collegio si è quindi riservato di decidere.

Alle 17.30, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il presidente, S. E. Bianchi, legge la sentenza colla quale la Corte accoglie il ricorso del Procuratore Generale per quanto riguarda la contravvenzione alla legge sulle concessioni governative, rinviando gli atti per i provvedimenti di competenza all'Intendenza di finanza di Roma e conferma nel resto la sentenza di assoluzione.

Così, il bieco assassino dell'on. Casalini è assolto definitivamente. Malgrado la rivolta della coscienza pubblica contro il verdetto dei giurati, e crediamo che a questo sentimento di rivolta non si siano sottratti gli illustri giuristi che hanno emanato la sentenza odierna. La nostra legge penale è così congegnata che la Corte non ha potuto toccare la irresponsabile opinione della giuria intangibile e irrevocabile. Ecco una prova di più dell'urgente necessità dell'abolizione del vecchio anacronistico istituto.

Napoli ha 830 mila abitanti

NAPOLI, 13

La popolazione napoletana è in crescente aumento. Infatti dagli ultimi dati rilevati all'ufficio anagrafe va notato il seguente aumento: al 30 novembre dello scorso anno, esclusi i comuni locali, la popolazione napoletana ammontava a 830.334 persone di fronte a 807.842 registrate in data 30 novembre 1926. Sono quindi circa 23.000 individui, che raddoppiano la cifra di incremento rilevata fra il 1925 e il 1926. Non sono ancora pronti i dati del mese di dicembre, ma da calcoli affrettati risulta che la popolazione è sensibilmente aumentata e diminuita la mortalità in genere.

Suicidatosi il marito una signora si asfissia

PRAGA, 13

A Bruna si è ucciso ieri lo scrittore ceco Rodolfo Tecnohlidek, redattore delle *Lidove Novini*, perchè torturato da un mal di cuore. La sua consorte per il dolore provato ha posto fine ai suoi giorni uccidendosi col gas.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

Situazione barica: una profonda area ciclonica, con centro a nord dell'Inghilterra, domina l'Europa settentrionale, mentre un'area secondaria, di bassa pressione si estende dall'Italia al Mar di Levante. Il resto d'Europa è in regime anticlonico, con area di massimo sulla Spagna e sui Balcani. Probabilità: persistenza delle alte pressioni sull'Europa centrale e l'inalzamento della pressione nel Mediterraneo appportano il tempo sereno sull'Italia. I venti saranno in prevalenza deboli occidentali sull'Italia settentrionale, deboli o moderati intorno nord altrove. Cielo sereno sull'Italia superiore, nebulosità decrescente sull'Italia inferiore e sulle isole, con qualche pioggia residua sulla Sicilia, nebbie in Valpadana; temperatura ancora in leggera diminuzione; mare mosso sul basso Tirreno, nel basso Adriatico e nello Jonio. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso sulla Tripolitania, pioroso sulla Cirenaica.

50 mila lire per beneficenza offerte al Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Domenico Di Gregorio, che vive negli Stati Uniti d'America e che, ritornato in Patria, ha desiderato manifestare al Duce la sua devozione, offendo 50.000 lire per opere di beneficenza. S. E. Mussolini ha molto gradito l'offerta e ha deciso di distribuirla somma a famiglie numerose e bisognose di operai e di contadini. Il Di Gregorio era accompagnato dall'on. Rossoni.

"L'uomo gorilla,, impiccato

WINNIPEG (Canadà), 13

Erle Nelson, chiamato comunemente, «l'uomo gorilla» per aver strangolato numerose donne negli Stati Uniti e nel Canadà, per cui fu anche denominato il «Barbableu americano», è stato giustiziato alle 7.41 di stamane, nel cortile di queste carceri, mediante impiccagione. Prima che il boia gli mettesse il laccio al collo, il condannato ha pronunciato poche parole dicendo che perdonava a coloro che gli avevano fatto del male.

Il Nelson fu specialmente condannato a morte per aver strangolato una donna ed una giovanetta in questa provincia, ma il modo in cui queste vennero uccise fecero nascere prima il sospetto e, poi, la convinzione che il Nelson fosse l'autore degli assassinii di altre 23 donne negli Stati Uniti. In seguito il Nelson era passato al Canadà. Infatti, le 23 vittime americane furono rinvenute uccise con lo stesso sistema e nelle stesse forme brutali, che si riscontrarono sui cadaveri delle due canadesi. *(United Press).*

Assassino di due donne giustiziato

BERLINO, 13

Stamane nel cortile della prigione di Plataensee, è stato giustiziato certo Botscher, il quale era stato condannato a morte per aver assassinato, a suo tempo, la contessa Lansdorf e una ragazza in una foresta dei dintorni di Berlino. Il duplice delitto suscitò una grande indignazione in tutta la Germania.

Italiana uccisa a New York mentre sta pregando

NEW YORK, 13

La notte scorsa fu assassinata a colpi di rivoltella la vedova Rosa Licata, figura molto nota nei quartieri italiani della sezione bassa della città, per la sua vita completamente dedicata alle pratiche religiose per cui veniva chiamata dal popolino «La Santa». La Licata fu uccisa mentre inginocchiata davanti ad un altarino, nella sua abitazione, era assorta in preghiera.

La polizia, su indicazioni di certa Rosa Lombardi, coinquilina della «Santa», ricerca tale Sante Nicastro, il quale, penetrato nell'appartamento della Licata avrebbe improvvisamente tirato alcuni colpi di rivoltella contro la donna, cogliendola di sorpresa. Il Nicastro avrebbe agito per fanatismo. *(United Press).*

Severa condanna d'un capitano perchè pescava nelle acque francesi

BASTIA, 13

Il capitano e l'armatore del battello da pesca italiano «Annina», catturato la settimana scorsa sulla costa di Capo Orso dal guardacoste «Troupier», sono comparsi dinanzi al Tribunale correzionale di Bastia, che ha condannato il capitano Fornaciari al pagamento di 450 franchi di ammenda per aver pescato nelle acque territoriali francesi, per aver navigato a fuochi spenti e per non aver scritto con lettere chiare il nome del battello sullo scafo.

Il capitano Fornaciari è stato, inoltre, condannato a pagare 15.000 franchi di danni e d'interessi al Sindacato dei pescatori di Bastia e 20.000 franchi al Tribunale dei probiviri. L'armatore del battello è ritenuto civilmente responsabile delle condanne pecuniarie pronunciate contro il capitano del battello da pesca. Il Tribunale ha ordinato la confisca del battello e degli arnesi da pesca.

Sinistro ferroviario a Vienna
Undici persone ferite

VIENNA, 13

Nel pomeriggio di oggi, poco lontano dalla stazione di Wiener Neustadt, avvenne uno scontro ferroviario. Il treno omnibus in arrivo a Trieste, con coincidenza a Zagabria e Graz, in seguito alla fitta nebbia cozzò con estrema violenza contro una locomotiva ferma sul binario. Le due macchine andarono in frantumi. Il bagagliaio del treno omnibus fu sconquassato.

Parecchi vagoni riportarono gravi danni. I viaggiatori furono lanciati dai loro sedili mentre i bagagli volavano per gli scompartimenti. Successe un grande panico. Quattro persone e un bambino, viennesi, rimasero gravemente ferite. Altre sei persone, pure da Vienna, riportarono ferite leggere. Un'ora dopo il treno potè proseguire alla volta di Vienna.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Buffi batte ai punti il tedesco Rosemann in un incontro alla Kaiserdamm-Arena di Berlino

BERLINO, 13

Una bellissima e meritata vittoria ai punti, ha riportato stasera, alla Kaiserdamm-Arena, il boxeur italiano dei pesi massimi, Luigi Buffi contro il tedesco Ernesto Rosemann, uno dei primissimi pesi massimi della Germania, che già ha al suo attivo non poche vittorie, tra cui quella recentemente conseguita a Berlino contro il francese Barrick.

La serata si è iniziata col match fra l'italiano e il tedesco, fissato in otto round. I due pugilatori sono stati applauditi lungamente dal pubblico al loro salire sul ring. Si passa, poi, ai pesi: Buffi 87 kg., Rosemann 97 kg. Quindi ha inizio il match.

Al primo round si manifesta subito la superiorità dell'italiano, chè è molto più agile. Buffi tira subito due diretti al volto di Rosemann, meritando gli applausi del pubblico. Ma il pugilatore tedesco, per nulla sconcertato, si fa a sua volta applaudire, colpendo al volto l'avversario e contrattaccando energicamente. Al secondo round Buffi prevalendo, colpisce al volto Rosemann più volte.

Alla terza ripresa il tedesco appare piuttosto scosso, ma contrattacca vigorosamente. Ormai Buffi ha l'iniziativa del giuoco ed è sempre lui che prende l'offensiva, mentre raramente Rosemann riesce a contrattaccare. Al quarto round la lotta si fa serrata e il tedesco si lancia spesso contro Buffi, più che altro per evitarne i colpi. In seguito ad un diretto al volto, Rosemann sanguina dall'occhio destro. Buffi martella formidabilmente, ma Rosemann resiste, cercando di contrattaccare. Al quinto round si afferma sempre più la prevalenza dell'italiano, ma tuttavia Buffi deve respingere vivaci contrattacchi di Rosemann, che, però, ormai appare esaurito.

Al sesto round la lotta si stringe sempre più. Buffi è colpito al volto da Rosemann, ma anch'esso colpisce senza essere troppo scosso. Poco prima che il round finisca, Buffi, con un fortissimo diretto al mento, abbatte Rosemann. Tutto il pubblico sorge in piedi, applaudendo il pugilatore italiano, mentre l'arbitro conta i secondi. All'8.o secondo Rosemann si alza e Buffi si lancia subito contro di lui, ma per fortuna il tedesco è salvato dal gong che suona la fine della ripresa. Al settimo round Rosemann cade di nuovo a terra, ma subito si rialza resistendo mirabilmente alla tempesta di colpi di Buffi. il suo volto è inondato di sangue. All'ottavo round, il tedesco cade a terra per tre volte, ma resiste ancora rialzandosi, incapace, però, di qualsiasi offensiva.

Chiusosi, così, il match l'arbitro proclama vincitore Buffi, che è vivamente e ripetutamente applaudito dal pubblico. Si grida da varie parti «Viva l'Italia!».

Nella stessa serata ha avuto luogo un altro importante match fra il monacense Luigi Heimann e l'americano Bodgodmann per i pesi massimi. Il match era fissato in 10 rounds, ed ha visto la vittoria del Heimann ai punti.

Deliberazioni del Direttorio federale

BOLOGNA, 13

La seduta del Direttorio federale, cominciata ieri alle 15.30, sotto la presidenza dell'on. Arpinati, ha proseguito, dopo una breve interruzione di un'ora, fino alle 10.30 di stamane. Il Direttorio ha respinto un reclamo del Prato ed ha parzialmente accolto il reclamo della Comense, della Arduino di Pavia, della Libertas di Lucca, della Carrarese. della Vigor di Senigallia.

Indi ha proceduto ad un lungo esame testimoniale sul caso Fiorentina-Savoia di Torre Annunziata. L'indagine è stata minuta e precisa. In seguito ad essa il Direttorio ha preso le seguenti deliberazioni:

«Il rag. Guidoni del Savoia è stato squalificato a vita; i sigg. Voiello del Savoia e Monzani del Fiorentina sono squalificati per due anni. I direttori del Savoia e della Fiorentina sono squalificati per un anno. E' fatta esclusione per il marchese Ridolfi, presidente della Fiorentina per non avere preso parte ai fatti e per averli denunciati non appena portati a sua conoscenza e per il sig. Agostini, consigliere della Fiorentina per non aver preso parte ai fatti. Inoltre è annullato il risultato della gara, dando zero punti alle due squadre e si prescrive al Savoia il versamento al Consiglio federale delle 4500 lire illegittimamente trattenute conglobando in esse le spese d'inchiesta e alla Fiorentina il versamento di lire 1000 per la sua quota parte di dette spese d'inchiesta».

E' stato infine nominato il marchese Ridolfi commissario straordinario della Fiorentina per la stagione in corso e il cav. Fabbroncini commissario straordinario del Savoia per la stessa durata.

Il caso del "Torino,, in uno strascico al Tribunale di Bologna

BOLOGNA, 13

La nota faccenda della squalifica del Consiglio direttivo del Torino, in seguito al caso di corruzione per la partita Juventus Torino del giugno scorso, è venuta oggi dinanzi al Tribunale di Bologna, in seguito alla querela presentata dagli ex dirigenti della Società granata contro il dott. Nani, che è risultato il responsabile diretto della corruzione del giuocatore Alemanni. Il processo ha destato grande interesse nei nostri ambienti sportivi e l'aula del Tribunale era stamane affollatissima.

Nell'udienza antimeridiana è stato udito anzitutto l'imputato dott. Nani, che ha confessato di aver versate le 25.000 lire richieste dal Gaudioso, per la corruzione del giuocatore Alemandi. Egli ha detto che i dirigenti della Torino erano all'oscuro della corruzione, fatta eccezione del segretario amministrativo stipendiato, avv. Zanoncelli, che era stato edotto del fatto dal Nani e che di sua iniziativa e senza interpellare i membri del Consiglio gli aveva dato 20 delle 25.000 lire richieste per la corruzione. E' stato poi, udito l'ex presidente del Torino, comm. Maranoni, che si è scagionato da qualsiasi accusa e quindi lo Zanoncelli che ha confermato la deposizione del dott. Nani.

Ha poi preso la parola il presidente della Federazione, on. Arpinati, il quale ha fatto la storia della trista vicenda ed ha ribadito il suo concetto che la colpabilità non ricade soltanto sul Nani e sullo Zanoncelli, ma coinvolge tutto il Consiglio del Torino.

Nella seduta pomeridiana è continuata l'escussione dei testi: Si sono uditi così tutti gli altri membri dell'ex Consiglio direttivo del Torino. Hanno parlato il consigliere della Federazione del calcio, cav. Della Pace, i vicepresidenti Graziani e Ferretti ed il segretario Zanetti; ha replicato l'on. Arpinati e si sono avute numerose contestazioni e incidenti creati dagli avvocati delle rispettive parti.

Prima di chiudere l'udienza il presidente ha pregato le parti di vedere se dopo le spiegazioni avutesi nella seduta odierna, non era possibile accordarsi amichevolmente e ritirare la querela. L'on. Arpinati ha detto che per suo conto, rivestendo una carica di uomo pubblico nello sport italiano, non poteva accontentarsi di un accomodamento e desiderava che il Tribunale pronunciasse la sua sentenza sulla faccenda.

Ad ogni modo domattina i rappresentanti delle due parti si aduneranno sotto la presidenza del presidente del Tribunale e cercheranno di trovare la via dell'accordo. Se la querela non verrà ritirata, il processo continuerà nel pomeriggio.

Gli assi del pugilismo mondiale classificati da un americano

NEW-YORK, 13

In un articolo della rivista sportiva «Ring Magazine» il noto manager Tex Richard, elenca gli assi del pugilismo mondiale classificandoli per i loro rispettivi meriti ed elencandoli in gruppi. Nel primo gruppo dei pesi massimi, Tex Richard assegna la palma all'attuale campione mondiale Gene Tunney, definendolo uno dei più grandi pugilisti che siano mai esistiti. Dempsey, nel giudizio del Richard, merita il secondo posto, mentre il terzo è dovuto a Jakob Sharkey.

Nel secondo gruppo dei pesi massimi Richard assegna i seguenti posti: secondo Tom Heeny; terzo Paolino. Nel terzo gruppo dei pesi massimi, il campione inglese Philip Scott è classificato sesto e il campione australiano George Coock, settimo.

Nel primo gruppo della divisione pesi welters il primo posto è assegnato all'inglese Jack Hood. Il primo posto del secondo gruppo è dato al messicano Ilario Martinez.

Richard classifica Willy Smith del Sud Africa quinto nella divisione dei pesi gallo e Teddy Baldoch, campione inglese, sesto. Nei primi gruppi della divisione dei pesi mosca, il quarto posto è dal Richard assegnato a Jonny Hill, inglese. *(United Press).*

Il raid di due aviatori francesi
Il Monte Bianco sorvolato in 55 minuti

GINEVRA, 13

L'aviatore francese Thoret, insieme al compagno Bais, partiti dall'aerodromo di Ginevra giovedì a mezzogiorno, sono arrivati all'aerodromo di Le Fayet Passy, nell'Alta Savoia, alle 14.15, dopo aver sorvolato in 55 minuti il Monte Bianco.

Nessuna notizia degli aviatori australiani

WELLINGTON, 13

Non si ha ancora nessuna notizia degli aviatori australiani. Le ricerche continuano per terra e per mare.

BOXE

Giuseppe Pegan sfida Nincevich e chiarisce il comunicato dell'A. P. P.

Riceviamo:

«A chiarimento del comunicato inviato dall'A. P. P. alla stampa, riguardante la mia sfida col polese Nincevich, ci tengo a dichiarare quanto segue:

Da buon sportivo, anche a me fa piacere che i giovani si appassionino alla boxe e approvo incondizionatamente quegli enti che con riunioni di propaganda cercano di alimentare questa passione; però io non posso perdere due o tre giornate lavorative. Fu perciò che io chiesi all'A. P. P. un indennizzo per recarmi a Pola, che, a seconda dei miei calcoli, veniva a risarcirmi il mancato guadagno di qualche giornata di allenamento e delle spese che avrei dovuto contrarre per il viaggio, vitto e alloggio in quella città. L'indennizzo chiesto all'A. P. P. sembrò esagerato. Molti, dal comunicato anzidetto, avranno tratto il convincimento che io sia un «blaguer», che prima accetta sfide e poi si trincera dietro condizioni impossibili, mentre io sono convinto che la grande riunione con relativa sfida (dico sfida, e non invito) del Nincevich non fu che una trovata per fare della «réclame» all'Accademia stessa, perchè oltre che di indennizzo esagerato, si parlava pure di condizioni inaccettabili, condizioni che io porto senz'altro a conoscenza del pubblico.

Condizione prima era quella dei guanti a 6 once, poichè per me le sfide si risolvono soltanto con guanti che lascino sentire se il pugno dell'avversario vale realmente qualche cosa, mentre ritengo che i guanti di portata superiore possono benissimo servire per allenamento e qualche volta per ammazzare le mosche. Condizione seconda: il match sulla distanza olimpionica (due round di 3 minuti, uno di 4 minuti); e condizione terza, che arbitro e Giuria fossero riconosciuti idonei dal Commissario della F. P. I., perchè le mia «chances» mi piace giocarle con animo tranquillo.

Quanto vi sia di inaccettabile in tutto ciò, non so trovarlo, ma so soltanto, per averlo appreso dalla bocca del Commissario regionale stesso, che la grande riunione di propaganda dell'A. P. P. non è stata approvata dalla Federazione; so poi che a Pola non c'è nessun arbitro federale e nemmeno nessun giudice, e che inoltre nessun pugile, compreso il Nincevich stesso, è in regola con la F. P. I.; come se ciò non bastasse, l'A. P. P. non è regolarmente federata.

Considero dunque tutto ciò che è successo in questi ultimi tempi come non avvenuto, e a mia volta sfido il boxeur Nincevich di Pola. Le condizioni le lascio a lui; per me saranno tutte buone: con guanti e senza guanti, in pubblico ed anche in privato. Faccio inoltre da queste colonne invito a qualche società sportiva di organizzare una riunione nella quale io possa una buona volta trovarmi faccia a faccia col sig. Nincevich. Protendo soltanto che questa mia sfida sia accettata per il tramite del Commissario regionale della F. P. I. Ringraziando, mi segno obbligatissimo Giuseppe Pegan, del Circolo Sportivo Jolanda, campione dei «welter» di Trieste e territorio.»

Ponziana-Treviso

Domani alle 14.30 avrà luogo sul campo sportivo di S. Andrea l'annunciato incontro di calcio per il campionato di Prima Divisione, tra la squadra dei veltri bianco-azzurri e quella del Treviso F. C. Una parte dell'incasso servirà a favorire l'andata in America del campione italiano di marcia Giusto Umek, il quale parteciperà alla grande marcia di 5500 chilometri.

COMUNICATI*)

Per il Ballo del Littorio

In occasione del grande ballo del Littorio e per dar modo a tutte le signore che interverranno alla tanto attesa serata di poter usufruire del parrucchiere fino all'ora del ballo, il sottoscritto ha deciso di tenere aperto, domenica, il proprio salone da parrucchiere per signora, per qualsiasi acconciatura, antica o moderna. L'incasso netto sarà devoluto a favore delle colonie estive del Fascio Femminile.

DOMENICO LUPOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 14 corrente, dalle 9 alle 11:

Collana d'oro, grammofono «Pathè» con dischi, diverse sedie e tavoli uso locale, macchina per pelliccerie, credenza, psyche, gioielliera, scrivania, tavolini, sgabelli, poltrone, lampada luce elettrica, banchi, cappelli da donna.

Editto d'incanto

Si terrà il giorno 13 febbraio 1928 ad ore 10 ant. presso questo giudizio, camera N. 2, l'incanto delle seguenti realità sulla base delle condizioni con ciò approvate: Libro Fondiario, Abbazia; Part. tav., 196; Indicazione delle realità: part. edif. 319 e terr. 57, 58, 69/2, 70/1, 72/1, 72/2, 72/3 (Pensione Sanatorio Dott. Mahler, con giardino); Valore di stima lire 1.102.545; Offerta minima lire 551.272.50.

Alla realità del libro fondiario di Abbazia, Part. tav. 196, appartengono le seguenti pertinenze: riscaldamento centrale, ascensore, impianto per l'acqua marina, macchinario per la ginnastica Zander, apparati del laboratorio chimico, mobili ed arredamento dell'albergo, biancheria, argenteria, porcellana, vetrame, e vasellame da tavola e da cucina del valore di stima di 106.286.50 lire già comprese in quello delle suddette realità.

Al disotto dell'offerta minima non avrà luogo la vendita.

Regia Pretura di Volosca-Abbazia, Sezione IV, lì 11 gennaio 1928, Anno VI.

H. MAGOG 50

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Egli si chinò sul letto e posò un freddo bacio sulla fronte della donna.

— Buone novelle? — domandò Margot avidamente.

Parvan prese da un astuccio che era sul comodino una sigaretta, l'accese, aspirò voluttuosamente il fumo, e rispose con voce tranquilla:

— Lo spero!

Poi spinse accanto al letto una poltrona, vi si sedette, incrociò le gambe, riversò la testa sullo schienale e socchiuse beatamente gli occhi.

— Vengo dall'assistere a un dramma emozionante — egli disse con voce lenta. — Domani i giornali avranno una nota di cronaca in più. Un marito che, rincasando all'improvviso, si trova alla presenza di un rivale. Nulla di più comune e di più banale! E poichè, in questa nostra triste epoca, tutti hanno una rivoltella a portata di mano, il marito in questione la cava fuori e spara...

— Sull'uomo? — interrogò Margot Felyne, tentando di sondare con lo sguardo gli occhi dell'amante.

Parvan scrollò le spalle.

— Non sono così imbecille! E' stata colpita la donna.

Tacque per un istante. Poi soggiunse:

— Non ho bisogno di dirti che tutto ciò è avvenuto in casa Pariset.

— Racconta!... Racconta!... — mormorò appassionatamente Margot Felyne.

— Ti ho già detto di che si tratta. Siamo in presenza di una serie di coincidenze molto notevole... Da una parte, quell'imbecill e di Milot Pariset pensando di essere di ostacolo alla felicità della sua donna, decide di abbandonare il tetto coniugale... E per non cedere alla tentazione di ritornare, va ad ubriacarsi in un cabaret, ove un p'eto so amico lo raggiunge...

— Un amico!... — sottolineò ironicamente Margot. — Conosco bene quell'amico! Non occorre che tu lo nomini! Ma come ha fatto per indurre quell'idiota di Pariset a ritornare in casa?

— Non ha dovuto fare uno forzo di immaginazione! A che pro fornire delle spiegazioni a un incosciente? Egli si è contentato di condurlo a casa di autorità... L'importante ed il difficile era di cogliere il momento propizio!... Ma, come ti ho già detto, egli aveva da fare con un incosciente. Poco importava quindi che le apparenze non fossero quali sarebbero state necessarie per indurre un uomo ragionevole a mettere mano al revolver!.. Una certa messin scena era, senza dubbio, necessaria: ma più per il pubblico e per la giustizia, nel caso che quest'ultima debba immischiarsi nell'affare!... Così, noi siamo intervenuti nel momento in cui quello sporcaccione di «Povero cuore» pretendeva a tutti i costi un bacio.... Che scena! Se tu conoscessi quell'Apollo, moriresti dal ridere, immaginando il quadro irresistibile!...

— Milot Pariset però non deve aver riso! — notò gravemente Margot Felyne. — Ma... è stato lui a tirare?

— E' stato lui — affermò freddamente Luigi Parvan. — Io mi ero contentato di fargli scivolare un revolver nelle mani, sicuro che il trovare la moglie fra le braccia di un uomo, dopo le allusioni più o meno velate che io gli avevo fatte, sarebbe bastato a provocare in lui la reazione che mi aspettavo... Quando, invece, ho visto che egli rimaneva inerte, e che forse neppure distingueva chiaramente quel che avveniva sotto i suoi occhi... allora, ho aiutato il suo gesto, forzandolo ad alzare il braccio e... dirigendo il tiro...

— Su Silvana? — domandò Margot, abbassando involontariamente la voce.

— I due erano molto vicini l'uno all'altra — rispose pacatamente Luigi Parvan. — Mirando su di uno, si rischiava di colpire l'altra, e viceversa: Ed è appunto ciò che è avvenuto!... Ho avuto l'impressione che, cedendo ad un sentimento naturalissimo, Milot Pariset dirigesse l'arma su «Povero cuore».

— Avremmo fatto un bell'affare! — mormorò Margot Felyne.

— Ed è per questo che, nel momento in cui egli premeva il dito sul grilletto... ho rettificato il tiro...

— Facendo deviare il colpo sulla donna... — completò Margot a bassa voce.

— Ma è Milot che ha tirato! — affermò Parvan con calma imperturbabile. — Egli non ha potuto rendersi conto della pressione che io ho esercitato sul suo braccio. Domani, quando la sbornia si sarà dissipata, egli sarà incapace di comprendere come sia avvenuta la disgrazia... E giurerà che è stata la fatalità...

— Benissimo! Sei davvero un uomo straordinario, Lulù!... Ma non mi hai detto ancora la cosa più importante...

— E cioè?...

— La cugina è...

— Vuoi dire se è morta? — disse Luigi Parvan, col suo supremo cinismo. — Non ne so nulla, mia cara! Ti è facile capire che non ho ritenuto prudente trattenermi in quella casa... I vicini potevano giungere da un momento all'altro... Aggiungi che «Povero cuore», spaventato fino al parossismo, correva di qua e di là per la stanza, urlando come un indemoniato, senza riuscire ad infilare la porta di uscita... C'era anche un bambino, un orfanello adottato dai Pariset, che, svegliato dalla detonazione, era corso in camicia e si era messo a piangere, ciamando la «mamma Silvana»!...

— La quale... non rispondeva?..

— Ti ho già detto che il proiettile, ben diretto, la aveva colpita. L'ho vista cadere, portandosi al petto la mano, che subito si è arrossata di sangue.. Poi ella non si è più mossa, il che dimostra che era stata ferita gravemente. E non ho più pensato che a svignarmela... Non ci sarebbe mancato altro che il «signor Luigi» fosse stato reclutato come testimone oculare del dramma e costretto quindi a declinare le sue generalità all aPolizia! Senza contare che «Povero cuore» avrebbe potuto chiacchierare e mettere in una luce molto sospetta la parte da me sostenuta in questo affare! E v'era, inoltre, Milot Pariset, i cui ricordi avrebbero potuto svegliarsi!

— Hai fatto bene! — riconobbe Margot Felyne. — Un interrogatorio e dei confronti immediati avrebbero potuto comprometterti.

— La mia sparizione, invece, accomoda tutto — concluse Parvan. — I vicini non mi hanno veduto... E' probabile quindi che il mio nome non venga nemmeno pronunziato.

— Ma Milot si ricorderà?

— Non credo! L'ebrezza e lo spavento devono aver confuso al massimo grado le sue idee! Egli non potrà affermare nulla con sicurezza! Ma poi... lo ritroveranno?

— Che cosa vuoi dire?

— Voglio dire che, dopo essere rimasto per un istante stupefatto, nel veder cadere la sua Silvana, egli deve averla ritenuta uccisa sul colpo, e, tremante di orrore, non ha potuto sopportare la vista di quello che egli riteneva un cadavere... Ed è fuggito come un pazzo, premendosi le mani sugli occhi, battendo la testa contro le pareti ed emettendo dei lunghi gemiti di dolore. Non è escluso che egli abbia definitivamente perduto la ragione... L'importante è che egli sia sparito!... Se, in seguito, la coscienza gli ritornasse, egli sentirà un così profondo orrore di sè stesso che l'idea del suicidio non potrà non balenargli!...

— Poveretto! — mormorò macchinalmente Margot Felyne.

— Bah!... Un ostacolo di meno sul nostro cammino! — rispose sdegnosamente Luigi Parvan. — Un sassolino sul quale avremmo potuto incespicare! Non lo rimpiangere, dunque! Tolto di mezzo Milot Pariset, non rimaneva che «Povero cuore»...

— Infatti!

La voce di Margot Felyne rivelò una segreta preoccupazione.

Ma il suo amante la rassicurò subito con un sorriso.

— Non temere! Anche lui non si è attardato in quella casa. Essendo finalmente riuscito ad infilare la porta dell'appartamento, egli, a sua volta, si è precipitato fuori. L'ho udito discendere le scale a rompicollo e galoppare nella notte, in cui si è perduto... Credo che passerà del tempo prima che egli torni in circolazione! Deve avere avuto una paura così terribile, che molto probabilmente sarà andato a nascondersi in qualche buco, dal quale non sbucherà fuori se non quando il dramma sarà dimenticato... Come vedi, nulla da temere da parte sua!

— E i vicini?

— Io non ero più là, quando essi sono accorsi. Rinchiuso nella sua casa, il signor Luigi, del quale nessuno poteva sospettare la presenza dietro la porta, ha teso l'orecchio attraverso il buco della serratura... Ha udito delle esclamazioni, delle grida di indignazione e di pietà, un tramestio che si è risolto in un esodo generale... Evidentemente trasportavano la vittima all'ospedale...

— Allora.... non era morta...

— Chi lo sa? Ella ha potuto rendere l'estremo sospiro durante il tragitto... Quello di trasportare la vittima all'ospedale è un rito che viene sempre osservato, quando c'è una rissa nel quartiere....

— E la Polizia? Non l'hanno avvertita?

— Credo di no! Nessuno, in quei paraggi, ha molta fiducia nella Polizia... Essa ha l'abitudine di fare troppe domande! Si compiace troppo di inchieste complicate, alle quali si preferisce di non essere immischiati... L'ospedale è più accogliente e meno curioso.. Se la piccina respirava ancora, si sarà pensato che non era indispensabile prevenire subito il Commissariato. Ma non posso affermare nulla a questo riguardo. Io mi sono trattenuto in casa, e non mi sono deciso a mettere il naso fuori della porta se non molto tempo dopo che il silenzio si era ristabilito. Allora sono scivolato fuori dello stabile, facendo in modo che nessuno potesse scorgermi, e sono venuto qui..

Margot Felyne rimase meditabonda.

— E' seccante — sospirò — che tu non sappia nulla in proposito! Tu credi di essere riuscito... Ma... se non fosse che una gioia fallace? Se ella non fosse che ferita... e non mortalmente?

Il bel viso impassibile di Luigi Parvan si oscurò.

Un lampo feroce gli brillò negli occhi.

— Ricomincerei... — mormorò cupamente.

Poi, con una sdegnosa scrollata di spalle, aggiunse:

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La grande riforma monetaria
in una interessante relazione al Rotary Club

Alla consueta riunione settimanale del Rotary Club il presidente generale Piccione diede la notizia ufficiale, da noi già pubblicata, che S. M. il Re si è degnato di accettare la Presidenza onoraria del Rotary italiano. Gli intervenuti si levarono in piedi plaudendo lungamente.

Indi prese la parola il comm. Armando Segrè, il quale — attentamente seguito dall'uditorio — fece la seguente interessante comunicazione sulla conversione della valuta. La conferenza del comm. Segrè fu salutata alla fine da nutriti applausi.

Le condizioni preliminari della stabilizzazione

La stabilizzazione definitiva della moneta è stata ottenuta mediante il preventivo raggiungimento di condizioni preliminari e indispensabili che segnano altrettante tappe della marcia vittoriosa verso il risanamento finanziario.

Il grande atto non avrebbe potuto essere compiuto senza il verificarsi delle seguenti condizioni di fatto:

1. Bilancio dello Stato consolidato con avanzo.
2. Sistemazione dei debiti all'estero.
3. Consolidamento del debito fluttuante mediante l'emissione del Prestito del Littorio.
4. Controllo rigido della circolazione e conseguente sua riduzione.
5. Disciplina nel commercio dei cambi.
6. Adeguamento relativo se non assoluto dei prezzi alla quota fissata.
7. Stabilizzazione di fatto per un periodo abbastanza lungo.

Per il realizzarsi perfetto di tali condizioni, il corso forzoso della lira, prima d'ora e per oltre 30 anni inconvertibile in oro, è finito. E' universale il riconoscimento dei vantaggi di una misura invariabile del valore, per lo sviluppo delle iniziative, della produzione, degli scambi.

L'articolo 1 del R. D. stabilisce che è fatto obbligo alla Banca d'Italia di convertire contro presentazione presso la sede centrale in Roma, i propri biglietti in oro, o a scelta della Banca in divise su paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro. La parte aurea è fissata in ragione di un peso d'oro fino di grammi 7.919052 per ogni 100 lire italiane.

L'articolo 2 precisa che i biglietti della Banca d'Italia, i biglietti di Stato entro i termini di tempo stabiliti per il loro ritiro della circolazione e le monete d'argento continuano ad avere nel Regno il loro pieno valore legale.

Nessun mutamento esteriore viene quindi portato nella vita economica normale della Nazione. La lira italiana, quale è stata prima del 21 dicembre 1927 continua a rappresentare senza variazioni prezzi e valori. Non quindi come in altri paesi una nuova moneta, che alterando metodi e consuetudini, crea periodi non brevi di incertezze e di crisi pericolose.

Da noi il ritorno alla base aurea avviene senza scosse e senza spostamenti alle abitudini quotidiane, ed è questo certo uno dei grandi vantaggi della riforma.

Il sistema adottato è quello del Gold Exchange Standard che nella sistemazione è stato adottato dai paesi che hanno avuta la propria valuta avvilita, ma non distrutta, come il Belgio e la Polonia nella sua seconda riforma, nel mentre i paesi che come la Germania, l'Austria, la Russia e l'Ungheria hanno visto ridursi le rispettive valute a frazioni infinitesimali del valore d'origine, hanno trovato il proprio risanamento nella creazione di una nuova moneta.

Oro e biglietti

In Europa il sistema del Gold Exchange Standard è il più generalizzato. Soltanto in Svezia e in Olanda vige effettivamente il Gold Standard, ovvero la moneta d'oro propriamente detta e neppure in questi la convertibilità dei biglietti in oro, e dell'oro in biglietti, come esisteva in tutti gli Stati a moneta stabile, prima della guerra, è assoluta. Questi paesi cambiano sempre e senza condizioni od esclusioni i propri biglietti in oro, ma non sempre cambiano l'oro in biglietti, quando l'oro può essere più vantaggiosamente acquistato, per non avere la propria valuta indissolubilmente legata al dollaro che è il biglietto-oro tipo, e per potere ove occorra avere per il proprio cambio un premio sul dollaro, rispettivamente sull'oro.

L'Inghilterra ha bensì stabilito dal 1925 il «Gold standard» però con tali restrizioni che in pratica il sistema vigente legalmente qualificato del Gold Standard può essere praticamente equiparato al Gold Exchange Standard. Queste restrizioni consistono nel fatto che la Banca d'Inghilterra ha l'obbligo di cambiare i biglietti contro lingotti d'oro da 400 oncie, ciò che in pratica significa che lo scambio è effettuabile soltanto dagli istituti bancari. In Germania, Danimarca, ecc. vigono restrizioni consimili, ben maggiori quindi di quella prevista dal Decreto che limita le operazioni di scambio alla sede di Roma della Banca d'Italia.

Manca da noi ed è atteso il regolamento che dovrà completare il Grande Decreto e che dovrà risolvere, molte questioni ancora insolute, quale quella della disciplina sul commercio dei cambi, che può sembrare in contraddizione col decreto che stabilisce la convertibilità della lira.

Non è, infatti, chiaro, come possa conciliarsi il diritto di scambio della lira con oro o divise, col divieto di acquistare divise senza documenti giustificativi, o col divieto di esportazione di capitali all'estero, ma è certo che il Governo nazionale con la sua saggia e lungimirante visione delle cose, saprà e vorrà sorpassare tali difficoltà, nei limiti consentiti dai maggiori interessi nazionali.

La Banca d'Italia ha, ormai, l'obbligo di convertire a Roma i suoi propri biglietti sia in divise convertibili in oro, sia in oro effettivo in ragione di gr. 7.919 per 100 lire.

Se un giorno quindi, la moneta da 100 lire oro dovesse essere coniata, essa sarà un po' più grande della sterlina oro che pesa gr. 7.32 e del luigi che pesa gr. 5.80.

Le nuove parità

Può avere un certo interesse conoscere quali sono le nuove parità con le principali altre valute, siene esse auree o stabilizzate di fatto.

1 Lst.	92.46 tralasciando le frazioni
1 dollaro	19.—
1 frs svizz.	3.67
1 Marco	4.53
1 Belga	2.64
1 Fior. Ol.	7.64
1 Scell. aust.	2.74
1 fr. franc.	0.75
1 Dinaro	0.33,3
1 Leu	0.11,75

Parità che devono sempre intendersi esatte in quanto le rispettive valute non sieno in agio o disagio di confronte al dollaro che rappresenta il punto generale di confronto.

Potrà anche riuscire interessante di sapere che, malgrado la difficoltà del numero 3.666 e frazione, (rapporto fra la lira oro e la lira carta), per convertire una somma espressa in lire carta, in oro, basta moltiplicarla per 3 e dividerla per 11 e viceversa per avere in lire carta una somma espressa in lire oro, basta moltiplicarla per 11 e dividerla per 3.

Molti si domandano, se la grande riforma che stabilisce a 19 lire nostre il valore aureo di un dollaro, oltre ad essere un atto di massima saggezza governativa, abbia una base concreta nella nostra situazione monetaria, rispettivamente in quella della Banca d'Italia che rappresenta il magnifico istrumento della politica monetaria del Governo.

Io credo facilissima la risposta, e credo che mai atto di così grande importanza sia stato compiuto con più larga disponibilità di mezzi e con più perfetta valutazione delle circostanze.

Il risanamento di una moneta avariata, implica in ogni paese che deve compierlo, una vera lotta fra le varie forze economiche per l'ottenimento di un tasso di stabilizzazione più consono ai rispettivi interessi.

Sono interessate ad un alto tasso di stabilizzazione le classi economicamente più potenti, e vi stanno contro la borghesia modesta e i piccoli risparmiatori.

Soltanto uno Stato veramente forte, può trovare attraverso interessi così contrastanti, la giusta via nell'interesse supremo della Nazione.

In Italia, l'economia nazionale, dopo una crisi di assestamento, si avviava a ritrovare l'equilibrio a quota 90 ed è su tale quota leggermente aumentata, che la stabilizzazione si è compiuta.

Tale quota è perfettamente giustificata dal rapporto dei prezzi all'ingrosso in Italia, con quelli d'altri Stati a valuta aurea.

Prendiamo ad esempio l'Inghilterra sulla base dei dati forniti dal bollettino statistico ufficiale. Quello che in Italia si acquistava nel 1913 con 100 lire, si acquista ora con 486 lire. Quello che in Inghilterra si acquistava nel 1913 con 100 sterline, si acquista ora con 135.

Se quindi dividiamo 486 per 135 otteniamo il quoziente di 3.60 ovvero constatiamo che sulla base del potere di acquisto, l'odierno valore della sterlina è 25.22 parità antebellica, moltiplicato per 3.60 ovvero 90.80, approssimativamente corrispondente, con un piccolo margine a nostro favore alla fissata parità.

Ma più che la ragionevolezza della quota, importa l'analisi delle garanzie, che oggi e sempre devono dare la sicurezza che la convertibilità non è basata su semplice atto di Governo, ma su dati di fatto indiscutibili e tali da assicurare contro qualsiasi evento o malvolere, la sua eseguibilità.

Le garanzie della Banca d'Italia

Quali sono le garanzie che la Banca d'Italia dà al portatore dei suoi biglietti per garantirne la convertibilità?

Le riserve d'oro e di divise della Banca d'Italia ascendono computate a 3.66 a lire 10.640.000.000, corrispondenti al 57 per cento della circolazione.

Ai miliardi 10.640, vanno aggiunte lire 3.138.000.000 per valore al nuovo cambio delle divise estere che l'Istituto dei cambi apporta alla Banca d'Italia, e lire 344.000.000 per il portafoglio estero della Banca, assieme lire 14.122.000.000, ciò che dà una copertura di 81 per cento alla circolazione della Banca. Oltre a ciò e per ogni evenienza, accordi stretti con gli Istituti bancari d'ogni parte del mondo, assicurano una ulteriore riserva di 125 milioni di dollari, pari a 2.375.000/m. lire. Con questo prestito la capacità di difesa della nuova valuta italiana, circolante oggi per un totale di miliardi 17.1/2, ascende a miliardi 16.1/2 circa, ovvero a circa 95 per cento.

Per quanto riguarda i biglietti di Stato, entro brevissimo tempo saranno completamente ritirati dalla circolazione. Oltre ai biglietti della Banca d'Italia, avranno valore soltanto le monete d'argento emesse dallo Stato per una somma globale di un miliardo e 700 milioni. Tali monete, per il valore del metallo, hanno in sè stesse una copertura normale.

Le basi della stabilizzazione sono quindi granitiche e tali da soddisfare sotto ogni aspetto anche i più esigenti pessimisti.

Il mercato borsistico — il più sensibile indice della situazione economica — ha acquistato un aspetto di assoluta serenità, con miglioramento di tutte le quotazioni.

Fatto il grande passo del risanamento monetario, le borse ora prevedono con costante ottimismo le conseguenze:

Abbondanza di credito dall'estero.

Sviluppo delle aziende sane.

Minor costo del denaro.

Interessamento dell'estero ai nostri titoli migliori con conseguente adeguamento delle quotazioni alla reale situazione patrimoniale.

Sull'esempio dei paesi che ci hanno preceduti nella riforma monetaria, dovranno anche fra noi verificarsi tali fatti economici.

Non è probabile, che sola fra i paesi e valuta sana, l'Italia possa mantenere un tasso di sconto, che è inadeguato alle sue condizioni, come lo dimostra ad evidenza il fatto che il tasso privato di sconto è di 1 per cento inferiore al tasso ufficiale.

E poichè le nostre borse erano orientate al pessimismo e buoni nostri titoli a reddito fisso e variabile, per la loro bassa quotazione, si capitalizzavano a tassi varianti fra il 6 e il 10 per cento, la stabilizzazione, che certamente ed in periodo non lontano, dovrà avere per conseguenza una sensibile riduzione nel tasso d'interesse, è fatto sufficiente a giustificare il rinato ottimismo, che ci impressiona specialmente perchè è giunto dopo anni di snervante pessimismo.

Notizie assurde

Come sempre avviene nei momenti di buon umore borsistico, le notizie più assurde si propagano con sorprendente facilità. Tali sono, a parer mio, quelle che con grande disinvoltura parlano di trasformazione del capitale nominale da carta in oro.

Assurde, perchè in prima linea una lira oro non esiste in Italia, dove vige una sola valuta legale. La lira italiana, e quindi un capitale ed un bilancio oro, non avrebbero alcuno scopo pratico, dato che ormai tutti i bilanci espressi in lire possono essere tradotti in lire oro, dollari, sterline, ecc., con la semplice applicazione della parità, ed assurde anche perchè trasformare un capitale in lire, in uno in lire oro, significa moltiplicarlo per 3.66, ciò che per nessuna società mi sembra seriamente possibile.

Certo è che pur essendo rimasta invariata la nostra valuta legale, la sua stabilizzazione impone una revisione nelle valutazioni dei bilanci.

Allo stesso modo con cui la Banca d'Italia ha potuto e dovuto moltiplicare per 3.66 le sue riserve d'oro, che prima della stabilizzazione erano contabilizzate col criterio 1 lira oro=1 lira carta, molte Società italiane dovranno rivedere le valutazioni degli impianti dei beni immobili, fatte con lo stesso criterio. Ne risulteranno delle plus valenze notevolissime, che senza spostare affatto la preesistente situazione di fatto, faranno risaltare la struttura granitica e la grande consistenza patrimoniale di parecchie Società italiane.

I plus valori risulteranno particolarmente importanti per quelle Società che non hanno ingigantito il capitale nel dopoguerra e che avranno una parte importante di impianti ed inventari costituita prima del 1914.

Fra le Società che certamente in una sistemazione contabile adeguata alle nuove circostanze brillerebbero o brilleranno di gran luce, sono le nostre maggiori Compagnie d'assicurazione, orgoglio più che cittadino, nazionale.

L'anno 1928 fu detto, sarà un anno di assestamento. Potrà anche essere un anno di congiuntura borsistica, e se ciò dovesse essere, auguriamoci, non avvengano gli eccessi che sempre si scontano amaramente.

Finisco perchè l'argomento troppo vasto mi porterebbe altrimenti a troppo dilungarmi.

Sostituite all'applauso convenzionale che saluta abitualmente i conferenzieri un applauso caldo e sincero al sommo artefice della grande riforma e delle fortune d'Italia: al nostro Duce.

La riunione s'è quindi sciolta tra gli applausi.

Il concorso di un'importante impresa triestina
alla rinascita dell'Albania

E' di ieri il rilievo di un giornale milanese sulla «dovizia di uomini» d'azione che distingue l'attività economica di Trieste. Nel contingente di questi volitivi, la nostra città vanta anche una classe di costruttori magnifici nel campo dell'edilizia. Taluni di essi hanno esportato, durante la crisi locale, le proprie capacità tecniche per cimentarsi in coraggiose imprese: uno di questi nostri uomini è l'ing. Mazzorana.

Recatosi in Albania, con una scorta di uomini tecnici e capi d'arte, egli, in un paese ancora tardo nelle innovazioni, ed economicamente medioevale, cominciò a costruire pontili, necessari per le operazioni di sbarco e di trasbordo dalle navi mercantili di società triestine trafficanti da lunga data su quella costa.

Tutto era da fare.

Le iniziative furono coraggiosissime. L'ing. Mazzorana, spinto dalla febbre del lavoro, allargò la sfera della propria personale influenza, superando difficoltà, da solo, senza aiuti, rischiando capitali ingenti.

La capacità, la tecnica e l'intraprendenza hanno trionfato, e oggi vediamo alla tecnica triestina della specializzazione in opere marittime affidata la costruzione di un porto, di sana pianta, sopra il progetto dell'ing. Luigi Luiggi, che si può ben dire il primo costruttore di ponti d'Italia e la cui fama è nota in tutt'Europa. Il sen. Luiggi è professore di costruzioni marittime all'Università di Roma. Il suo progetto fu compilato nel 1926: l'asta pubblica fu bandita dal Governo albanese su tale progetto nel giugno 1927 aperta alle imprese europee.

Fu il miglior offerente l'ing. Mazzorana, al quale in base a risultati della gara fu affidata l'esecuzione delle opere.

Lo scoglio da superare era il contratto relativo. Le trattative furono laboriose. Fu un contratto a tre, concluso fra il Governo d'Albania, l'ente finanziatore, cioè la S. V. E. A. (Società per lo sviluppo economico dell'Albania) e l'impresa costruttrice, che lo firmarono a sei mesi dall'aggiudicazione.

La città di Durazzo, come tutte le altre località costiere dell'Albania è completamente priva di opere portuali. Le costruzioni eseguite tuttodì sono di carattere provvisorio: pontili, come quello in cemento armato a Valona, e come quello in legno a Durazzo, che non servono per il trasbordo diretto delle merci e tanto meno per l'ormeggio delle navi. Persino le navi di piccolo cabotaggio devono ancorare in rada e scaricare con trasbordo su imbarcazioni di poco pescaggio.

Le operazioni di sbarco e imbarco sono per conseguenza difficili. I piroscafi della «Puglia», provenienti da Bari, da Valona, da Antivari o dagli altri porti vicini, devono rinunciare a ogni operazione di carico e sbarco, e son costretti a proseguire il loro periplo con gravissimo danno per il commercio.

L'hinterland di questi porti per ricco che sia non può avere collegamenti diretti attraverso questi porti, che sono isolati. L'isolamento economico dell'Albania rappresenta una delle più grandi difficoltà e il programma del Governo albanese è volto appunto a risolvere il problema della viabilità e delle comunicazioni marittime.

Strade, ferrovie e porti: questo è il programma, e soltanto con l'attuazione di esso le vaste zone agricole e minerarie saranno redente alla civiltà. Il progetto dell'ing. Luiggi rientra nell'ordine di queste idee.

Con tale progetto sono previste rive d'attracco, dighe, frangiflutti, «hangars» con le relative attrezzature; è previsto inoltre un acquedotto e l'assanamento e la bonifica della palude estesissima che circonda Durazzo. Questa bonifica ha lo scopo precipuo di redimere dalla malaria, fortissima in certe epoche, tutta la città di Durazzo, trasformando la palude in una laguna comunicante col mare mediante l'escavazione di un ampio, profondo canale, che unirà la città al porto.

Come si può agevolmente intuire, trattasi di un'opera marittima di vasta mole, talchè, secondo il progetto, si prevede l'esecuzione di lavori portuali con sistemi veramente moderni e di largo rendimento, ma costosi. Per intraprendere l'opera si richiede una serie di rilievi, di studi preliminari, fondati su sondaggi, allo scopo di precisare i tipi delle opere marittime necessarie a seconda delle accidentalità dei fondali, della posizione e delle esigenze di sicurezza, in modo che il collaudo si effettui in perfetta rispondenza con la scienza e con l'arte delle costruzioni marittime.

Il lavoro di preparazione richiederà naturalmente l'impiego di mezzi e soprattutto di tempo — che si calcola a sei mesi, — non pertanto certi lavori, come l'apertura di cave (a S. Giovanni di Medua), potranno già iniziarsi ai primi di marzo, quando anche tutte le formalità inerenti al contratto saranno definite.

In collegamento col porto di Durazzo viene costruita la ferrovia d'Albania, la prima linea che si sta costruendo, e che congiungerà Tirana con Durazzo. Tanto questa ferrovia che il lavoro del porto vengono eseguiti con il prestito di 50 milioni di franchi oro che la S. V. E. A., presieduta da S. E. Aloisi (vicepresidente è S. E. Alberti, e consigliere delegato l'avv. Gambino) ha concluso col Governo di Albania a scopo di opere pubbliche, fra le quali è compresa anche l'importantissimo ponte sul fiume Mati, inaugurato nel maggio dell'anno scorso ed eseguito dalla stessa impresa triestina, ing. Mazzorana e C.

Il programma dunque è vasto. Per la costruzione del porto e delle opere accessorie si è previsto un termine di circa cinque anni.

L'opera apporterà evidenti benefici alla vita economica dell'Albania, la quale si avvia, attraverso i molteplici sforzi, ad essere uno stato organico ed economicamente fiorente.

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa, riunita sotto la presidenza di S. E. il prefetto comm. Bruno Fornaciari, ha preso nella sua ultima seduta le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il contributo della Provincia per la sistemazione del campo sportivo della Società Ginnastica a S. Sabba, all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e all'Istituto tecnico di Monfalcone.

Per il comune di Trieste ha approvato le deliberate cessioni di terreno a Giuseppe e a Francesco Sossich, i sussidi di malattia a un primo applicato e a un salariato, i sussidi a Norina e Nidia Chaudoin, le graziali alla ved. Hirsch e a Emma Donaggio e la variante alla tariffa daziaria, mentre ha rinviato con ordinanza l'assegnazione di un sussidio straordinario alla ved. Gregoretti.

Gregorutti.

Ha approvato inoltre l'estensione dei servizi di nettezza urbana e inaffiamento e la modificazione della tassa bestiame per Monfalcone; il riordinamento degli uffici e servizi municipali per Muggia, borse di studio a studenti poveri e un premio di operosità al segretario per Grado; il servizio di tesoreria e le spese riparazione ponti per S. Dorligo della Valle, la classifica di strade per Duttogliano; il contributo all'Associazione mutilati del comune di Sgonico; la modificazione della tassa bestiame a S. Michele di Postumia; una spesa facoltativa del comune di Postumia.

Ha, infine approvato la nomina del segretario della Congregazione di carità di Divaccia San Canziano e il mutuo contratto con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali del Consorzio bonifica del Brancolo.

Il monumento a Oberdan

Oggi a mezzogiorno il Comitato per il monumento a Oberdan si radunerà al Museo Revoltella per prendere visione del bozzetto che lo scultore Attilio Selva ha portato con sè da Roma e che ieri fu esaminato dalla Sottocommissione artistica.

Lunedì saranno invitate a vedere il bozzetto le autorità e alcune personalità cittadine; quindi esso verrà per alcuni giorni esposto al pubblico.

Il completamento d'un palazzo. Il più importante edificio costruito nei recenti anni in questa città, il Palazzo delle Assicurazioni Generali ai Volti di Chiozza si viene in queste ultime settimane completando nella facciata. Già alla fine dello scorso mese vi fu inalzato il gruppo centrale di coronamento, necessario tanto alle proporzioni della facciata quanto a regolare il ritmo delle statue laterali; ed ora si sta procedendo al collocamento dei bassorilievi sulla linea dell'ammezzato. Soltanto dopo il compimento di queste opere si potrà avere l'intera visione e formarsi un apprezzamento artistico completo della fronte del signorile edificio che domina uno dei punti centrali di Trieste.

I problemi della pesca
discussi a Roma dall'on. Banelli

Abbiamo da Roma, 13:

Il nuovo presidente della Federazione nazionale della industria della pesca on. Banelli ha fatto stamane visita al ministro dell'Economia Nazionale Belluzzo e al sottosegretario on. Bisi con i quali ha avuto lunghi colloqui relativamente all'importante problema dello sviluppo produttivo della pesca.

Nel pomeriggio S. E. Bisi e l'on. Banelli si sono recati a Civitavecchia per un sopraluogo al porto peschereccio in formazione e per esaminare il funzionamento d'imbarco della flotta peschereccia, che volge il suo lavoro nel mare del Marocco.

L'equipaggio del "Quirinale,,
alle onoranze funebri del vice console Cozzio

In occasione del recente assassinio, di cui rimase vittima il nostro vice console a Odessa, Silvio Cozzio, il comandante, lo stato maggiore e l'equipaggio del piroscafo «Quirinale» del Lloyd Triestino, che allora si trovava in quel porto, animati da vivo patriottismo, offersero la loro valida assistenza al r. Console generale a Odessa, che, grato per l'opera svolta dai nostri marinai, inviò alla Presidenza del Lloyd Triestino il seguente telegramma:

«Pregola gradire ringraziamenti magnifica dimostrazione italiana Comando, equipaggio «Quirinale» e valida cooperazione questa Agenzia occasione onoranze funebri vice console Cozzio, vittima efferato assassinio. — Console generale Concker.»

Inoltre lo stesso sottosegretario agli Affari Esteri, S. E. Grandi, venuto a conoscenza della pietosa partecipazione, volle compiacersi con la Direzione generale del Lloyd Triestino, scrivendo alla stessa la seguente lettera:

«Il r. Console generale a Odessa ha segnalato a questo Ministero la manifestazione d'italianità fatta dal Comando e dall'equipaggio del piroscafo «Quirinale» in occasione delle onoranze funebri rese alla salma del vice console Silvio Cozzio assassinato a Odessa. Prego pertanto codesta onorevole Direzione generale di volersi rendere interprete presso il Comando e l'equipaggio del predetto piroscafo del compiacimento di questo Ministero per l'atto di cordoglio e di solidarietà nazionale. — Grandi.»

Nomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato decreti per riduzione di cognome sulle domande delle seguenti persone:

Anderlich Arturo in Andreini; Andrich Vincenzo in Andri; Andronja Giuseppe in Androina; Antoncich Ernesto in Antonelli; Arnerrytsch Ada in Arneri; Arnerrytsch Carla in Arneri; Arnerrytsch Lucia in Arneri; Arnerrytsch Anna in Arneri; Bastiancich Francesco in Bastiani; Bencich Lorenzo in Benci; Bonacich Nicolò in Bonacci; Bracig Ermenegilda in Bracci; Breschiak Enrico in Brescia; Breskvar Francesco in Breschiari; Bucich Enrico in Bucci; Caslater Emilio in Casati; Cecovich Arturo in Cecovi; Cesarich Elena in Cesari; Ciach Giuseppe in Gia; Cosciancich ved. Anna in Coscianni; Cosciancich Carlo in Coscianni; Cosciancich Arnaldo in Cosciani; Curellich Leonarda in Corelli; Dubretich Mariano in Dubretti; Dubretich Nives in Dubretti; Erschen Giulio in Ersini; Gabrovsek Bruno in Carpineti; Gabrovsek Matteo in Carpineti; Gallovich Giovanni in Galli; Ghersinich Anna in Ghersini; Giaxich Dante in Giassi; Grasser ved. Elisa in Grassi; Gregorich Vittoria in Gregori; Gustincich Giuseppe in Gustini; Hencke Maria in Enchelli; Hofmann Celeste in Cortigiani; Jaconcich Mario in Giacomini; Jelletich Gaetano in Gelletti; Ivancich Ettore in Vanni; Kenich Maria in Cheni; Kenich Guido in Cheni; Kometer Costantino in Comotari; Kopac Rodolfo in Coppa; Koslenzhar Francesco in Cosenzari; Kralj Elda in Crali; Kralj Livia in Crali; Kury Mariano in Curri; Laurencich Giorgina in Laurenti; Laurencich Giovanni in Laurenti; Laurencich Paola in Laurenti; Leysek Giuseppe in Lesecchi; Lorinsich Lidia in Lorenzi; Lucas Andrea in Lucas; Maglich Italo in Magli; Malabotich Giuseppe in Malabotti; Marchig Carlo in Marchi; Michellitsch Francesco in Michelli; Mlloch Narciso in Millo; Mismas Giuseppe in Mismasi; Muzina Cristiano in Mussina; Obersnu Carlo in Oberti; Olgyay Giovanni in Olgiai; Pauletig Rodolfo in Paoletti; Paolovich Antonio in Paolucci; Rebeck Bruno in Rebeni; Ribarich Antonio in Ribari; Rieger Carlo in Righi; Sardotsch Bartolomeo in Sardo; Schescharg Roberto in Sessa; Skerianz Elvira in Scheriani; Scok ved. Caterina in Scocchi; Scok Luciano in Scocchi; Scok Tullio in Scocchi; Sulentich Roberto in Sulenti; Sulentich Daniele in Sulenti; Teuschl Guido in Tossi; Tomasich Virgilio in Tomasi; Unterkircher Carlo in Sottochiesa; Valentich Antonio in Valenti; Valentich Ruggero in Valenti; Vallig Giovanni in Valli; Varkounig Antonio in Varconi; Velcich Giovanni in Vellini; Vouk ved. Anna in Vucci; Vucich Giovanni in Lupini; Winkler Virginia in Cantoni; Winkler Giuseppe in Cantoni; Wittika Ottomaro in Vittica; Zian Vittorio in Ziani; Zoch Eugenio in Zocchi; Brelich Carlo in Brelli; Bugliovaz Pietro in Bubliovazzi; Cusmanich Pietro in Cusmani; Dobrauz Ernesto in Debrazzi; Hochwald Bernardo in Altobasso; Printz Enrico in Prinzi; Reinisch Giuseppe in Rainis; Rodnich Evelino in Rodenigo; Rodnich Alberto in Rodenigo; Rodnich Gerolamo in Rodenigo; Rodnich Gisella in Rodenigo; Rodnich Vittoria in Rodenigo; Rodnich Valerio in Rodenigo; Gerving Eugenio in Gervini; Guardiancich Pilade in Guardiani; Gulich Oreste in Gulli; Hreglich Guido in Relli; Kante Giuseppe in Cante; Krauss-Bergamas Marcello in Riccio-Bergamas; Mrakitsch Ermanno in Miracchi; Stefanich Giorgia in Stefani; Stefanich Nicolò in Stefani; Stefanich Oreste in Stefani; Stefanich Ortensia in Stefani; Sterbenk Giovanni in Sterbeni; Sturnig Massimo in Sturni; Turk Angelo in Turchi; Urabitz Carlo in Urbis; Urbancich Lidia in Urbani; Ursich Giuseppe in Ursini; Valencic Elisabetta in Valenti; Valencic Maria in Valenti; Veit Enrico in Viti; Velcich Riccardo in Vellini; Vinic-Villovich Nicolò in Vini; Visnjevic Edmondo in Visini; Werdnig Bruno in Verdini; Zec Francesco in Sezzi; Zian Giuseppe in Ziani; Zok Mario in Zocchi; Zoretic Giovanni in Zoretti; Zottar Antonio in Zotti; Zottich Mario in Zotti; Zvittan Antonio in Zitta; Cosciancich Anna in Cosciani.

L'obbligo delle denunce
di infortuni sul lavoro

La sede regionale della Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ci comunica che la Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, in conformità delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia Nazionale, deve eseguire, per ogni grave infortunio sul lavoro che si verifica, tutte le indagini e gli accertamenti che possono servire a stabilire le cause che lo hanno determinato, allo scopo di trarne gli ammaestramenti che sono del caso e principalmente per prescrivere, estendendola a tutti i casi affini, l'adozione delle misure preventive atte ad impedire il ripetersi di disgrazie analoghe.

Per assolvere questo compito non facile è necessario che l'annuncio dell'infortunio pervenga a questa sede regionale il più sollecitamente possibile in maniera da poter eseguire un'inchiesta immediata e perciò più proficua per quanto riguarda l'attendibilità degli accertamenti da eseguire sul posto a mezzo di ispettori specializzati.

Oltre alle informazioni comunicate dagli Istituti assicuratori, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare del 6 ottobre 1927 del Ministero dell'Economia Nazionale, questa sede regionale, per ragioni ovvie, ritiene anche indispensabile la cooperazione di tutte le imprese industriali in genere, le quali sono interessate d'ora innanzi, di segnalare, eventualmente per telegrafo o telefono, tutti i casi di infortuni gravi, per i quali si rende utile un sopraluogo immediato.

La partenza di S. E. Agostino Margara. S. E. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello di Trieste, destinato Procuratore Generale del Re a Genova, ha preso commiato dalle autorità civili e militari e dalle rappresentanze cittadine. S. E. Margara parte oggi, alle 10.50, e, prima di assumere le nuove funzioni, si recherà a Roma a prestare il solenne giuramento di fedeltà alla presenza del ministro Guardasigilli.

I motori di un battello dell'Istria-Trieste. Lo stabilimento grandi motori della «Fiat» ci manda una lettera a proposito delle dichiarazioni del Cantiere Scoglio Olivi circa l'ordinazione passata nello scorso mese dalla Società «Istria-Trieste» al Cantiere Odero-Terni di Spezia (Già Ansaldo San Giorgio) per una motonave dotata di motori Fiat.

A proposito dell'accenno fatto ai motori lo stabilimento grandi motori Fiat scrive:

«Non è nostra intenzione di fare della rèclame al nostro nome in questa occasione, e riteniamo pertanto inutile insistere sulla universale considerazione in cui i motori Fiat, di progetto e costruzione interamente italiana, sono tenuti dagli armatori di tutto il mondo: sta però il fatto che nel caso particolare dell'«Istria-Trieste», proprio il motore Fiat era di potenza superiore ed era del tipo con stantuffi a testa a croce, mentre il motore concorrente era di potenza inferiore e del tipo con stantuffi tuffanti».

Lo stabilimento grandi motori Fiat aggiunge che basta questa circostanza per chiarire che nessuna inferiorità tecnica aveva l'apparato motore Fiat.

Il collaudo della motonave «Egitto». Lunedì 16 corrente, alle 8.30, partirà dal molo Bersaglieri la nuova motonave «Egitto», costruita nel Cantiere San Rocco per conto della Società di Navigazione «Puglia», per le prove ufficiali di collaudo e consegna.

Ufficio funebre. Domani, domenica, alle 12, verrà tenuto nel Tempio israelitico un solenne ufficio funebre, nel trigesimo della morte del prof. Chajes, la cui scomparsa ha lasciato tanto rimpianto fra i membri della locale Comunità israelitica e fra quanti altri ebbero occasione di avvicinarlo.

I progetti per l'abside di San Giusto

esposti al Circolo Artistico

Da ieri il pubblico è ammesso a vedere, nella sala del Circolo Artistico, i progetti che sostennero la gara per la decorazione dell'abside di San Giusto.

Già da molti anni si accarezzava il proposito di dare una decorazione all'abside stessa; anzi più d'uno l'avrebbe voluta anche architettonicamente rifabbricata: incalzante divenne il desiderio da quando la città, liberata dallo straniero, sentì di dover esprimere questo momento solenne della sua vita con un'opera d'arte nella sua cattedrale. Non necessaria parve la ricostruzione completa dell'abside alla Commissione radunatasi a Roma nel maggio del 1926 per discutere dei lavori opportuni a San Giusto: invece essa assentì che si mettesse a concorso, secondo lo schema da essa tracciato, la decorazione dell'abside stessa, considerata di proporzioni accettabili col rimanente del tempio. Più che l'abside avrebbe bisogno infatti di ritocco l'arco trionfale: il quale nell'odierno suo sesto dà motivo a una delle più disgraziate linee che esistano nell'interno di San Giusto.

E' probabile che questo problema venga ad imporsi, nel periodo esecutivo, insieme con quello della decorazione. Il quale in verità sembra oggi su la via d'esser risolto: ciò che non tutti osavano sperare. Dubitosi dell'esito del concorso erano taluni di quegli stessi che lo indicevano e ne prescrivevano le norme: gli stalli di legno nella zona inferiore; la mediana zona rivestita di marmi, intorno alle finestre da aprirsi nella muratura; la calotta da decorarsi a mosaici, con libertà di stile, prendendo ispirazione dal tema della Incoronazione della Vergine, ivi già svolto nel distrutto affresco quattrocentesco. E il dubbio della riuscita dei nostri tempi in un'opera di questa natura traspariva anche fra le «righe del trattatello di Antonio Leiss su l'Incoronazione della Vergine» nell'iconografia cristiana, col quale si offriva ai concorrenti un sussidio storico che certo non fu inutile ad alcuno di essi.

Il concorso, invece, contro molte aspettazioni, non riuscì infruttuoso. La Giuria trovò due opere da non doversi abbandonare, ma anzi da raccomandarsi ad una seconda prova: tali adunque da poter vedere nell'una e nell'altra, seppure in ben diversi modi, realizzata con dignità e con elevatezza d'arte la decorazione dell'abside. Esaminato il concorso, il pubblico intelligente perverrà allo stesso risultato, considerando il vigore di temperamento individuale, la determinatezza della visione, l'omogeneità, la sicurezza tecnica, che levano questi due progetti sopra gli esperimenti guidati da un'aspirazione, nobile sì, ma spesso esitante ed incerta, degli altri concorrenti.

Il progetto «San Marco» è di Guido Cadorin e dell'architetto Brenno Dal Giudice: due artisti veneziani. L'architettura è composta con semplicità e con chiarezza in stile bizantino, accompagnando con la scelta dei marmi l'intonazione calda che il Cadorin ha dato alla sua opera, e massimamente alla scena centrale. L'artista non lascia dubbio che egli sa ciò che vuole: anche se ancora non abbia potuto in tutto determinarlo, e sia anche stato fuorviato nella parte puramente decorativa da una intenzione di raccordo con antichi motivi ornamentali della Cattedrale che non convengono allo stile della sua pittura. Egli ha molto studiato l'effetto generale che vuol produrre, lo ha elaborato e controllato con molta diligenza: starà ora in lui il diradarlo di figure, il chiarirlo, il definire valori e attribuzioni dei personaggi, il legarlo con forme ornamentali più acconce. Che egli sia tale da poter dare a San Giusto un'opera pittorica importante e ispirata, lo attestano i due stupendi particolari in grandezza dal vero: la nobile leggiadra figura cinquecentesca dell'angelo, e quella testa di Madonna, così bella di linea, così calda di tono e di sentimento, così umile insieme e regale per pura virtù di bellezza, che non è facile ai nostri tempi il trovarle l'uguale. Nel progetto del Cadorin fu lodata l'evidente cognizione della tecnica del mosaico: altrettanto dovrebbe tenersi conto della possibilità che esso offre di tradurlo, in affresco, mantenendo forse anche più puro il valore, quando per una ragione o per l'altra si dovesse decidere di rinunciare al mosaico nel quadro centrale.

Il progetto «Stella Maris» è di Guido Marussig; ed è fra tutti quello che con maggior sicurezza affronta il tema, e compone tutta l'abside in una rigorosa organica unità di stile. Progetto d'un artista forte, temprato, colto, eminentemente logico: che conosce San Giusto, ne ha una sua visione, cammina diritto verso l'attuazione del suo severo concetto. Egli si è attenuto nell'architettura, nell'ordinamento decorativo, nella figurazione, a forme medioevali: d'un Medioevo ancora profondo che dall'anno Mille si protende verso il Trecento per riceverne appena un sorriso nel melodico volo degli angeli. Idealmente adunque il Marussig si è ricollocato nell'antichità della Cattedrale: architettura romanica ben distribuita, a taglio largo di conci, a toni freddi; su di essa l'oro dei mosaici, col minimo possibile di figure; la simbologia decorativa parca e ingegnosa; grandi lettere usate a fascia epigrafica e altre isolate come segni mistici su lo sfondo d'oro. Austero e gentile è sotto la vôlta l'episodio degli angeli che fanno gruppo con le attinenti figure dei santi e ritmicamente si lanciano a volo verso la monumentalità del gruppo principale figurato nel semicatino. In questo gruppo principale il Marussig, astrattamente semplificando, è giunto a ridurre la scena a due sole, alte figure, di colore poco luminoso, di rigidità ascetica: la Vergine e il Salvatore che la incorona: i due troni, sui quali nell'iconografia primitiva sedevano i due protagonisti, sono posti di fianco, come elementi ornamentali e simbolici. Ci volle coraggio per giungere a questa forma sintetica di rappresentazione, come ci volle coraggio per la modellazione, risoluta, dura, sommaria dei visi. Infatti, nel progetto del Marussig, il quadro principale è il solo che abbia sollevato serie obiezioni: dal lato artistico, per il dubbio che quelle due allungate figure riescano povere in troppo vuoto, e che il soverchio oro turbi il rapporto con gli altri mosaici del tempio; dal lato dell'opportunità, per il dubbio che i fedeli possano sentire minor amore e minor riverenza per quelle figure sacre stilizzate con sì intransigente rudezza.

A paragone di questi due progetti, tutti gli altri, ancorchè pregi formali ed anche concetturali in parecchi non manchino, rappresentano una concentrazione e un'elaborazione artistica di gran lunga più indecisa. Perfino il progetto «Lux», che pure è quello che dopo i premiati stringe il tema più dappresso, e tenta di farlo suo tanto meglio col valersi di ricordi del precedente affresco e di altri elementi raccolti nella Cattedrale, accumula e affastella intenzioni che non sempre conducono per la stessa via. L'architettura è policroma e di poco felice adattamento alle forme della Cattedrale. Il disegnatore però è ingegnoso e bene esercitato: e un particolare fresco e gentile della composizione è la larga fascia di mare col profilo della città medioevale, che l'autore colloca sotto la scena dell'Incoronazione.

Nel progetto A. R. M. l'interesse è prevalentemente pittorico, per il bel colorito del quadro principale. Questo senso del colore degenera però in sovrabbondante policromia nella zona mediana, dove l'architettura è depressa sotto lo svolgimento di soggetti sacri e di finiture decorative. Il progetto «Nec descendere nec morari» dovette, com'è noto, essere eliminato dalla Giuria, perchè il suo concetto essenzialmente coloristico violava addirittura il programma di concorso, sopprimendo la parte architettonica per scendere fino alla linea degli stalli col suo fluttuante Paradiso in stile klimtiano. La colorazione generale è però molto delicata, con non pregevoli modulazioni nella policromia; e la testa di Cristo presentata in grandezza dal vero mostra un bel costruttore, per quanto si possa dubitare del suo rendimento nella tecnica del mosaico.

I due progetti «Litaniando» e «Respublica Tergestina» ebbero la disgrazia di giungere con grave ritardo, che poi risultò involontario ed incolpevole. Sembrano entrambi della stessa mano, anche per il sentimento del soggetto, che nell'uno come nell'altro è ricollegato non certo inopportunamente al momento storico dell'arrivo navale dell'Italia a Trieste. Ma il momento è troppo accentuato; assorbe troppo l'attenzione in sè e la devia dal soggetto sacro: talchè meglio converrebbero le due pitture a una cappella votiva, e un santuario, che non all'altar maggiore d'una cattedrale. Comunque, il pensiero fu degno di lode, e nei due progetti v'è anche una certa robustezza di disegno, di sceneggiatura, se pur nello stile dei manifesti murali moderni. L'architettura è in entrambi appena accennata.

Il progetto «Vate» è quello d'un disegnatore elegante, di agile mano, minuziosissimo, a cui il concorso per l'abside di San Giusto fu argomento a un'esercitazione libera e incredibilmente diligente su figure della scuola preraffaelita e su nudi anatomici düreriani. Esercitazione da côlto esteta, che può dare qualche piacere lineare a chi la riguarda, ma nulla può aver a fare con l'assunto preciso di decorare una chiesa così schiva di raffinatezze come San Giusto.

Un buon disegnatore, nel corretto senso della tradizione raffaellesca, è anche l'autore del progetto «Sunt sua proemia laudi»: e questa qualità generica si può anche riconoscere, con maggiore o minor larghezza, ai due o tre progetti che per ogni altro titolo rimasero inferiori al concorso. Il quale, come il pubblico vedrà, è nei suoi risultati un interessante concorso, anche se non tutti i concorrenti ebbero la visione che il tema non era puramente pittorico e disegnativo.

Il tè pro Nidi. Rammentiamo agli amici dei «Nidi» che oggi, sabato, si terrà il consueto tè danzante nelle sale dell'Hotel Savoia, dalle 17 alle 20.

Le proiezioni al Rossetti a favore del Consorzio antitubercolare. L'Impresa che gestisce le rappresentazioni cinematografiche al Politeama Rossetti, consapevole dell'opera assidua e benefica svolta dal Consorzio antitubercolare e dei continui bisogni di appoggio onde poter svolgere con successo la lotta contro una malattia che miete tante vittime nella nostra regione, ha acconsentito con lodevolissimo slancio che il ricavato delle rappresentazioni odierne vada in parte a beneficio degli scopi umanitari del Consorzio.

La cittadinanza vorrà senza dubbio contribuire a questo atto, accorrendo ancora più numerosa che per il consueto a tutte le rappresentazioni della giornata, dimostrando in tal modo il suo alto senso di civismo e la sua approvazione alle varie manifestazioni d'attività del Consorzio, al quale affluiscono sempre più frequenti e insistenti le richieste di aiuto e di appoggio.

Segnaliamo il nobile gesto dell'impresa e dell'egregio cav. Woelfler, che già altre volte ha dato il suo contributo generoso alla lotta contro la tubercolosi.

Matinèe cinematografica della «Enrico Toti». Affinchè anche Trieste possa concorrere all'erezione del Monumento nazionale al Bersagliere che sorgerà in Roma a Porta Pia, la «Enrico Toti» — come hanno fatto già le altre Sezioni dell'Associazione Nazionale Bersaglieri — si è fatta promotrice di uno spettacolo cinematografico con films di carattere patriottico e particolarmente bersaglieresco.

Questo spettacolo — che ha ottenuto il più vivo successo di approvazioni e di folla nelle principali città d'Italia — avrà luogo domenica 22 corr. alle 11 presso il Teatro Excelsior. Sarà una vera matinèe di gala sia per le autorità che vi interverranno, che per lo scopo altamente patriottico e nazionale che riveste.

Una recita al Ricreatorio Pitteri. Questa sera (sabato), alle ore 20.30, la sezione drammatica anziani darà una recita per i familiari.

Il sabato della Goliardica. Oggi, dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico. Dopo l'abolizione del «five o' clok» del giovedì, il sabato «chic» settimanale organizzato dal Comitato feste dell'Associazione goliardica triestina raccoglie le simpatie della migliore gioventù, che vi accorre a trascorrere tre ore di gaia spensieratezza, ritmata dai festosi concenti del jazz.

Il calendario dei Combattenti. La locale Sezione dell'Associazione nazionale combattenti comunica che l'unico incaricato per la diffusione e la vendita del proprio calendario «Pro Assistenza», è il signor Silvio Zampollo, il quale è munito di regolare delega, rilasciata dalla Presidenza.

Una conferenza sulla riforma del codice commerciale

All'Università Popolare, ieri sera, il chiaro prof. dott. Egone Donnersberg, assistente presso la R. Università commerciale, tenne, dinanzi a un pubblico molto numeroso e distinto, una conferenza, illustrando «La riforma del Codice di commercio», in cui rilevò i motivi economici e politici che la determinarono. Lo sviluppo del commercio e dell'industria, l'evoluzione dei mezzi di pagamento, il coordinamento delle disposizioni direttive del regime fascista, l'intervento dello Stato in ogni attività economica per ragione d'interesse pubblico, costituiscono altrettanti capisaldi del nuovo Codice.

Il conferenziere esaminò successivamente le critiche mosse al progetto, considerate nel campo pratico e nel campo scientifico. La sfera del Codice nuovo non si estende al diritto marittimo e al diritto ferroviario, ma l'importante riforma riguarda la disciplina dell'attività dei commercianti, cui impone un obbligo importantissimo, il registro di commercio.

Il prof. Donnersberg infine passò ad illustrare le nuove disposizioni di legge circa la concorrenza sleale, le sue tipiche forme della denigrazione e le false indicazioni circa la provenienza dei prodotti. Più grandi riforme vennero attuate nel campo delle società anonime, per le quali con recente decreto-legge si stabilì il controllo, specie per quelle aventi un capitale maggiore di 10 milioni. In conclusione, nel nuovo Codice si nota un rilevante aggravamento della responsabilità degli amministratori.

La conferenza del dott. G. B. Pacella

Storia, cinematica e spiegazione della precessione degli equinozi sono stati i punti fondamentali della lezione. Dopo aver accennato ai sistemi coordinati usati in astronomia e alla circostanza che i medesimi non sono costanti nel tempo, ha trattato particolarmente e diffusamente il principio della composizione dei momenti di rotazione illustrandolo esperimentalmente col giroscopio. Sostituendo poi a questo lo sferoide terrestre e al momento generato dalla forza peso del giroscopio quello determinato dall'attrazione solare sul rigonfiamento equatoriale terrestre, ha chiaramente esposto la causa del fenomeno e ne ha dedotte le conseguenze.

L'interessantissima lezione, illustrata con proiezioni, fu seguida attentamente da uno scelto e numeroso uditorio che applaudì cordialmente il chiaro e dotto conferenziere.

La lettura di versi di G. Piazza alla Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, Giulio Piazza leggerà una serie di sue composizioni dialettali inedite, nelle quali s'investe nell'anima del popolano che assiste a spettacoli di opera e di prosa, e li commenta a un amico. Ecco la traccia della collana di poesie, nelle quali l'arguto e vivace poeta ha profuso largamente le sue facezie e le acute osservazioni: Frànzele in Teatro — L'oro del Reno, Sigfrid, Tristano e Isotta. Intermezzo. Il Trovatore, Otello, la donna del mare, il teatro pirandelliano

Carnevale, i suoi veglioni e i suoi balli

Gli ultimi giri della Befana fra i bimbi di Trieste

Il grande ballo pro Organizzazioni giovanili fasciste "Ieri e oggi,, in sala del Littorio

Domani, dunque, è il giorno del grande ballo pro «Organizzazioni giovanili fasciste». Non s'è potuto ancora sapere il numero dei quadri, ma si sa che le trentasei donne scelte per adattare il tipo della loro bellezza all'epoca e all'espressione della donna che dovranno incarnare, sono fra le più belle signore e signorine di Trieste. Non tutte donne, però, nei quadri: chè si è sentito dire d'una deliziosa e giovane signora, deliziosa nella figura agile, nel sorriso, nello sguardo, nell'armonia del piccolo viso birichino, la quale, per pochi minuti, diventerà un paggetto, di rara grazia e di rara seduzione. Si sa di positivo che Eugenia de Montijo, l'imperatrice Eugenia, sarà una delle nostre signore belle, che sembra nata per portare il fascino dell'imperiale femminino, tanto la corona s'addice al suo tipo, al portamento, alla fiera eleganza del gesto. Si sa che i quadri saranno una successione di atteggiamenti plastici, in un avvicendarsi di bellezze brune e bionde, di testine incipriate e di profili classici, di sguardi pensosi e di occhi ridenti, di figurette svelte e nervose, di persone flessuose e regali nell'imponenza delle linee. Si mormora la donna che incarna madame de Récamier superi nella bellezza l'originale e che la «Flora» sia ancora più bella di quanto l'abbia vista il Tiziano. Dicono...

Ma perchè dire troppo? Tutti andranno domenica al Gran Ballo del Littorio poichè, oltre ad essere una festa di eleganza e di arte, la serata ha uno scopo altissimo. E' noto che il Fascio Femminile dedica le sue cure efficaci e amorose all'infanzia. L'assistenza igienica è lo scopo che le Donne del Fascio si sono prefisse nel prodigare ai Balilla, alle Piccole Italiane, agli Avanguardisti, alle Giovani Italiane, tutto quanto l'infanzia chiede per svilupparsi rigogliosa. E non solo l'igiene: la donna è nata madre e ha la mano gentile: ama dare ai bambini il raggio d'un sorriso: quella gioia che ai bimbi è necessaria come l'aria e la luce. Il fanciullo è l'uomo di domani (è su di lui ch'è fondata la speranza): è la generazione nuova che germoglia e che bisogna far fiorire con tutti i suoi fiori, perchè possa dare tutti i suoi frutti: uomini forti e donne sane. Questo è lo scopo: e le Donne del Fascio assistono l'infanzia con amore e con accorta intelligenza: e sono ambulatori, visite mediche, colonie feriali; e, anche è la Befana. Le hanno colmato il sacco dei doni di dolci e di balocchi, perchè l'infanzia ha bisogno di sorriso. La calda umanità, la pietosa gentilezza dello scopo e l'avvenimento artistico e mondano della festa, fanno di questo ballo un'opera bella e buona, cui tutti vorranno concorrere per recarvi il loro tributo di plauso.

Tutti i posti in galleria per assistere alla festa sono venduti già da ieri l'altro. Inviti, per chi ne fosse privo e intendesse parteciparvi, si possono avere in sede del Fascio Femminile ancora oggi dalle 18 alle 20.

I prossimi balli

Siamo entrati in pieno Carnevale e i balli e le feste in preparazione sono numerosissime. Vediamo di dare gli annunci secondo lo spazio e nel minor numero di parole.

Il trattenimento del Dopolavoro del pubblico impiego. Questa sera, allestito per cura del Comitato feste del Dopolavoro del pubblico impiego, avrà luogo nella sala Tersicore una festa di ballo con uno scelto e ricco programma di divertimenti. La sala sarà per l'occasione riccamente addobbata. Le danze avranno inizio alle ore 21. Interverranno le maggiori gerarchie e certo un numerosissimo pubblico.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso la sede del Dopolavoro del pubblico impiego e all'ingresso, la sera della festa. Per i dopolavoristi, riduzione del 20 percento sull'ingresso.

La Veglia de «La Previdenza». E' vivo il ricordo nei vecchi triestini delle tradizionali e riuscitissime veglie mascherate che l'U. F. T. «La Previdenza» allestisce ogni anno al Politeama Rossetti.

Questa benefica istituzione sta svolgendo una intensa attività a favore dei poveri ed ognuno ricorda i pranzi distribuiti nel giorno di Natale a oltre 350 poveri vecchi e vecchie. Anche quest'anno darà il solito Veglione, ricco di sorprese e di brio. La data è fissata per sabato 28 corrente; sarà quindi la prima Veglia della stagione e fin d'ora possiamo pronosticare, per l'affidamento che dà sempre una festa organizzata dalla «Previdenza», un grande concorso di pubblico e di maschere.

Il ballo dei Canottieri della Ginnastica. La sera del 28 gennaio, nella palestra della Ginnastica avrà luogo il grande ballo dei canottieri. Questa festa, che vanta così brillanti successi nel passato e che è ormai diventata una delle più care tradizioni cittadine, è sempre attesa con la massima impazienza e non vi è dubbio che anche quest'anno al solerte Comitato organizzatore arriderà il più fortunato dei successi.

I bravi canottieri bianco-azzurri hanno già iniziato i lavori relativi all'addobbo della Palestra, guidati dall'instancabile consocio Gildo Buri, artista originale e di buon gusto, per cui si può essere sicuri che la vasta sala della Ginnastica verrà preparata con finissimo senso artistico e che la festa si svolgerà in un quadro degno delle più belle tradizioni di questo massimo sodalizio.

Il ballo del Dopolavoro delle Cooperative Operaie. Stasera, sabato, dalle 21 in poi, il Dopolavoro delle Cooperative Operaie tiene il suo festino danzante nell'elegante Sala Tartini (via G. Carducci 24). Il Comitato festeggiamenti lavora alacremente per assicurare il miglior successo e il massimo divertimento: balli di fiori e sorprese diverse renderanno più gaia la serata. I dopolavoristi godranno di un ribasso del 20 per cento sul prezzo d'ingresso.

Il festino dello S. C. Olympia. Il Comitato festeggiamenti dello S. C. Olympia ha deciso di indire un terzo trattenimento danzante, in modo da accontentare i molti richiedenti. La serata verrà tenuta, come le precedenti, nella sala del Club Monocolo, sabato 21 corr. Per il ritiro degli inviti, rivolgersi in sede (via Gelsi 5).

Carnevale a Capodistria. Sotto la presidenza del cap. Almerigogna, rappresentante del Direttorio del Fascio, si è tenuta ieri a sera una seduta nella quale si sono fissate le seguenti date per i veglioni di Carnevale: a Capodistria sabato 28 gennaio, veglione delle Camicie nere; sabato 4 febbraio, veglione dell'Unione sportiva capodistriana; sabato 11 febbraio, veglione a favore della Congregazione di carità; giovedì 16 febbraio, veglione sociale del Circolo Italia; lunedì 13 febbraio, dalle 18 alle 20, festa dei bambini al Circolo Italia; domenica 19 e martedì 21, veglionissimi dei canottieri.

Tranne i veglioni del Circolo Italia, tutti gli altri si terranno nel teatro Ristori.

Gli studenti stanno concretando una festa di ballo, che si terrà molto probabilmente il 21 di questo mese, nei locali del Circolo Italia.

La disposizione delle giornate per queste feste è stata approvata dal Direttorio del Fascio nella seduta di ieri a sera.

Il Ballo accademico. Sabato 18 p. v. si terrà nella sala del Littorio, sotto gli auspici del Fascio di Trieste, un ballo che prenderà nome di «Ballo accademico» e il cui ricavato andrà a beneficio del Gruppo stesso.

Il Ballo accademico è una delle più belle tradizioni triestine e perciò verrà organizzato con grande cura e avrà certamente un risultato molto lusinghiero per la signorilità a cui sarà improntato. Le società e sodalizi sono pregati di astenersi dal tenere balli la sera del 18 febbraio p. v. Il ballo sarà organizzato dal Comitato delle Signore del Fascio Femminile.

Ancora Befane e alberi di Natale

Ancora in questi giorni si svolgono le ultime feste per la gioia dei bambini poveri. Decisamente quest'anno la Befana ha voluto passare dovunque, portare il suo dono a tutti. Ecco le relazioni delle festicciuole più recenti.

All'Asilo di Apriano del Carnaro

Sebbene per ragioni tecniche si fosse celebrata con qualche giorno di ritardo, la festa della Befana all'asilo della Lega Nazionale di Apriano fu coronata dal migliore esito. Parteciparono alla festa il podestà, il parroco del paese, il comandante della Milizia, il Segretario politico del Partito e il signor Paolo Leiter, che dimostrò il suo affetto alla Lega concorrendo in vari modi a rendere più bella e più riuscita la festa.

I bambini, bene preparati alle recite e ai canti dalla maestra Enrica Aversa, dimostrarono che anche sui versanti della sponda del Carnaro gli asili della Lega sono ottimi vivai di vivida italianità. L'affluenza poi dell'intero paese fu la prova più eloquente che anche da quelle popolazioni, un giorno in balìa di sè stesse e trascurate dal Governo austriaco, è bene apprezzata l'opera redentrice della Lega. Ai bambini furono regalati moltissimi doni, inviati dal Comitato Signore della Lega di Trieste.

I protetti delle Donne Italiane

Il Consiglio Nazionale Donne Italiane quale antica consuetudine, volle riunire anche quest'anno nel giorno della Befana i bimbi più poveri degli Asili comunali nella palestra della scuola di via S. Giorgio, gentilmente concessa, e li regalò di vestiti e maglioni e sciarpe e berretti. Furono più di 500 i bimbi e più di 1000 i capi di vestiario che le gentili signore del Comitato, con a capo l'instancabile signora Amelia Ascoli Mayer, distribuirono, aggiungendo per ognuno il tradizionale cartoccio di dolci. Le espressioni di riconoscenza da parte delle mamme, che accompagnavano i loro piccini, erano veramente commoventi, e tali da incoraggiare le donne del C. N. D. I. a far sempre di più.

Alla Scuola materna di Scoglietto

Anche i bimbi della nuova scuola materna «Ferrante Aporti» di Guardiella-Scoglietto ebbero martedì scorso la loro ora di gioia. Rallegrati da un bell'albero sfolgorante di luci e ninnoli, pieno di dolci promesse, alla presenza dell'ispettrice capo, prof. Vincenzina Norscia, e delle mamme, fecero sentire le loro belle vocine nei canti della Patria, nella dolce preghiera a Gesù bambino, nelle poesiole d'occasione, recitate con garbo e chiarezza dalla bimba Anna Maria Rado e dal piccolo Edi Manfrè, che pronosticò a tutti un anno pieno di gioie! Seduti intorno all'albero, consumarono giocondamente la lauta refezione, felici ancor più quando i voluminosi funghi bianco-rossi colmi di dolci e frutta, divennero loro effettiva proprietà.

La signorina Norscia volle aggiungere un saluto alle mamme, facendo loro rilevare i molti benefici che i bimbi ritraggono dalla scuola, e la riconoscenza dovuta al Municipio, al Governo ed a quanti cooperano al benessere fisico e spirituale dei loro figlioletti. Infine, per dimostrare la propria viva soddisfazione alle educatrici della scuola, fece loro pervenire in omaggio un suo pregiato opuscolo con lusinghiera dedica. Alla riuscita della festa, con l'arricchimento della strenna, cooperarono le Cooperative Operaie, le signore Tschernatsch, de Fumèe, l'ing. Fogolin, il sig. Balestra, la Spremitura di olii e molte altre ditte.

Il tè dell'Adriaco. Domani, domenica, dalle 18 in poi, nella lussuosa sede dell'Adriaco (molo Sartorio), si terrà il consueto tè danzante per soci e invitati, che vi accorrono sempre numerosi a passare alcune ore liete in riunione cordiale.

Il Consuntivo dell'Azienda comunale

del gas ed elettricità

L'Azienda comunale elettricità e gas in questi giorni ha presentato al Podestà il consuntivo per l'esercizio 1926, da cui risulta un utile netto totale di lire 3.874.588 così diviso: lire 1.562.490 ramo gas e lire 2.313.098 ramo elettricità.

Tale utile è superiore di lire 135.766 al precedente — anno 1925 — e inferiore di lire 821.794 a quello riferentesi al conto di previsione. Senonchè vuolsi tener presente che a quest'ultima cifra — che può sembrare notevole — bisogna togliere lire 710.423 risultante dalla diminuzione dei prezzi — al puro costo — del gas e dell'energia elettrica forniti al Comune.

Utili e tariffe

L'utile — com'è detto nella relazione — diminuito del 10 per cento destinato alla riserva, costituisce sul capitale d'impianto assegnato all'Azienda una rimunerazione del 38 per cento, tanto più cospicua, in quanto che l'utile rappresenta il reddito netto, depurato cioè dalle imposte e di tutte le assegnazioni statutarie e obbligatorie.

Nota in seguito la relazione, che i risultati ottenuti sarebbero stati migliori ove l'Azienda, seguendo quanto venne fatto in altre città del Regno, avesse riversato sui consumatori l'aumento del prezzo dei carboni verificatesi nel secondo semestre in seguito allo sciopero dei minatori inglesi.

Invece le tariffe di vendita furono lasciate inalterate con grande vantaggio dei consumatori e tutto l'aggravio derivato dal maggior costo del carbone fu sopportato dall'Azienda. Si ebbe così un esborso superiore alle previsioni di lire 326.622.19 per l'energia elettrica e lire 713.631.22 per il gas, complessivamente lire 1.040.253.41 e se questa perdita si ripercuote sul risultato finale con solo lire 111.371.32 lo si deve alla diminuzione delle perdite di gas, risultate di mc. 1.669.733, contro mc. 2.100.000 preventivati e delle dispersioni di energia elettrica sulle reti e per la trasformazione, risultate di chwo. 4.020.406 contro chwo. 5 milioni 912.000 preventivati, ai quantitativi venduti che hanno superato le previsioni ed alle cure costanti per rendere sempre più economico l'esercizio.

I consumi in aumento

Dal quadro degli acquisti e rivendita del gas ed energia elettrica risulta evidente il continuo incremento non solo dell'energia elettrica ma anche del gas.

Infatti: il gas prodotto o acquistato nel 1923 fu di mc. 16.224.700. Da questa cifra, attraverso gli anni successivi si giunge a mc. 20.898.900 per il 1926.

Per l'energia elettrica nel 1923 se ne produsse 23.911.696 chwo.; nel 1926 24.624.852.

D'altro canto le perdite per il gas vanno da un massimo di 15.68 per cento nel 1923 a un minimo di 7.99 per cento nel 1926 e per l'energia elettrica rispettivamente da 23.49 per cento a 16.32 per cento.

Risulta da ciò che il rapido aumento dei consumi di energia elettrica, dovuto all'estensione della rete, non ha impedito il progressivo aumento dei consumi del gas, ad onta che questo, nei riguardi dell'illuminazione dei privati, sia ormai completamente sostituito dall'energia elettrica.

Lavori compiuti

Durante lo scorso anno 1926 furono compiuti i lavori di ampliamento voluto dall'ex Consiglio comunale, come la cabina di via Isella, l'estensione della rete di alta e bassa tensione a Barcola, Grignano, Prosecco, Contovello, Opicina e Servola, ecc.

Per questi lavori furono spese durante quest'anno lire 7.101.430.52 che assieme a lire 643.732.08 impiegate nelle nuove installazioni gas vanno ad aumentare di lire 7.745.171.60 il valore delle investizioni che da lire 29.334.805.20 nel 1925 sale a lire 37.079.976.80 al 31 dicembre 1926.

Parallelamente all'aumento delle investizioni è seguito quello del Fondo rinnovazione impianti, formato dai deprezzamenti statutari, che a tutto 31 dicembre 1926 ammontano a lire 15.371.108.85 contro lire 13.529.985,35 nel 1925.

Il numero dei contatori installati presso gli utenti risulta alla fine del 1926:

Gas: 28389 con 229626 fiamme contro: 27701 con 219814 fiamme nell'esercizio 1925; 28033 con 217798 fiamme nell'esercizio 1924; 28323 con 216768 fiamme nell'esercizio 1923.

Energia elettrica: 31483 contro: 24305 nell'esercizio 1925; 16247 nell'esercizio 1924; 12251 nell'esercizio 1923.

Nel corso dell'anno furono proseguiti i lavori di estensione della illuminazione pubblica elettrica, in parte anche in sostituzione dei fanali a gas.

Il numero di questi ultimi era al 31 dicembre 1926 di: 1335 contro: 1509 nell'esercizio 1925; 1592 nell'esercizio 1924; 1587 nell'esercizio 1923; 2876 nell'esercizio 1922; quello delle lampade elettriche di: 1953 contro: 1504 nell'esercizio 1925; 1422 nell'esercizio 1924; 1404 nell'esercizio 1923; 277 nell'esercizio 1922.

Al 1. novembre 1926, compiuta la nuova conduttura di allacciamento degli impianti dell'Azienda con quelli della Società Alti Forni e Acciaierie di Servola, ha avuto inizio la fornitura da parte di quest'ultima del gas a termini del contratto conchiuso fra il Comune e la predetta Società.

Conclusioni

I pochi inconvenienti riscontrati in principio della fornitura, del resto inevitabili, trattandosi di una radicale trasformazione dell'esercizio, sono stati rapidamente eliminati e la fornitura procede regolarmente a norma dei patti contrattuali.

I brevi dati esposti danno una chiara visione di quanto in questi ultimi anni fu fatto per lo sviluppo dell'Azienda, ma per quanto i risultati siano confortanti, è bene rilevare che ancora molto è da fare per mettere l'Azienda in condizioni da assicurare il servizio in modo da soddisfare tutte le esigenze della cittadinanza specialmente nei riguardi della estensione della rete elettrica e della illuminazione pubblica elettrica e la Commissione amministratrice confida che le saranno messi a disposizione i mezzi finanziari necessari per l'attuazione completa del suo programma.

Fin qui la relazione a firma dell'ing. Sulligoi-Silvani, presidente della Commissione di amministrazione dell'Azienda, la quale continua nella sua encomiabile attività nonchè nello studio — come già altra volta accennammo — sulla possibilità di una riduzione del prezzo di rivendita del gas ai privati.

Già una riduzione in tal senso è stata attuata durante il 1927 nei riguardi della energia elettrica. Quella del gas è a sperare che sia più sensibile e quindi assai meglio accolta dagli utenti. E — se le nostre informazioni sono esatte — verrà all'uopo introdotta qualche semplificazione ai servizi di riscontro ai contatori con economia di personale, così come da tempo e ripetutamente era stato invocato in Consiglio comunale.

La riduzione del prezzo del gas imporrà al bilancio dell'azienda un qualche sacrificio, ripagato, del resto, dal prevedibile maggiore consumo. Comunque l'indirizzo dei dirigenti, a capo dei quali sono l'ing. Sulligoi-Silvani e il dott. Della Martera, è verso una sempre maggiore snellezza ed estensione dei servizi, alla qual cosa contribuirà l'impiego oculato del prestito di 5 milioni testè concluso con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

Quale sarà il giorno più freddo tra sabato 21 gennaio e sabato 31 marzo 1928?

Ecco l'oggetto del concorso bandito dal «Piccolo dei Piccoli», *nel* «Piccolo della Sera» *odierno.*

Littoria

Istruzione pratica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia volontaria fascista iscritti a tutti i corsi sono comandati domani, domenica, alle 9, in caserma per l'istruzione pratica militare.

X.a Centuria M. V. F. Tutti i capisquadra effettivi alla X.a Centuria sono comandati di intervenire al rapporto sottufficiali che avrà luogo oggi alle 19.30 nella sede del Comando di centuria. Le assenze non verranno giustificate.

Sezione Rionale «Quis contra nos?». Tutti gli ex squadristi della «Quis contra nos?» sono invitati alla radunata che si terrà domenica 15 corr. alle 15.30, alla Sezione Rionale di S. Giovanni Guardiella. In tale occasione verrà consegnato lo stato di servizio squadrista. Si interviene con le decorazioni.

Corso dimostrativo del programma della manifestazione ginnico-sportiva dell'O. N. B. I comandanti delle centurie dell'O. N. B. e le fiduciarie e maestre delle Giovani Italiane, invitati ad intervenire per domenica 15 corrente, alle 10, al corso dimostrativo del programma della manifestazione ginnico-sportiva dell'O. N. B., sono avvertiti che questa lezione avrà un anticipo di un'ora. Si riuniranno cioè in palestra di via della Valla alle 9.

L'iscrizione nelle liste di leva per i nati nel 1910. Il Municipio rammenta ai giovani, nati nell'anno 1910 e che hanno il loro domicilio in questo Comune, che sono in obbligo di presentarsi spontaneamente durante il corrente mese di gennaio all'Ufficio leva del Municipio — via della Sanità N. 25, piano secondo, dalle 8 alle 11.30 — per chiedere la loro iscrizione nella lista di leva della classe 1910 e che, non presentandosi a tempo debito, potranno incorrere nelle penalità previste dal paragrafo 562 del regolamento sul reclutamento del R. Esercito.

Una mostra Amalia Besso a Roma. La signora Amalia Besso, la chiara pittrice concittadina che due anni addietro fece una sì ragguardevole mostra personale nella nostra città, ha aperto a Roma una grande esposizione di suoi lavori, insieme coi pittori Roberto Fantuzzi e Giuseppe Ar. La mostra è organizzata dalla rivista *Fiamma*, e si tiene nel Palazzo dell'Augusteo: la signora Besso vi espone un ingentissimo numero d'opere dei più diversi soggetti: non meno di 73 dipinti, oltre a 39 studi di Estremo Oriente, a 32 pastelli della Dalmazia, a una ventina di disegni e di piccoli studi ad olio.

La mostra dell'Ente nazionale serico alla Fiera campionaria di Tripoli. Apprendiamo che l'Ente nazionale serico sta organizzando una mostra alla Fiera campionaria di Tripoli. La notizia è assai importante, non solo perchè servirà a documentare i progressi compiuti in questo ramo dall'industria nazionale, ma anche perchè la sericoltura ha notevole interesse per la colonia.

Lo sviluppo splendido del gelso in Tripolitania e le prove fatte dell'allevamento del baco, sia dall'Istituto agrario che da privati, dimostrano in modo inconfutabile che questa industria potrà aver facile e florido avvenire non appena la colonizzazione avanzata, con la presenza delle famiglie coloniche, permetterà specialmente alle donne di occuparsi di questo lucroso allevamento. Il consumo poi indigeno di seta rappresenta certamente una quantità non affatto trascurabile, dato il largo impiego di tessuti serici, e, poichè i bozzoli ottenuti sono sempre stati dichiarati ottimi nelle esperienze eseguite, è da augurarsi che sia rapidamente intensificata la piantagione dei gelsi e incoraggiata nel miglior modo possibile la bachicoltura presso tutte le famiglie coloniche. Proprio in questi ultimi tempi concessionari intelligenti hanno installato importanti allevamenti che avranno certamente esito floridissimo.

Il Dopolavoro di Pirano

nel suo primo anno di vita

Abbiamo da Pirano:

Pirano, sempre prima in ogni manifestazione patriottica, costituiva il 20 dicembre 1926 il suo Dopolavoro con l'adesione di tutte le società sportive e culturali della città.

Al momento della costituzione i soci iscritti erano 90, in gran parte operai della Società italiana servizi aerei. Primo compito della direzione del Dopolavoro, che ha quale commissario di zona il dott. Curzolo e quale commissario locale il signor de Pethö, fu quello di aumentare il numero dei soci così da poter esplicare un'attività intensa sia nel campo culturale che in quello dell'educazione fisica. Il compito era grave per mancanza di mezzi finanziari e per lo scetticismo di molti in seguito ai risultati delle società prima esistenti. Fu necessario quindi portare in tutti la convinzione che il nuovo organismo avrebbe funzionato bene. L'esito fu soddisfacente perchè il numero dei soci in quest'anno d'attività salì a 450.

Le varie sezioni sportive

Lo sviluppo preso dalle sezioni sportive in questo primo anno, se si considerano tutte le difficoltà risolte, sia per scuotere i giovani, purtroppo indolenti, sia per sovvenzionare le singole attività, è stato più che soddisfacente. La sezione nautica, retta con buon intendimento dal signor Leonida Apollonio, dovette limitarsi ad un allenamento continuo. La frequentazione della canottiera fu ottima; infatti le uscite superano in numero tutte quelle delle altre società locali. Una lode deve essere rivolta al socio Cellino Salvetti, che nella stagione estiva ha sacrificato tempo ed interessi per istruire i giovani canottieri. Oggi ci sono tre armi in preparazione per il prossimo anno, che danno sicuro affidamento di rappresentare degnamente il Dopolavoro. La sezione nuoto ha svolto un programma vasto, sia organizzando gare, sia partecipando a gare organizzate da altre associazioni. Il nuoto è stato sempre più uno tra gli sports meglio curati ed amati. Merita fra gli altri menzione onorifica Libero Provedel, che riportò diverse vittorie, giungendo primo nella gara regionale di nuoto a Portorose, secondo a Levico, dopo il campione italiano Perentin, e buon terzo nella Coppa Balbo, a Levico, gareggiando con i migliori nuotatori.

L'organizzazione della gara di nuoto di Portorose è stata perfetta, come riconobbero tutte le associazioni che vi hanno partecipato, sia nella gara regionale sia nelle popolari di nuoto. Alle semifinali di Bondeno arrivò primo Ugo Corsi, piazzandosi poi nei primi posti alle finali della Coppa Scarioni a Como.

La sezione ciclistica non potè esplicare un vasto programma; ad ogni modo il giorno 30 ottobre si tenne una gara ciclistica per il campionato piranese, vinta dal socio Spizzamiglio. Fu inoltre costituita una sezione di scherma con sede provvisoria alla Riviera. La sezione più attiva, e che portò alto in questo primo anno il nome del Dopolavoro è la sezione calcio, formata bene nel suo assieme. Essa affrontò parecchie squadre della Regione, dimostrando buona tecnica di giuoco e riportando parecchie vittorie. Degne di menzione le partite giuocate col Dreher, Edera di Muggia, Gloria, Vittoria, Stella ed Edera di Trieste. La mancanza di mezzi impedì quest'anno alla squadra di partecipare al campionato di terza divisione, ma fu iscritta però al campionato di prima categoria liberi iniziatosi sotto buoni auspici con la vittoria del Dopolavoro portuale.

Biblioteca e cultura generale

La sezione culturale ha esplicato durante questo periodo la sua attività specialmente per quanto riguarda la propria biblioteca, la cui frequentazione fu ottima, con in media 1300 volumi posti in lettura. La sala di lettura è provvista di molti giornali e riviste ed è frequentata in media giornalmente da trenta persone.

Fu tenuto un corso di radio-montatura con la partecipazione di dieci soci e ci furono seralmente radio-audizioni con larga partecipazione di persone.

Grande attività esplicò la sezione filodrammatica, che durante l'anno preparò numerosi lavori, dati al Teatro Tartini e ad Isola con grande successo. Attualmente si stanno preparando altri lavori, che saranno pure rappresentati in altre città istriane.

Il campo sportivo quest'anno fu chiesto in diretta cessione al Ministero delle Finanze, mentre da parte sua il Municipio di Pirano si è obbligato di portare le modificazioni e le riparazioni necessarie.

Il 21 aprile fu inaugurato il vessillo sociale, con la partecipazione di enti ed associazioni e con l'intervento del commissario provinciale on. Mrach.

Il programma per il 1928

Per quest'anno sono in studio vari programmi: nel campo culturale inizio di corsi tecnici, sorveglianza sull'istruzione professionale, costituzione di una biblioteca a Santa Lucia e San Bortolo, un corso di radiotelegrafia ed un corso di storia d'Italia.

Nel campo sportivo verrà dato incremento alla sezione nautica, cui si provvederà ad una sede conveniente. Sono inoltre in progetto la costruzione di una palestra e l'istituzione di una sezione ginnastica.

La Filodrammatica, rimettendo i propri ruoli in efficienza, svolgerà un programma misto; si farà promotrice di un concorso provinciale e, se i mezzi lo consentiranno, parteciperà al concorso nazionale delle filodrammatiche. Inizierà la sua attività la sezione escursionista, che si occuperà di gite istruttive.

Il commissario locale dal canto suo si propone di svolgere anche un'attività specialmente nel campo medico-assistenziale fra la classe dei dopolavoristi. Il Dopolavoro provvederà inoltre a procurarsi i mezzi per la creazione di uno spaccio di viveri per i propri affiliati, concorrendo così ad aiutare la classe operaia. Vi è poi il progetto di aggregare la scuola di musica al Dopolavoro, sovvenzionata come adesso dal comune, la creazione di una fanfara e di una sezione di canto.

Speciale cura sarà rivolta alla costituzione del Dopolavoro agricolo di Santa Lucia e del Dopolavoro salinare a San Bortolo. E' sperabile una maggiore e più sincera cooperazione dei datori di lavoro, che non sono entrati ancora nella piena comprensione dell'alto ufficio che il Dopolavoro si prefigge di formare un operaio forte ed intelligente.

La lapide a Tino Gavardo a Capodistria

Domani alle 12 sarà scoperta a Capodistria la lapide in memoria del poeta dialettale Tino de Gavardo, collocata per cura di un Comitato di giovani sulla casa natale del poeta, in Via Verdi. Il testo della lapide è dettato da Giovanni Quarantotto, il quale terrà pure il discorso commemorativo. Tino de Gavardo è una simpatica figura di giovane patriotta dell'anteguerra, morto a vent'anni nell'imminenza della guerra stessa, dopo aver dato alla sua poesia popolare una baldanza di accento satirico e di sfida allo straniero che ne fa una delle espressioni più vibranti di quel periodo. I giovani istriani, tanti dei quali partirono poi volontari, riconobbero l'interprete più fedele dell'animo loro nel giovanissimo poeta, in cui indubbiamente avrebbero avuto un compagno d'armi, se non fosse stata la sua morte precoce. L'onoranza di Capodistria muove dunque da un'ispirazione bella e generosa, alla quale non mancheranno di associarsi spiritualmente tutti i circoli giovanili delle nostre provincie.

Grave lutto del Podestà di Postumia. Un grave lutto ha colpito il cap. Relli, nuovo Podestà di Postumia: la madre adorata, ch'egli aveva lasciato a Capodistria, è morta l'altro ieri dopo breve malattia.

Da Postumia sono stati inviati al cap. Relli i seguenti telegrammi: «Vecchia guardia inchinasi riverente dinanzi adorata spoglia che riassume maggior dolore nuovo gerarca. Camerata Stecher.»

«Colleghi Cassa ammalati esprimono cordoglio lutto famiglia. Maffei.»

«Sindacati fascisti partecipano dolore grave lutto colpito famiglia nuovo gerarca. Ispettore zona Maffei.»

Al valoroso volontario e alla sua famiglia inviamo anche le nostre condoglianze più sentite.

Un trattenimento all'Associazione francescana di Montuzza. Lunedì 16 corrente, alle 21, avrà luogo nella sala del Terz'ordine dell'Associazione famiglia francescana di Montuzza una serata di gala in onore del suo direttore M. R. P. Marcello. Il programma comprende il dramma in tre atti dell'on. F. Curti «Retrovie» e quindi verranno eseguiti scelti pezzi musicali: «La siciliana» del Pergolesi, «Allegro» del Borghi, «Serenata malinconica» del Tschaikowski, e «Danza spagnola» del Sarasate. La parte musicale sarà sostenuta dai maestri Mario Jurcich (violino) e Pino Trost (piano). Precederà l'inaugurazione e benedizione della sala di lettura e biblioteca.

Strada chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che da lunedì 17 corrente, in seguito ai lavori di sistemazione viene chiusa al transito dei veicoli la via dei Lavoratori, nel tratto tra gli incroci con le vie B. d'Alviano e Orlandini.

Il rapido arresto di un furfante
autore di un'aggressione per rapina

L'altro ieri, verso le 11.30, il signor Domenico Bisi, di 61 anni, abitante in Scala Santa 173, impiegato presso la società costruttrice della strada costiera Trieste-Monfalcone, si recava, come di solito, dopo aver assistito ai lavori, per un sentiero solitario ed erto alla stazione ferroviaria di Miramar ove doveva salire sul treno che in quell'ora passa di là e venire a Trieste.

Il Bisi, che teneva sotto il braccio una borsa di cuoio nero, contenente documenti e due rotoli di monete di argento da 5 lire per un complessivo valore di 500 lire, camminava tranquillo, quando ad un tratto, giunto ad una svolta si vide sbarrata la strada da un individuo, con il viso imbrattato di nero per rendersi irriconoscibile, il quale, sbucato da una siepe laterale del sentiero, gli intimò di fermarsi e di consegnarli immediatamente il denaro.

— Fora i soldi!

Il Bisi, per quanto impressionato da quell'inatteso e brusco incontro, tentò di reagire, respingendo lo sconosciuto, ma questi gli fu subito addosso, afferrandolo per il collo.

Avvenne così tra i due una breve ma violenta colluttazione terminata con la peggio del Bisi, perchè sopraffatto dal malvivente, dovette lasciarsi strappare la borsa.

In possesso del bottino, lo sconosciuto si allontanò rapidamente e sparì in breve tra le macchie della collina.

Il Bisi, riavutosi alquanto, tentò, ma invano, di rincorrere l'individuo e si recò quindi alla stazione dei carabinieri di Miramar, dove riferì al brigadiere Salvatore Burtone quanto gli era capitato poc'anzi.

Il brigadiere, sulla base delle indicazioni fornitegli dal Bisi e dalle successive indagini, credette di poter identificare nel malandrino tale Giovanni Botteon, di Matteo, di 23 anni, da Vittorio Veneto, per averlo egli stesso arrestato quale autore di un furto commesso nella notte del 25 dicembre p. v. in una baracca eretta al margine della strada in costruzione Trieste-Monfalcone. Il Botteon in quell'occasione s'era impadronito di undici bottiglie di vino e di un orologio d'argento del valore complessivo di alcune centinaia di lire, appartenenti a tale Amedeo Taccioni, da Cesena, addetto all'impresa di costruzioni Pacchiarini.

Il brigadiere, per accertarsi se il Botteon poteva essere l'autore della rapina, volle informarsi presso le carceri del Coroneo se egli si trovava ancora colà rinchiuso e seppe che era stato rimesso in libertà il 6 corr.

Quasi certo, oramai, di avere tra le mani l'aggressore del Bisi, il brigadiere Burtone, coadiuvato dai suoi militi, intensificò nelle indagini per rintracciarlo. Seppe così che il Botteon doveva essersi recato al suo paese natale percui spiccò subito un telegramma a quella stazione dei carabinieri per le opportune ricerche.

I carabinieri di Vittorio Veneto, per il fatto che il Botteon effettivamente si trovava in paese, non tardarono ad acciuffarlo ieri nel pomeriggio. Perquisito, venne trovato in possesso di 684 lire e 75 centesimi di cui 470 in monete di argento da cinque lire.

Il malandrino, messo alle strette, finì per confessare la malefatta, percui venne trattenuto a disposizione dei nostri carabinieri in attesa di essere tradotto al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Caccia notturna alle galline. Il signor Tommaso Ferrara, abitante in Guardiella 22, visitando l'altra mattina il pollaio, che trovasi nel cortile della sua casa, fece la dolorosa constatazione che cinque delle sue belle galline erano misteriosamente sparite durante la notte, certo ad opera dei consueti cacciatori notturni di gallinacei. Il Ferrara si affrettò ad informare della cosa il brigadiere Peri, comandante la stazione dei carabinieri di Guardiella.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 14 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 41001 al N. 41800, assunti nel maggio u. s. e non rinnovati.

Nella mostra sono esposti: vestiti, biancheria, stoffe, calze, scialli, motocicletta, orologi ed altro.

Nincic di passaggio a Trieste. E' stato ieri di passaggio a Trieste, proveniente da Belgrado e diretto a Ginevra, l'ex ministro jugoslavo degli Esteri, Moncilo Nincic.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: *F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).*

BOLZANO: *A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).*

BRINDISI: *V. Campanella, Galleria Piazza Colonna - A. Gargiullo, via Marina.*

FIRENZE: *E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).*

GENOVA: *A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).*

MESTRE: *A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).*

MILANO: *Guerzoni, Piazza Duomo (Edicola) - N. Doniselli, Piazza Camposanto (Edicola).*

PADOVA: *F. Samo, via Calatafimi N. 15 - S. A. F. (Edicola stazione).*

PARMA: *Ferrari I. P., Piazza della Steccata N. 19 (Cartoleria).*

PAVIA: *S. A. F. (Edicola Stazione).*

ROMA: *S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).*

TORINO: *L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).*

TRENTO: *E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).*

TREVISO: *E. Bertina, via Carlo Alberto N. 42 (Agenzia) - R. Favaro, Piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).*

VENEZIA: *Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; Lido; Stazione Centrale.*

VERONA: *P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).*

VICENZA: *S. A. F. (Edicola stazione).*

Cinquemila m. q. di sterpaglia in fiamme
Incendio in un'officina - Un tetto devastato

Ieri a mezzogiorno, il guardiaboschi Giuseppe Indrigo, telefonò dal comando del settore di Barcola dei vigili urbani all'appostamento dei vigili al fuoco, che s'era manifestato un incendio in un bosco, nel poggio di Opicina. Sul posto accorse un carro di campagna col vicebrigadiere Mario Ferrant, il quale, trovò che in seguito ad una favilla lanciata da una locomotiva in corsa, s'erano incendiati cespugli ed arbusti secchi. Circa 5000 metri quadrati di area comunale erano in fiamme. Il lavoro dei vigili durò due ore e mezza. Alla fine il fuoco venne spento e i pompieri fecero ritorno alla loro sede. I danni sono lievi.

— Al n. 3 di androna della Punta, il meccanico Giovanni Ballerin, aveva installato, in un sottoscala, il suo laboratorio di meccanico. Ieri sera, verso le 17 lasciò cadere distrattamente una lampada sul tavolo di lavoro che in breve s'incendiò. Il fuoco propagatosi ai vicini mobili minacciò di assumere proporzioni sempre più allarmanti, per cui fu chiesto l'aiuto dei vigili. I vigili accorsi con due carri al comando del ten. Uxa, poterono in breve domare il fuoco. I danni ascendono a circa 500 lire e non sono coperti dall'assicurazione.

— Questa notte, verso le 24, dal posteggio degli autotassametri presso il monumento Rossetti, venne telefonato all'appostamento principale dei vigili al fuoco che in una soffitta della casa n. 5 di via Carpison s'era manifestato un principio d'incendio. Al terzo piano dello stabile ove abita certo Cristoforo Sissaro con la moglie, una lampada a petrolio posta su una tavola a brevissima distanza dalle travi del soffitto spiovente, aveva appiccato il fuoco al legname e in breve un considerevole tratto del tetto fu in preda alle fiamme. Il lavoro dei pompieri, accorsi al comando del ten. ing. Uxa, con l'auto-treno, fu molto difficile, poichè spento l'incendio, essi dovettero provvedere a rafforzare le travature del tetto nel tratto distrutto dalle fiamme.

I danni ascendono a qualche centinaio di lire. La casa è proprietà di Maria Malusà.

La fine tragica di un marinaio
Precipita nella stiva e si fracassa il cranio

Una disgrazia mortale avvenne nel pomeriggio di ieri, a bordo del piroscafo «Wilson» della Cosulich, ormeggiato davanti all'hangar 13, del puntofranco Vittorio Emanuele III. Erano le 15 quando un disperato grido di aiuto, immediatamente seguito da un tonfo sordo, interruppe il lavoro dei braccianti addetti al carico delle merci, provocando in ciascuno di essi un senso penoso di preoccupazione.

Immediatamente attorno ad una boccaporta aperta sulla stiva, da dove era partito il grido, si raccolsero in gran numero braccianti e marinai. Scrutando nella buia profondità della stiva, a malapena, si distingueva un corpo umano immobile. Era quello del marinaio Umberto Hribar, di 23 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 192. Si potè stabilire in breve che mentre il marinaio saliva una scala per raggiungere la coperta, preso forse da un capogiro o da deliquio, era precipitato nel fondo, andando a sbattere violentemente il capo contro una trave in modo da prodursi la frattura della base del cranio. Mentre si cercava di prodigargli dei soccorsi, sopraggiunse, telefonicamente avvertito, il sanitario della Guardia medica, ma oramai era troppo tardi perchè il Hribar era spirato da qualche istante.

Dopo la constatazione del decesso, la salma venne trasportata con l'apposito furgone alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Un morto sconosciuto

Martedì mattina alle 9 il sig. Carlo Spettich abitante a Cattinara, mentre cacciava in un bosco a Roditti, si trovò d'improvviso dinanzi al cadavere di un uomo che penzolava appiccato ad un pino.

Avvertiti i carabinieri di Erpelle, furono assunti i primi rilievi. L'estinto che era vestito elegantemente di nero, dimostrava l'età di circa 30 anni, ed era di corporatura robusta, capelli neri. Alla mascella inferiore mancava di due denti. Indosso aveva un portafogli contenente 115 lire, un pettine, uno specchietto, ma nessun documento percui la salma — che dopo i rilievi della commissione giudiziaria, giunta da Capodistria, fu trasportata nella cappella mortuaria di Erpelle — non potè essere finora identificata.

Carro e cavallo rubati

Ieri mattina, verso le 11, con un carretto tirato da un cavallo, venne in città il commerciante Giuseppe Gombach, di 24 anni, abitante in Scorcola-San Pietro 124 per recarsi all'ufficio dello stato civile in via San Giorgio, ove doveva farsi rilasciare un documento che gli urgeva. Giunto davanti all'ufficio, per non lasciare incustodito il veicolo ed il quadrupede, il Gombach pensò di affidarne la sorveglianza a un tizio che bighellonava nei pressi.

— Ghe dago do lire — disse allo sconosciuto — purchè la me stia atento al caval e al caro. Mi za fazzo presto.

— Va ben — gli rispose l'altro — la vadi pur che dè mi la pol fidarse!

E il negoziante lesto, lesto, infilato il portone dell'ufficio salì ai piani superiori per ritirare il documento di cui aveva bisogno.

Ritornato però poco dopo sulla via per riprendere il cavallo ed il carro si accorse che tanto l'uno che l'altro erano scomparsi assieme al loro custode!

— El me la ga fata! — gridò disperato il Gombach. — El me la ga fata! Dovevo cior un altro omo perchè el ghe fazessi la guardia al primo!...

Fatta questa riflessione e dopo vane ricerche, si recò alla vicina stazione dei carabinieri, sita in via dei Fabbri, dove, trovato il brigadiere Rizzo, gli denunciò l'accaduto.

Rimesso in libertà. Enrico Specogna ci prega di rilevare che, dopo il suo arresto avvenuto giorni or sono perchè sospetto di aver partecipato al furto in danno del signor Benedetto Vouk, venne rilasciato in libertà, perchè nulla è risultato a suo carico.

Malore improvviso. Eugenio Grusovin, di 33 anni, abitante in via S. Francesco 4, fu colto ieri sera verso le 21.30 in via S. Apollinare, da malore improvviso. Soccorso da alcuni passanti, che lo portarono al vicino «Bagno Romano», poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente, veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, ove dopo aver avute dal sanitario di turno, le cure del caso, potè rincasare.

Un rimedio peggiore del male...

Da tre giorni, il bambino Enrico Ro, di un anno abitante in via del Rivo 4, si trovava a letto ammalato di broncopolmonite. La mamma amorosa, vegliando continuamente al suo capezzale, per ordine del medico, gli faceva degli impacchi caldi al petto, ma ieri sera, verso le 19 circa, la povera donna, credendo che quanto più l'impacco fosse caldo, tanto più presto il piccino sarebbe guarito, applicò al bimbo un impacco così scottante, da procurargli gravi scottature. Poi, accortasi dello sbaglio, senza perder tempo, dopo aver avvolto il figlio in scialli di lana, lo mise in un «taxi» e lo accompagnò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo aver prodigato al piccolo ammalato, le cure del caso, lo fece accogliere, con prognosi riservata nel primo reparto.

Un ruzzolone dalla bicicletta. Il contadino Luigi Pocar, di 25 anni, abitante a Vipacco, ieri, verso le 12.30, montato su di una bicicletta, si dirigeva a tutta velocità verso Trieste per sbrigarvi degli affari, quando, giunto nei pressi di Opicina, causa uno slittamento della macchina, ebbe la mala sorte di cadere al suolo producendosi delle contusioni alla regione orbitale destra.

Rialzatosi e risalito in macchina, il Pocar continuò il viaggio fino a Trieste, dove, appena giunto, fu sua prima cura di recarsi all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare dai sanitari di turno all'astanteria.

La strana disgrazia di un carrettiere

Il carrettiere Giovanni Marussich, di 55 anni abitante nella località di Guardiella-Timignano al n. 1727, transitando ieri mattina verso le 11 sopra un carro di carbone, tirato da due cavalli, la via Broletto, per scansare un convoglio tranviario della linea n. 2, che veniva in senso inverso, si affrettò a far deviare i cavalli dal binario su cui procedevano e il convoglio passò, ma rasentando il carro e sfortuna volle che una delle stanghe d'ottone della piattaforma posteriore, non si sa come, s'impigliasse nella tasca del Marussich, così fortemente, da gettarlo a terra, trascinandolo per qualche metro. Soccorso subito da un vigile urbano di denti. Indosso aveva un portafogli conpoi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno gli prodigò le cure del caso.

Nella caduta il Marussich aveva riportato la frattura del ginocchio sinistro. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Bollettino dello Stato Civile
del giorno 13 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; totale 7.

DECESSI: Bruni-Sponza Lorenza a. 46; Rota Giusto a. 17; Gherk-Musitelli Maria a. 24; Codela-Jurievich Maria a. 70; Licen Alessanlro a. 55; Vardabasso-Russignon Margherita a. 76; Podkraisek Maria a. 73; Ferfoglia-Sgur Anna a. 79; Spina-Cucumazzi Salvatore a. 66; Ventrella Antonio m. 11; Cepech Silvana g. 8; Mausser-Hönigmann Maddalena a. 63; Toffolini Luciana m. 18.

TEATRI E CONCERTI

"Lucia,, al Verdi

Oggi, alle 20.30, ha luogo la seconda rappresentazione di «Lucia», che ebbe uno schietto successo la prima sera mercè la squisita arte della protagonista Maria Guglielmetti. Possono intervenire gli abbonati d'ambo i turni.

Domenica diurna di «Don Chisciotte». Di sera riposo.

Teatro della Commedia. «In zerca de mati» fu data anche ieri dinanzi a due sale affollate e specialmente alla rappresentazione pomeridiana, divenuta un ritrovo delle signore e dei bambini, tanto che la recitazione si svolse tra continue clamorose risate infantili. Applausi e chiamate alla fine d'ogni atto a tutti gli interpreti.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 ultime repliche. Domani, a richiesta del pubblico, ultime riprese del «Cardinale», l'avvincente dramma del Parker, che ottenne un così vivo successo particolarmente per l'interpretazione di Carmelo D'Angeli-Calabrese. Lunedì, nella sola rappresentazione serale, «La distanza» di S. Lopez, nuova per Trieste.

Concerto schubertiano

L'ultimo concerto del Quartetto Triestino è anche il primo commemorativo nel centenario della morte di Francesco Schubert. E' ovvio che all'uopo sieno state scelte le cose più elette del dolce lirico. Ieri per l'appunto l'uditorio intervenuto molto numeroso in sala massima ascoltò, derivandone un intenso godimento, due capolavori della musica strumentale postbeethoveniana: il quintetto con il pianoforte ed il quintetto con due violoncelli.

Squillarono i canti del primo quintetto, uscito da una perfetta serenità spirituale. Le sue armonie hanno la luminosità argentina dei laghi. E nella calma lacustre, che ha suggerito a Schubert l'incantevole canzone della trota, fanno tripudio le voci del paesaggio alpestre.

Il quintetto con due violoncelli è di contro spesso segnato dal dramma. Scritto cent'anni fa, e dunque l'anno della morte del compositore, esso accusa una fantasia sconfinata, che ha accolto il pensiero della morte e pur indugia a cantare la vita.

Nell'adagio l'ispirazione si fa eterea; ed ecco da un trillo mal contenuto esplodere l'angoscia nella frase del violino e violoncello. Ed essa suona come l'ultimo appello alla vita, che a Schubert fu così avara di doni.

Nel quintetto con il pianoforte, eseguito mirabilmente, fu maestro d'ogni quisitezza il nostro Curellich. E tanta fu la sua bravura esplicata nelle variazioni in biscrome, che il pubblico non seppe contenersi, e minacciò un applauso, tosto represso dall'incalzante attacco del «minore». Ottimo contrabbassista si rivelò il prof. Lazzarini, ed ottimo ancora il violoncellista prof. Bonifacio nel quintetto d'archi.

Dir bene del nostro Quartetto, dopo aver lodati i collaboratori, ci pare inelegante. E facciamo punto.

V. L.

Un'altra commemorazione schubertiana ha luogo il prossimo venerdì, in sala Tartini, sostenuta dal soprano Iginia Damini.

Un concerto pro cassa scolastica
del Liceo "Guglielmo Oberdan,,

Lunedì 16 gennaio, nella sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo un concerto a favore della Cassa scolastica del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», con il seguente programma, ispirato a seri criteri d'arte, che sarà eseguito da distinti e provetti artisti: 1. Corelli (1653-1713) Suite (Preludio, Sarabanda, Gavotta, Preludio) violoncello; 2. Leoncavallo: Recitativo e Ballatella («Pagliacci») canto; 3. a) Vivaldi-Bach (1675-1743): Adagio; b) Frescobaldi (1583-1643): Toccata e fuga in Re min., pianoforte; 4. Granados: Intermezzo Goyescas; b) Goens: Scherzo, violoncello; 5. a) Veracini (1685-1750): Largo; b) Tirindelli: Pasquinata, violino; 6. Rossini: Cavatina («Il Barbiere di Siviglia»), canto; 7. a) Fauré: Reverie; b) Popper: Tarantella, violoncello.

Esecutori: signora Mimì Urbani, violoncellista Oskar Hoffer, pianista prof. Edoardo Guglielminetti, violinista Carlo De Kuhacevich. Al pianoforte: la signora prof. Augusta Rapetti-Bassi e il prof. Edoardo Guglielminetti, che si prestano gentilmente.

I biglietti dei posti si possono acquistare presso il bidello del Liceo e la sera di lunedì alla porta.

Concerto del violoncellista Hoffer. In sala del Conservatorio Tartini, il giovane violoncellista Oscar Hoffer darà lunedì un concerto, con la cooperazione di una cantante e d'un violinista. Pubblicheremo prossimamente il bel programma.

Il Quartetto triestino all'Università Popolare

Domani alle 17.30 nella sala Massima del Circolo Artistico, XIII audizione. Il nostro quartetto terrà l'ultimo concerto del ciclo fissato quest'anno per l'Università Popolare, il cui pubblico festeggierà certo debitamente il valoroso complesso artistico che ha fatto onore a Trieste in tutta Europa e collabora all'Università Popolare da ventisei anni. Ecco il programma: Boccherini, Quintetto in do magg. (con due violoncelli); Tschaikowski, Andante; Ravel, Scherzo; Debussy, Quartetto in sol min. Secondo violoncello sarà l'egregio m.o Vittorio Bonifacio. I posti a sedere si vendono nello stabilimento A. Tribel.

Varietà e Cinema

«Russia» con Marcella Albani al Politeama Rossetti. Per la prima volta a Trieste si proiettò la grande visione «Russia», inscenata genialmente da Mario Bonnard e interpretata in modo superbo da Marcella Albani e Vladimiro Gardaroff. Il nostro Politeama accolse a ogni rappresentazione una folla di spettatori i quali decretarono pieno successo alla visione. Successo ben meritato, perchè essa da ogni punto di vista, tecnico e artistico, costituisce una meravigliosa creazione magnifica. E' una commovente trama passionale che ha al centro una delicata figura di donna, sullo sfondo della vita russa. Oggi dalle 16, replica della visione con l'attuale programma di varietà.

«Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lyon al Teatro Excelsior. E' un ardente sogno d'amore quello che infiamma ed esalta i cuori di due giovani che si credevano fatti l'uno per l'altra e che invece il destino brutalmente separa. Ma son bianche le nozze che la fanciulla è costretta a subire con un uomo che non ama: essa si mantiene pura e fedele al suo amore, che infine trionfa. Un lavoro tutto soffuso d'arte e di poesia queste «Nozze bianche» che la bellissima Billie Dove e Ben Lyon interpretano con profonda suggestione.

«L'angoscia di Satana» in «première» al Nazionale, chiamerà oggi la folla delle grandi occasioni, ansiosa di finalmente poter ammirare un capolavoro di fronte al quale impallidisce tutta la produzione mondiale di quest'anno. «L'angoscia di Satana» è una recentissima film di superproduzione Paramount, ed ha per interpreti: Lya De Putti, Riccardo Cortez, Adolphe Menjou e Carola Dempster. Nella varietà, eccezionali debutti: «Les Fluher», straordinari ciclisti americani e «Ponette» stella italiana.

«Palace» con Huguette Duflos al Cinema del Corso. Ottimo successo conseguì ieri alla primissima visione «Palace», magnifica edizione. Essa, nell'interpretazione di Huguette Duflos e Leon Bary, che trae il titolo da un sontuoso albergo della Costa azzurra, regno del lusso e dell'eleganza, dove si svolge gran parte della passionale vicenda, torbida storia di amore in mezzo alla perversità, finchè non giunge l'aiuto purificatore. «Palace» è la versione magnifica di un romanzo di Saint-Sarny, che offre tutte le risorse della sorpresa e della drammaticità. Nella varietà furono calorosamente applauditi la graziosa Clely Fiamma e Cantalamessa nelle loro eleganti produzioni. Oggi replica dell'intero spettacolo.

«Viandanti d'oltremare» con Lewis S. Stone e Barbara Bedford al Teatro Fenice. Continua vivissimo al Teatro Fenice il successo di questo appassionato dramma d'amore, cui l'interpretazione superba di Lewis Stone e la grazia di Barbara Bedford danno tanto risalto. Anche oggi il magnifico lavoro si replica, mentre nella varietà seguiranno i nuovi debutti: Gluberti, cantante dicitore, «Les Pisou» attrazione di forza e «Les Hucher», ciclisti americani.

«Il vetturale del Moncenisio» all'Eden, si proietta solo per oggi e domani. Si affretino tutti coloro che non conoscono questo magnifico capolavoro della Pittaluga Film, nella insuperabile interpretazione di Rina de Liguoro e Bartolomeo Pagano (Maciste).

Oggi oltre alla trionfatrice «Nanù», film d'arte, Cocchelin cambia programma al Regina e precisamente con: «Trope reginete», «Zerco una fèmina» («Chi zerca trova...» in 4 strofe), «Ca c'est Paris» («...la tua àra!» (parodia), «Mis Oatiza» la nuova stellissima del cinema. E' inutile dire, che con questo cambiamento, oltre alla splendida proiezione di «Nanù, la cugina d'Albania» con la superba Enrica Fantis, il Cinema teatro di Corso Garibaldi 19, anche questa sera rigurgiterà come precedentemente...

Continuano le proiezioni della bella film «California, dolce terra!» all'Italia, visto il successo avuto in questi giorni. Prossimo programma: «Il Carnevale di Venezia», autentico capolavoro italiano.

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni di repliche, oggi e domani, della film «Casanova», capolavoro di grande successo, interpreti principali Ivan Mosjoukine, Rina de Liguoro e Diana Karenne. Prima rappresentazione alle 15, ultima verso le 22.15. Lunedì l'attesa «première» del dramma «Sulla via dell'abisso», insuperabile interpretazione di Ramon Novarro, Enid Bennet e Wallace Berry.

Cinema Edison. «Il figlio dello sceicco». Sempre con crescente successo, continuano le repliche di questa grande interpretazione di Rodolfo Valentino e Vilma Banky. Oggi ancora repliche. In preparazione «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Cinema Galileo. «Gelosia». La splendida film passionale che ha per straordinari interpreti l'affascinante Lya de Putti e Werner Krauss, ha ottenuto grande successo e si replica oggi dalle 16 in poi.

«Gloria» della Fox Film al Cine Savoia. Alla «première» di ieri, successo veramente trionfale! Oggi repliche dalle 15 precise.

Cronaca giudiziaria

Chauffeur assolto per insufficenza di prove

Come a suo tempo riferimmo nella cronaca, la mattina del 14 settembre dell'anno scorso il lastricatore Lodovico Krall, di 35 anni, da Trebiciano, fu investito, in via Milano, all'altezza della piazza Vittorio Veneto, dall'autovettura in servizio pubblico, contrassegnata col n. 801, pilotata da Marcello Zimitz, di 22 anni, abitante in via Edmondo De Amicis n. 3.

In seguito all'urto il Krall riportò la frattura del piede sinistro, guarita in 40 giorni.

Del fatto, lo Zimitz fu chiamato a rispondere dinanzi ai giudici.

Risultò in processo che il Krall, quando fu urtato da uno dei parafanghi dell'auto, si recava a raggiungere la squadra di operai che lavorava in quel sito per il collocamento di un cavo elettrico. Il Krall ammette di esser stato investito mentre si trovava rasente il marciapiede e che non fece in tempo a scansarsi dall'auto che procedeva con discreta velocità.

Risulta in un primo verbale dell'autorità di P. S. che lo Zimitz, dopo l'investimento, aveva continuato la corsa, nella speranza di non essere identificato, non fermandosi neppure alle grida dei cittadini che ad alta voce gl'intimavano di fermarsi.

L'imputato sostiene invece di non essersi neppure accorto che l'auto avesse urtato il Krall.

Il teste commissario di P. S. cav. dott. Tiberi, a richiesta della difesa dichiara che in seguito a indagini ulteriori risulta realmente che lo chauffeur non si fermò nè rallentò la corsa, in quanto non si sarebbe accorto dell'avvenuto investimento.

Il P. M. chiede tuttavia la condanna dell'imputato, mentre il difensore avvocato Poillucci sostiene l'innocenza dello Zimitz e ne domanda l'assoluzione, non foss'altro che per insufficienza di prove. E per insufficenza di prove la Corte assolve.

Movimento sindacale

Riunione al Sindacato operai gassisti. Tutti gli operai addetti all'Officina Comunale del Gas, a qualsiasi lavoro adibiti alle dipendenze della Società Altiforni di Servola sono invitati a una importantissima riunione che verrà tenuta questa sera 14 corrente alle 18 nella sede del Sindacato (via Dante 7, IV).

Per gli artigiani che espongono a Tripoli. La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica:

Gli artigiani che intendono esporre alla fiera di Tripoli, sono invitati a inviare la loro adesione entro il giorno 29 corrente in sede artigiana.

I canoni sindacali degli artigiani. La Segreteria avverte quelli artigiani che non si sono ancora messi in regola con gli arretrati dei contributi sindacali e canoni dell'anno 1927 di farlo entro oggi, sabato, presso la sede della Segreteria (Piazza Ponterosso 5), declinando questa ogni responsabilità sui provvedimenti che saranno presi a carico degli inadempienti.

Nei sindacati fascisti di Monfalcone. Per domani, alle 15, è convocato il Consiglio di zona, al quale parteciperanno esclusivamente i segretari dei sindacati di categoria.

— Tesseramento. In conformità a quanto è stato precedentemente comunicato circa le norme per il tesseramento nell'anno in corso, si avverte che è stata iniziata la distribuzione ai segretari dei sindacati degli appositi bollettari prescritti dalla C. N. S. F. (Ufficio provinciale di Trieste). I lavoratori possono rivolgersi ai rispettivi segretari, cui verseranno il contributo tessera-distintivo per l'anno 1928, facendosi rilasciare apposite ricevute, oppure potranno presentarsi direttamente a questo ufficio.

— Consigli direttivi dei sindacati. Di massima si riuniranno almeno una volta per settimana, secondo il disposto del quadro dei turni dei sindacati, esposto in questo Ufficio.

— Per martedì prossimo, 17 corrente, alle 14, presso l'Ufficio comunale di Turriaco sono convocati i coloni e mezzadri di quel comune. Interverranno, oltre le autorità locali, il capo sezione agricoltura dell'Ufficio provinciale Gherardi e l'ispettore di zona cap. cav. Luccio Formisano.

— Si è riunito ieri sera, alle 20 il Direttorio del Sindacato metallurgici per procedere alla revisione delle persone incaricate al tesseramento per l'anno in corso. Perciò tutti coloro che dovranno rinnovare la tessera sono pregati di rivolgersi ai fiduciari di ogni singola categoria del C. N. T.

CORRISPONDENZA APERTA

Ali d'Italia: Fu De Pinedo ad aprire l'eroica serie delle grandi manifestazioni aeree italiane del 1927, sulle quali si concentrarono a volta a volta l'interesse, l'ansietà, l'angoscia, l'entusiasmo del mondo intero. Il 13 febbraio il grande nostro pilota iniziò da Elmas, in Sardegna, con Del Prete e Zacchetti, la più spettacolosa e difficile crociera che sia stata finora compiuta. 45.000 km., 300 ore di volo effettivo, quattro continenti toccati, due traversate dell'Atlantico. Il 16 giugno ammarrava, di ritorno dal suo viaggio, ad Ostia. Il 24 aprile dall'idroscalo di Vigna del Valle partì l'on. Balbo, che si recava a ispezionare le nostre colonie. Toccato Leros, Rodi, Tobruk, Giarabub, Bengasi, Tripoli il 7 maggio ritornò a Vigna del Valle, avendo percorso oltre 7.000 km. di volo in circa complessive 48 ore. Il 17 maggio giunse al campo di Centocelle dopo 18 ore e 40 minuti di volo senza scalo il «Caproni 73» levatosi a volo dalla Malpensa. Il 4 luglio a Torino l'aviatore comm. Donati stabilì il record di altezza, raggiungendo i 10.135 metri. Il 26 settembre a Venezia ebbe luogo la gara per la 10.a coppa Schneider, vinta dagli inglesi. Il 9 ott. partì da Sesto Calende per un raid europeo su idrovolante il maggiore Umberto Maddalena. Dopo un volo di 10.000 km. fece ritorno il 3 novembre a Sesto Calende. Pure nell'ottobre, poco dopo la coppa Schneider, il maggiore De Bernardi battè a Venezia il record del mondo in velocità, filando a una media di 479 chilometri all'ora e raggiungendo in un percorso i 504. E nel dicembre Donati stabilì il nuovo record di altezza toccando 11.827 metri. Queste le manifestazioni principali. E se il 1927 fu anno ottimo per le ali d'Italia, lo sia ancor più il 1928!

Assiduo Terzo d'Aquileia: Con R. D. 20 settembre 1926, n. 1643 (articolo 12) pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre 1926, n. 227, fu stabilito il minimo imponibile per i redditi di Categ. B. di R. Mobile (industrie e commerci) e per i redditi di Categ. C. (redditi professionali) in lire 1000 a decorrere dal 1.o gennaio 1927 a tutto il 1928. Con R. D. 16 ottobre 1924, n. 1613 (articolo 2) pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 ottobre 1924, n. 2247, il minimo imponibile per i redditi suddetti era stato elevato a lire 2000 con effetto dal 1.o gennaio 1929. Altre disposizioni in materia, fino ad ora, non sono state emanate. Per ragioni di spazio non possiamo riportare il testo intero del Decreto.

Luminalia: Lo scherzo da voi narrato si trova effettivamente nel volume di Adolfo Padovan: «Il libro degli aneddoti». —*Girone*: Lo stetoscopio fu inventato dal medico Renato Laënnec. Si dice che questo strumento gli sia stato suggerito dalla riluttanza di una dama a farsi porre l'orecchio sul petto; perciò valendosi di un cartoccio di carta, notò che i suoni acquistavano rinforzo di tonalità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, Giulio Piazza leggerà i suoi versi dialettali inediti. Domani alle 17.30 nella sala massima XIII audizione col Quartetto Triestino.

Società Ginnastica. Oggi sabato, dalle 16 alle 18 lezione di danza per gli allievi già iscritti alla sezione. Alle 20.30 seconda rappresentazione dell'operetta «Santarellina». I posti si ritirano dalle 17 alle 19 di oggi. Domani, domenica, terza rappresentazione dedicata ai figli dei soci, principierà alle 17.30. Per questa rappresentazione i biglietti si ritirano dalle 10 alle 12.

Coloro che intendino partecipare alla gita di domani alla volta di Comeno, si trovino alle 7.20 alla Stazione Centrale con la tessera dell'O. N. D.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 21 i soci sono invitati al solito convegno mensile.

Dopolavoro rionale di Roiano. Sono aperte le iscrizioni a un corso di lingua inglese, affidato all'insegnante Dante Antoniani. Rivolgersi alla segreteria (Ricreatorio G. Brunner). I dopolavoristi che hanno versato l'importo per la tessera 1928 sono invitati a far pervenire alla segreteria la loro fotografia.

Sezione rionale di S. Giacomo. Domani il gruppo escursionisti effettuerà una gita alla volta di Redipuglia. Alla stessa possono partecipare soci e simpatizzanti. Ritrovo alle 5 in Campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco.

G. E. Marcello Zanella. Domani la sezione grotte si reca nei dintorni di Popecchio. Ritrovo alle 6 in Campo S. Giacomo. Partenza alle 6.25 dalla Stazione di S. Anna. Quei soci che non hanno versato ancora la quota per l'O. N. D. sono invitati a versarla quanto prima in sede dalle 20 alle 22.

C. S. Ponziana. La prima squadra si trovi domani alle 13.30 in campo. Gli allievi alle 12 per la partita di campionato contro l'Edera. Gli escursionisti intraprenderanno, domani, una gita al monte Antignano. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle ore 7.

Unione Sportiva Triestina. Oggi, sabato, alle 21 assemblea generale straordinaria dei soci in sala Dante, via G. d'Annunzio 1, con l'unico punto dell'ordine del giorno: Discussione e provvedimenti in merito all'ordine del giorno votato dall'assemblea dell'A. C. Udinese nei riguardi del nostro sodalizio.

La prima squadra e la squadra riserve che si recano a Fiume si trovino oggi, sabato, alle ore 19 alla Stazione Centrale.

La squadra allievi in campo di Montebello alle 14 per la partita di campionato contro la Monfalconese. La squadra dell'A. C. Triestina in campo alle 12 per la partita col C. S. Aurora. Domani alle 9 solito allenamento della Sezione hockey.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera avrà luogo la prima recita dei nostri filodrammatici in sala Nichetto, con il seguente programma: «La torre di pietra», scena tragica di G. Antona-Traversi e R. Francheville e «Fatemi la corte», commedia in 3 atti di G. Salvestri. I calciatori si trovino domani alle 7.30 in campo di Rozzol.

Associazione XXX Ottobre. Domenica escursione della sezione escursionisti in Val Rosandra. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. Sabato e domenica trattenimenti famigliari di danza in sede.

I partecipanti all'escursione in Val Rosandra si trovino domani mattina alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Questa sera e domani trattenimenti familiari di danza in sede.

Escursionisti-Ottobrini-Dopolavoro. Domani escursione all'Ossario di Castagnevizza. Ritrovo alla Stazione Centrale alle 5.15. Pranzo dal sacco.

F. C. Esperia. I calciatori si trovino in sede alle 20 per la formazione della squadra che giocherà domani. Domenica alle 10 i calciatori della prima squadra in piazza Goldoni, sotto la palazzina del «Piccolo».

Società Escursionisti Italiani. Domani, domenica, escursione alla volta del Monte Carso, Ocisla, Erpelle. Il ritrovo è fissato per le 6 in sede.

Si fa viva raccomandazione di versare al più presto la quota per l'affiliazione all'O. N. D.

Gruppo Escursionista Virtus. Domani escursione al monte Lanaro (m. 545). Il ritrovo è fissato in piazza Goldoni (angolo S. Pellico) alle 6. Il secondo gruppo si trovi alle 13 in sede.

G. E. «Indomito» Domani, domenica, gita sul monte Taiano. Adunata alle 4.30 alla stazione di Campo Marzio. Ritorno in serata. Spesa complessiva lire 6.50. Pranzo dal sacco. Portare la tessera dell'O. N. D.

Sezione Escursionisti Edera. Domani, domenica, gita oltre il monte Ossario. Duttogliano e Tomadio. Spesa ferroviaria lire 2. Ritrovo ai portici di Chiozza alle 5.15.

Sezione Escursionisti «Stella». Domani gita al castello di Poverio. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6; pranzo dal sacco.

C. S. Pro S. Giusto. La prima squadra si trovi domani alle 11.30 alla Stazione Centrale.

G. S. Droghieri. I calciatori si trovino domani in campo di Rozzol alle 9.

G. S. Adriatico. Oggi dalle 15 alle 17 la sezione palla al cesto è convocata in palestra di via della Valle per l'allenamento. Domani alle 11.30 tutti i calciatori della prima squadra davanti al monumento Rossetti, comprese le riserve.

A. E. «Tocai». Domenica 15 corr. visita della grotta di San Lorenzo. Ritrovo alle 7 in sede (via Settefontane).

Gruppo Sciatori Protriestini. Domani escursione sciatoria al Belvedere del Tribussa a Lazna via Loqua. Iscrizioni in sede dalle 19 alle 21.

C. S. «Nevoso». Domani sera la sezione danza darà un festino in costume in sede. La festa che avrà inizio alle 20, sarà allietata da numerosi scherzi di cotillon, posta volante, con premio alla più bella maschera. La prossima settimana avrà inizio il tesseramento per l'anno in corso.

Ass. Giovani Escursionisti Italiani. Questa sera è convocata la Direzione alle 20.30 in sede. Tempo permettendo si intraprenderà la marcia notturna con mèta sul monte Taiano. Partenza alle 23 dalla piazza Carlo Goldoni, angolo Bar Venier.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala massima di via Coroneo n. 15.

Circolo del Magalà. Oggi dalle 17 alle 21 secondo tè danzante.

Club del Monocolo. Domani dalle 21 in poi grande festa da ballo per soci ed invitati.

Lunedì alle 20 prove della sezione filodrammatica.

Circolo Orchidea. Domani dalle 16.30 in poi trattenimento di danza per soci e invitati in via G. Carducci n. 12.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A e B): «Lucia di Lammermoor».
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani e W. Gaidaroff.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «In cerca de mati».
Excelsior. Dalle 16: «Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lyon e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «L'angoscia di Satana» con A. Menjou, L. De Putti e R. Cortez e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Palace» con Huguette Duflos e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Viandante d'oltremare» con Lewis S. Stone e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il vetturale del Moncenisio».
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Nanù» con Enrica Fantis e nella varietà Cecchelin.
Cine Italia. Dalle 16: «California, dolce terra!» con Reginald Denny.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.
Cine Galileo. Dalle 16: «Gelosia» con Lya de Putti.
Edison. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Gloria» della Fox Film.
Cine Royal. Dalle 16: «Derby Reale» con R. Barthelmess.
Novo Cine. Dalle 16: «La danzatrice di Montmartre» con Barbara La Marr.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Bolidi in corsa» con Ruth Miller e Monte Blue.
Cine Famigliare. Dalle 16: «La potenza delle tenebre», dramma russo.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Teatromania» con Gloria Swanson.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Fior di deserto» con Colleen Moore e Lloyd Hugues.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Cavalli indomiti» con Douglas Fairbanks.
Cine Venezia. Dalle 16: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Il morso dei serpenti» con Bethy Blythe.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 gennaio

Turno generale. Marinai (1) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (3) 294; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (21) 193

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 181; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macchina (1) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (8) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 35; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 8; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 20; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

I Magazzini Generali comunicano le posizioni dei navigli ormeggiati la mattina del 13 gennaio:

H. 1: «Vienna»; M. IV tram.: «Martha Washington»; H. 3: «Stampalia»; M. III, Lloyd C: «Vesta»; H. 9: «Palacky»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; H. 14: «Aventino»; H. 21: «Città di Bari»; H. 22: «Molfetta»; M. I testa: «Anna Goich»; H. 23: vel. «Hidaverdi»: H 24: «Perseveranza» e vel. «T. Solazzi»; H. 25: «Priaruggia»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Africa»; H. 42: «Asia»; M. Bersaglieri, H. 43: «Egitto»; H. 41: vel. «Cena B.»; R. Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Maiella»; M. V: «Atlanta»; H. 65: «Romolo»; H. 55: «Mauly»; H. 58: «Stadium»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69: «Cracovia».

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 gennaio:

«Ammiraglio Bettolo», S. Vicente de Cabo Verde; «Augustus», Gibraltar Rock, Fiume; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Conte Verde», Olinda Pernambuco; «Duca d'Aosta», Rio de Janeiro; «Esquilino», Colombo Radio; «Giulio Cesare», Teneriffe Radio; «Heluan», Vittoria Radio, Fiume; «Principessa Giovanna», Cerrito; «Principessa Maria» Capo Sperone Radio, Napoli Radio; «Remo», Singapore Radio; «Roma», S. Miguel; «Venezia L.», Massaua Radio; «Vienna», Trieste Radio, Fiume; «Viminale», Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo: stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

12-13 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.—	73.—	Lussino	343	343
Cons. 5%	82.40	82.—	Martinol.	177	172
Littorio	82.20	82.40	Medit.	420	417
Obbl. Ven	72.20	72.20	Merid.	709	702
B.Tes.nov	89.50	89.50	Oceania	96	96
Dan.-Sava	234.—	234.—	Premuda	490	490
Comit	1265	1263	Tram	170	170
B. C. T.	556	556	Tripcovich	256	252
Credito	818	815	Ampelea	332	330
B.It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	150	149
» » » B	600	600	Fram	90	90
B.N.Cred	540	540	Fin.-Cosul.	175	174
B. Roma	109	109	Cem. Dal.	543	543
Cred. Pop.	295	295	Isonzo	97	97
Zivnost.	292	292	Spalato	245	245
Generali	5645	5830	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1050	1060	Siemat	174	174
Infortuni	2960	2930	SELVEG	405	405
Riun. A	2530	2600	S. T. El. G.	91	91
Riun. B	2530	2600	Gas-Roma	707	744
Sicurtà	292	292	Ilva	136	135
Adria	197	197	Jutificio	400	400
Cosulich	190	187	Off. nav.	854	854
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	615	614	Pilatura	250	250
Libera T.	330	328	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	255	255	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr	685	685	Terni	433	434½

Nel dopoborsa di ieri, dopo un breve periodo di calma, il comparto delle Sicurtà ha segnato una nuova e forte ripresa. Largamente trattate le Generali, le Riunione, che si avvantaggiano notevolmente, le Infortuni e le Assicuratrice.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262.— a 266.—; Francia da 74.15 a 74.45; Londra da 92.07½ a 92.27½; Norvegia da 497.— a 507.—; Nuova York da 18.86 a 18.92; Spagna da 320.— a 326.—; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 353.50 a 355.50; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.50 a 453.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 328.— a 334.—; Vienna da 264.— a 270.—; Zagabria da 33.15 a 33.45.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.70 a 92.—; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 265.— a 275.—; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 12-1-1928, L. 364.91.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	–	–	544	545	550	540	547
maggio	–	–	535	535	545	546	540
luglio	–	–	535	535	545	545	540
sett.	–	–	535	535	545	543	540
dicembre	–	–	530	530	–	545	535

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	–	–	–	–	131
aprile-agosto	–	–	–	–	138

Numero dei titoli trattati il 12 gennaio

Banca d'Italia	300.000	6275
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	775
Credito Italiano	800.000	750
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1265
Ferrovie Meridionali	579.170	2900
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	5800
Cotonificio Turati	150.250	375
Cotonificio Veneziano	333.334	125
Filatura cascami di seta	210.000	775
Sole de Châtillon	2.090.000	3475
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	325
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1700
Snia Viscosa	6.666.666	18.550
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	350
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	600
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2525
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	11.350
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	12.200
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	575
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1275
Elettricità Alta Italia	1.000.000	550
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1550
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	6025
Meridionali di elettricità	1.200.000	110
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.601.750	7025
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2950
Distillerie Italiane	1.100.000	2550
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	2975
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	95.500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	18.350
Istituto Fondi Rustici	600.000	3450
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	15.825
Eridania	300.000	575
Pirelli & C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	9650

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.225; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 82; Obbligazioni Venezie 72.35; Littorio c. 81.60.

CAMBI: Francia 74.43; Svizzera 364.35; Londra 92.24; Olanda 763; Spagna 323.60; Belgio 264.50; Berlino 450.80; Vienna 267.20; Praga 56.50; Romania 11.75; Argentina oro 18.44; Argentina carta 8.11; New York 18.91; Canadà 18.98; Oro 364.87; Belgrado 33.40; Budapest 330; Albania 367.35; Norvegia 503; Russia 97.50.

Borsa di Milano. Borsa di assestamento con realizzi bene assorbiti e affari limitati con fondo molto resistente. Valori di Stato poco trattati. Banca d'Italia trattata e qualche vendita in Comit. Trasporti meno sostenuti; Tessili poco attivi; Fiat leggermente indebolite; valori elettrici attivi e sostenuti con buon assorbimento in Edison e Terni. Realizzati i valori saccariferi e fondiari.

Rendita 72.40; Consolidato 82.30; Banca d'Italia 2516; Commerciale It. 1261; Banca Naz. Cred. 539; Banco Roma 107.50; Credito It. 812; Credito Maritt. 525; Consorzio Mob. Finanz. 654; Cosulich 189; Mediterranee 410; Meridionali 699; N. G. I. 517; Libera Triestina 323; Venete Costr. Ferr. 231; S.N.I.A. 188.50; Ansaldo 99.50; Ilva 134.50; Metallurgica It. 134; Elba 45; Monte Amiata 367; Montecatini 219; Breda 108; Fiat 387.50; Isotta Fraschini 190; Bianchi 47; Miani Silvestri 39.50; Beggiane 41; Dalmine 121; Elettr. Adriatica 236.50; Edison 673; Terni 432; Unione Eserc. Elettr. 109.50; Distillerie It. 149; Industria Zuccheri 573; Raffineria Lig. Lomb. 573; Aedes 9.85; Beni Stabili 611; Grandi Alberghi 102; Eridania 870; Italo-Am. 484; Marconi 237; Spalato-Portland 255; Littorio c. 81.95.

CAMBI: Parigi 74.45; Zurigo 364.35; Londra 92.20; Olanda 763; Spagna 324; Belgio 264.50; Berlino 451.50; Vienna 257.50; Praga 56.50; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.44; Argentina peso carta 8.11; New York telegrafico 18.9175; New York chèque 18.9075; Belgrado 33.40; Budapest 330; Atene 25.15; Albania 367.35

Borsa di Genova. Giornata di realizzi. Perdono leggermente i valori più spinti nelle riunioni precedenti. Facile assorbimento e discreta attività. A listino chiuso nuovamente tutto in denaro, specialmente i siderurgici.

Rendita 72.55; Consolidato 82.275; Obbligazioni Venezie 72.55; Banca d'Italia 2517; Commerciale It. 1261; Credito It. 816; Banco Roma 107.25; Banca Naz. Cred. 538; Credito Maritt. 525; Aedes 9.95; Meridionali 699; Mediterranee 414; Libera Triestina 329; Cosulich 187.50; Montecatini 213.50; Terni 434; Cementi Spalato 250; Littorio c. 81.90.

Borsa di Roma. Mercato cedente di qualche frazione ma a fondo sempre sostenuto.

Rendita 72.40; Consolidato 82.15; Obbligazioni Venezie 72.30; Banca d'Italia 2515; Commerciale It. 1256; Credito It. 818; Banco Roma 103.50; Banca Naz. Cred. 535; Meridionali 692; Cosulich 183; Libera Triestina 330; Terni 432; Montecatini 216; Gas 730; Beni Stabili 611; Cementi Spalato 250; Isonzo 95; Fondiaria Vita 900; Littorio c. 81.50; Littorio f. m. 81.80.

Borsa di Venezia. Rendita 73; Consolidato 82.275; Obbligazioni Venezie 72.20; Banca d'Italia 2525; Commerciale It. 1265; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 538; Assicurazioni Generali, 5920; Libera Triestina 320; Cosulich 188.50; Cantiere Navale Triestino 143; Terni 434; Littorio c. 81.95; Tel. di Ven. 217.

Borsa di Torino. Mercato fermo con pochi affari.

Rendita 72.10; Consolidato 82.10; Banca d'Italia 2518.75; Commerciale It. 1261; Credito It. 816; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 541; Meridionali 700; Mediterranee 410; Cosulich 190; Terni 436; Fiat 388.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 13 gennaio: Italia 27.4625; Francia 20.415; Inghilterra 25.31 5/8; New York 5.19; Belgio 72.3375; Spagna 88.60; Olanda 209.25; Germania 123.675; Austria 73.15; Svezia 139.65; Norvegia 138.10; Danimarca 139.05; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.38; Ungheria 90.725; Serbia 9.1375.

Linea automobilistica Barcola Miramar. Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, istitutrici, vicemadri, personale ottimo, offresi. Via Pitteri 4. 61200 A

CAMERIERA capace, buoni certificati cerca posto. Cassetta 10435 A Unione Pubblicità. 10435 A

CUOCHE, cameriere, massaia persona sola, domestiche capaci, bambinaie, ragazzette, scelto personale, offro. Zeidler, Machiavelli N. 7. 30937 A

DONNA fidata capace tutti lavori offresi per mattina. Boccaccio 5 porta 22. 61179 A

GOVERNANTE, signora sola, occuperebbesi presso coniugi, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 11110 A, Unione Pubblicità. 11110 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, infermiera, prestaservizi, cercansi urgentemente. Via Pitteri 4. 61200 B

A. CAMERIERE Abbazia, domestiche Torino, Catania, Roma; bambinaie, prestaservizi, cerca urgentemente Agenzia, S. Lazzaro 23. 61213 B

A. CUOCHE diverse, domestiche, cameriere bariste, personale vario, cercansi per Trieste, Roma, Napoli, Catania, Piacenza, altre città. Machiavelli 24, pt. 61207 B

A. DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi prontamente. Barcola Riviera 185, tel. 175. 30970 B

CAMERIERA-bambinaia perfetta e di fiducia cercano coniugi con bambina. Rivolgersi Bellini 13, portinaia. 30928 B

CUOCA oppure domestica sappia perfettamente cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Aleardi 1, porta 9. 61124 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. 30 posti disponibili. Garibaldi 17, primo. 61195 B

CUOCHE, governante, cameriere, bambinaie, domestiche, lavapiatti, prestaservizi, personale di fiducia, ottime paghe. Trieste fuori, cercansi. Zonta 5, I. 30894 B

CUOCHE semplici, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 31016 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Presentarsi dopo le 9 Battisti 23, IV, sinistra. 61132 B

DOMESTICA per tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Passeggio S. Andrea 3, porta 14. 61112 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Gioachino Rossini 16, I. destra. 30991 B

DOMESTICA capace cucina cercasi. Rossetti 8, I. destra. 30990 B

DOMESTICA brava, buona, cercasi. Via Boccaccio 10, porta 10. 61149 B

DOMESTICA abile per piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Commerciale 33. 61162 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi piccola famiglia. Via Imbriani 12, porta 10. 30919 B

DOMESTICA tutti lavori sappia bene cucinare cercasi. Via Franca 15, Robotti. 0476 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Piazza Sangiovanni 4, terzo. 00867 B

DOMESTICA giovane, pratica lavori domestici cercasi. Rossetti 14, II destra. 61212 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 30, II, porta 5. 30914 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Alessandro Volta 4, mezzanino, Pincherle. 61153 B

DOMESTICA capace cucinare, abile lavori di casa cercano coniugi. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Indirizzo Piccolo. 30942 B

PRESTASERVIZI bravissima, svelta, onestissima, cercasi. Presentarsi con attestati in via Commerciale 29, II. p. 8. 6047 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, dopopranzo cercano sposi. Presentarsi dopo le 9. Donadoni 14 A. porta 19. 31012 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Machiavelli 25, III. 61137 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Vasari 6, porta 10. 61133 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore mattina cercasi. Torrebianca 23, porta 7. 61159 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Presentarsi mezzogiorno. Piccolomini 3, porta 6. 61206 B

PRESTASERVIZI cerco per mattina. Presentarsi dopo le 10 Michelangelo 23, I. 30933 B

RAGAZZA servizio per due persone cercasi Corso V. E. 41, I p. 30957 B

RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi tutto giorno. B. Marcello 2, porta 8. 00963 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, dalle 8 alle 15. Indirizzo Piccolo. 7117 B

RAGAZZA con attestati cercasi. San Lazzaro 0, Luxich, dopo ore 10. 61175 B

RAGAZZA pulita, con attestati, capace cucina lavori casa, cercano due persone. Via S. Caterina 3, porta 16. 30986 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi 3 ore mattina e tre pomeriggio. Presentarsi 10-12 via Molin Grande 42, II p. 61109 B

RAGAZZETTA onesta, per bambini e lavori domestici cercasi alcune ore al giorno. Via Slataper 2, terzo. 30997 B

RAGAZZETTA 17-18 anni, cercasi per due bambine, tutto il giorno. Presentarsi via Pozzo del mare 1, primo. 30985 B

RAGAZZETTA prestaservizi tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 31013 B

RAGAZZETTA sedicenne, onestissima, capace cercasi. Lazzaretto 48, I. 31011 B

SIGNORINA o ragazza tedesca, distinta, cercasi per bambini e stanze, per tutto il giorno, senza dormire. Indirizzo Piccolo. 30978 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAMERIERE infermiere, assistenza malato, segretario, ottima presenza, istruito, offresi ovunque, purchè posto stabile. Mitissime pretese. Referenze. Cassetta 10387 C. Unione Pubblicità. 10387 C

CHAUFFEUR elettricista diciottenne, offresi per camion o vettura. Indirizzo al Piccolo. 31017 C

CHAUFFEUR meccanico, cauzione, offresi per privato, auto pubblici, camion. Referenze. Cassetta 10441 C Unione Pubblicità. 10441 C

CINEMATOGRAFO varietà: maestro pianoforte, pratico, offresi Trieste o fuori. Offerte Cassetta 10415 C, Unione Pubblicità. 10415 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, macchina propria, assume corrispondenza lavori segreteria in genere. Amministra stabili. Indirizzo al Piccolo. 60129 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo cinque lingue principali, offresi R. S. sorveglianza. San Bartolomeo, Venezia. 5031 C

CORRISPONDENTE inglese, italiano offresi pomeriggio. Ottime referenze. Cassetta 10389 C Unione Pubblicità. 10389 C

DISEGNATORE tecnico occuperebbesi nel pomeriggio. Cassetta 10445 C Unione Pubblicità. 10445 C

DISTINTO 24.enne, profugo, onesto, serio, intelligente, attivo ex ufficiale R. E., parla scrive italiano, serbo-croato, spagnolo, inglese, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte Cassetta 10438 C Unione Pubblicità. 10438 C

DOTTORE chimico, 15 anni pratica, lingue, pubblicazioni, esperienza direttiva, industriale, volendo migliorare, associerebbesi con capitale industria o commercio avviati. Cassetta N. 10131 C Unione Pubblicità. 10131 C

GIOVANE 23.enne, serio, distinto volonteroso, lingue, dattilografia, cerca posto ufficio. Persona che gli procura l'impiego riceve lauto compenso. Indirizzo Piccolo. 61203 C

IMPIEGATO magazziniere, pratico Punto franco, ferrovia, dogana, offresi Cassetta 10243 C, Unione Pubblicità. 10243 C

INFERMIERA diplomata, viennese, lunga pratica alle cliniche, casa maternità, bambini, sanatori, offresi anche fuori, parla tedesco, italiano, poco francese, inglese. Cassetta 10387 A, Unione Pubblicità. 10387 C

PENSIONATO offresi posto fiducia, custode, riscuotitore ecc. Cassetta 10440 C Unione Pubblicità. 10440 C

PERSONA età, capace commercio legnami, segheria, legnamificio occuperebbesi qualunque condizione. Indirizzo al Piccolo. 30685 C

SIGNORINA perfetta steno-dattilografa, tedesco, italiano, conoscenza francese, contabilità, corrispondente, concetto, offresi anche Gorizia, Udine, ottimi attestati. Offerte cassetta 10350 C. Unione Pubblicità. 10350 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, sloveno, cerca posto quale venditrice calzature. Indirizzo Piccolo. 61115 C

STENODATTILOGRAFO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi primaria ditta. Cassetta 10395 C Unione Pubblicità. 10395 C

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Cassetta 10357 C. Unione Pubblicità. 10357 C

TRENTACINQUENNE, ex addetto postale, dispone cauzione, occuperebbesi presso seria ditta, quale magazziniere, esattore ed altre occupazioni. Scrivere offerte Cassetta 10423 C Unione Pubblicità. 10423 C

VENTOTTENNE serio, cerca posto fiducia quale direttore caffè o bar, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 30917 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CORRISPONDENZA francese, inglese, italiana, tedesca, tutti lavori ufficio assumo, mezza giornata, anche domicilio, macchina propria. Mitissime. Indirizzo Piccolo. 61139 CC

MACCHINE cucire, grammofoni riparansi prontamente. Corso Garibaldi 15, III. 61143 CC

MATERASSAIA offresi domicilio aneste, materassi prezzi miti. Malcanton 15, III. 61117 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, biancheria. Prezzi miti. Rossetti 23, porta 11. 61167 CC

SARTA capacissima eseguisce domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 31010 CC

SARTA bravissima confeziona abiti sera, passeggio, mantelli, tailleurs prezzi modici, lavoro accurato, esecuzione perfetta. Carducci 10, III piano. 32387 CC

SARTA offresi giornata. Gaspara Stampa 5, V, porta 17. 30935 CC

TAPPETI turchi, persiani, orti, buchi, riparazioni massima esattezza. Artisti 7. 61134 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. DAMA compagnia, signorina o vedova per signore solo, venditrice, giovanotti, signorine cinematografia Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 30937 D

A. A. DONNA compagnia, giovanotti, signorine cinematografia, varietà, personale fiducia, persone con cauzione Trieste, fuori, cercansi prontamente. Zonta 5, I. 30937 D

A. RAGAZZETTA sarta donna, volontercea, pratica macchina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31001 D

APPRENDISTA parrucchiera, preferita se pratica, cercasi. Salone Parrucchiere via Istituto n. 37 A. 61120 D

BANDAIO mezzo lavorante cercasi. Riva N. Sauro 14. 61122 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo, pratico ramo esportazione zuccheri, cercasi. Inviaro offerte dettagliate indicando pretese. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere Cassetta 10447 D Unione Pubblicità. 10447 D

FATTORINO 18.enne, pratico negozio calzature cercasi. Presentarsi con attestati «Stivalone» Goldoni 8, ore 9-10. 61119 D

GARZONA sarta donna pratica, cercasi. Presentarsi Gatteri 26 10-12. 61154 D

ORTOLANO giardiniere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60651 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere capace, 1000 mensili, cercasi. Via Istituto 37 A. Salone parrucchiere. 10462 D

PARRUCCHIERE signora, serio, specializzato taglio, perfetto ondulatore, cercasi. Profumeria Morando, Tortona. 300 settimanali, 10 per cento. Indicare età, referenze. 5115 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Alessandro Volta e Molin Grande. 61150 D

RAGAZZO praticante radiofonia cercasi. Ravalico, Imbriani 16. 61136 D

RAGAZZO cercasi. Fotografia, Largo Nicolini; presentarsi ore 10. 61814 D

RAGAZZO pratico pasticciere cercasi. Via Caprin 6. 30945 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Vignola 2, dalle 13-15. 30930 D

SIGNORINA oppure suora pratica, energica, cercasi per bambino 5-enne dalle 13-15 Lazzaretto 3, porta 8. 61156 D

SIGNORINA tedesca, possibilmente maestra froebeliana, per condurre bambina a passeggio e istruire cercasi solo con buoni attestati. Rossetti 20, II p. 61180 D

UFFICIO rappresentanze cerca subito signorina pratica lavori studio, bella calligrafia, modeste pretese. Scrivere con referenze. Cassetta 10434 D Unione Pubblicità. 10434 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A A. MOBILIATA, ingresso libero, cerca industriale, pagando bene. S. Lazzaro 23, Ufficio collocamento. 61213 E

CAMERA bella, mobiliata, possibilmente centrale, cerca signore presso famiglia tranquilla. Scrivere dettagliatamente Cassetta 10416 E Unione Pubblicità. 10416 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Cassetta 10437 E, Unione Pubblicità. 10437 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 61153 F

A A A. MOBILIATA, pulita, affittasi. Gatteri 50, porta 2. 30979 F

A A A. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi. Imbriani 12, secondo. 61193 F

A A A. STANZE due con poggiuolo affittansi, via Mazzini 30, I (palazzo del commercio) uso ufficio. Informazioni dal portiere. 61196 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Università 1, IV, 1. 61159 F

A. A. MOBILIATA elegante, grande affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 61106 F

A. AFFITTASI mobiliata, volendo vitto. Ginnastica 1, IV, porta 13. 30943 F

A. MATRIMONIALE, comfort (volendo pranzo) affittasi. Venti Settembre 58, I, porta 9. 31003 F

A. MOBILIATA, bella, con luce, massima pulizia, affittasi. Madonna mare 2, terzo, porta 15. 7117 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, stufa, affittasi distintissimo signore. - Telefonare 35-10. 61125 F

A. MOBILIATA pulita indipendente, lucepianino, affittasi. Torricelli 7, II. 30935 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Ireneo 5, porta 14. 61155 F

A. MOBILIATA una, due distinte persone, eventualmente stanzino, vitto, offresi. Crispi 11, p. 15. 61128 F

A. MOBILIATA, lussuosa, volendo salottino, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30982 F

A. MOBILIATA bellissima, volendo vitto, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 30999 F

A. MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Rossetti 35, II, sinistra. 30989 F

A. STANZA per una persona affittasi. Via Udine 39, IV. 30949 F

CAMERA mobiliata, grande, soleggiata, luce, stufa, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61204 F

CAMERA mobiliata bella, ariosa, luce, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, p. 10. 000 F

CAMERA mobiliata, elegante, luce, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi persona distinta. Valdirivo 3, terzo. 61211 F

CAMERA mobiliata per distinta persona affittasi, S. Francesco 31, terzo. 61189 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi. Via Udine 37, I, sinistra. 6131 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore. Via Cologna 23, porta 19. 61130 F

CAMERA mobiliata, vista strada, tranquillità, pulizia, affittasi presso piccola famiglia. S. Spiridione 10, porta 12. 30981 F

CAMERA mobiliata, vuota, uso cucina, affittasi a coniugi distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 61150 F

CAMERA soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente a distinto, unico subinquilino, XX Settembre 52, III. 61158 F

CAMERA mobiliata, posizione centralissima, affittasi a distinto. Battisti 7, porta num. 12. 30974 F

CAMERA due letti, affittasi. Via Giacinto Gallina 5, V, sinistra. 30953 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Giulia 17, II, sinistra. 30958 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi a donna. Gatteri 32, I, destra. 61174 F

CAMERE vuote, con comfort moderno, centriche, affittansi soltanto a signori. Indirizzo al Piccolo. 30959 F

CAMERETTA semplice, mobiliata, affittasi due amici. Maurizio 2, II, sinistra. 61187 F

CAMERETTA, camera, mobiliate, luce, affittansi. Rittmeyer 13, I, sinistra. 30940 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Revoltella 16, porta 8. 61163 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via S. Maria Maggiore 3, II. 30981 F

CAMERINO con letto, affittasi. Pasquale Revoltella 11, II, porta 12. 61151 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 28. 61178 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, arioso, soleggiata, affittasi presso coniugi soli. Piccolomini 8, porta 20. 61152 F

MATRIMONIALE, camera una persona, uso cucina, luce, paraggi Stazione centrale, affittasi prontamente distinti presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 61201 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi a coniugi distinti, presso signora sola. Visitare dalle 10 alle 13. Via Geppa 12, porta 9. 31004 F

MATRIMONIALE grande, bella, luce, affittasi distinti. Venti Settembre 79, porta 7. 61191 F

MATRIMONIALE centralissima, I, comfort, presso Caffè Roma, eventualmente cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61213 F

MATRIMONIALE grande, stufa, luce, volendo camerino, comodo cucina, affittasi. Tor San Piero 1, mezzanino. 30976 F

MATRIMONIALE grande, luce, affittasi anche a uomini. Gatteri 28, porta 3. 00831 F

MATRIMONIALE luce, stufa, paraggi Centrale, affittasi a coniugi soli, oppure a due signori. Udine 20, III, sinistra. 30975 F

MENSA familiare, a prezzi modestissimi, darebbesi. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 30837 F

MOBILIATA grande, centro, entrata libera, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61040 F

MOBILIATA affitta persona sola a distinto signora. Segantini 4, II. 31005 F

MOBILIATA elegante, luce, stufa, vitto, affittasi distinto. Ariosto 2 porta 25, IV. 31015 F

MOBILIATA bene affittasi. Via S. Francesco 29, porta 2. 30993 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto, unico subinquilino, Rossetti 28, I. destra. 30938 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Tivarnella 3, porta 17 (Stazione Centrale). 61121 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 61110 F

MOBILIATA luce, affittasi. Via Barbariga 2, III, porta 12 (Roiano). 61113 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, I. 61114 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, grande, luce, affittasi a distinto. Via Capuano 12, III. sinistra. 61129 F

MOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, affittasi a distinto stabile. Arcata 16, scala seconda, piano III, sinistra. 61111 F

MOBILIATA affittasi a distinta signorina, maestra o impiegata. Indirizzo al Piccolo. 30925 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore. Via C. Rittmeyer 14, porta 10. 30944 F

MOBILIATA centro, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 30932 F

MOBILIATA pulitissima, comfort, affittasi a distintissimo, presso distinta famiglia. Via Istituto 37a, porta 5. 61165 F

MOBILIATA bellissima, affittasi a distintissimo. Rossetti 43, porta 9. 61184 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Via Pondares 6, porta 14. 30952 F

SALA, stanza, posizione centralissima, sul davanti, affittasi per società o ufficio. Indirizzo al Piccolo. 30963 F

SCRITTOIO mobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente, ingresso libero. Via Milano 29, II. Tauscer. 60124 F

STANZA bene mobiliata, con massima pulizia, affittasi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 60941 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto, con bagno, paraggi Savoia, Boccardi 5, piano I. 30870 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 61135 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi. Via Udine 24, porta 9. 61123 F

STANZA mobiliata soleggiata, affittasi lire 120 mensili. Giulia 54, porta num. 13. 61103 F

STANZA lussuosa, casa signorile, affittasi a distintissimo. Battisti 8, porta num. 7. 61138 F

STANZA elegante ingresso scale, affittasi a distinto ufficiale o marittimo; famiglia non mostierante. Galvani 1, porta 9. 30926 F

STANZA grande, bella, mobiliata, luce, stufa, tranquilla, affittasi. Vittoria Colonna 6, primo. 7116 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Cereria 6, scala II, I, destra. 7115 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore, paraggi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 30920 F

STANZA elegantemente mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente a distinto signore, Valdirivo 4, II, sinistra. 61161 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. San Nicolò 14, II, destra. 30952 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina. Margherita 3, II. 61160 F

STANZA mobiliata bellissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, porta 18. 30969 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino, presso piccola famiglia. Via Giulia 73, secondo. 30998 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, scrupolosa pulizia, affittasi. Ghega 15, III. 61197 F

STANZA grande, comfort, centralissima, affittasi distintissimo. Paduina 9, porta 6. 61199 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Boccaccio 16, mezzanino. 30934 F

STANZE due, mobiliate, pensione, affittansi a distinte persone. Via Rismondo 11, II. 61105 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Bargariga 2, porta 18 (Volti Roiano). 30947 F

STANZETTA massima pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Ireneo 5, 15. 30922 F

STANZETTA affittasi prontamente. S. Michele 24, piano I. 30964 F

VUOTA, ingresso libero, luce, affittasi uso ufficio. Valdirivo 24, II. 61147 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. CONTABILITA'! Corrispondenza, Stenografia, Dattilografia: Aperti nuovi corsi serali. Durata sei mesi. Rilasciansi certificati riconosciuti aziende private: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 61181 G

A A. RADIOTELEGRAFISTI! Corsi serali abbinati licenza complementare, brevetto radiotelegrafista: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 61181 G

A. ACCADEMIA danza Francesco 10 private, riunite, mattina, sera, esito garantito. 61144 G

A. AUTORIZZATA Scuola Accademica taglio, cucito, per signora; apertura imminente corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma. Prof. Trobia, Piazza Ponterosso 5, primo. 10255 G

A. CONTABILITA', Stenografia, apertura lunedì 16, ore 20.30, professore scuola regia. Iscrizioni giornalmente 9-21, ininterrottamente; domeniche 11-13. Scuola «Audace», Trento 5. 10404 G

A DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

ASPIRANTI radiotelegrafisti. Corsi abbinati licenza complementare e brevetto, radiotelegrafista. Iscrizioni S. Lazzaro 19, II, Proschola. 30895 G

AUTORIZZATA, premiata Scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori. prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 16 gennaio apertura tutti i nuovi corsi accelerati. Iscrizioni S. Nicolò 32, seconda. 61205 G

CAPITANO dà lezioni, conversazione, lingue, scienze, nautica. Onorario modestissimo. Indirizzare: Cassetta 10439 G Unione Pubblicità. 10439 G

DANZE: Accademia Tersicore, via Crispi 7. Informazioni dalle 12 alle 20, prof. Girardelli. 30037 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky, via Guido Zanetti 1. Blackbottom, Tango, Charleston. Lezioni collettive, private giornalmente. 61166 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito istrumento (per studiare); scuola giornalmente, giorni diversi (anche Servola). - Indirizzo Piccolo. 7120 G

FRANCESE bambini insegno giuocando giornalmente, 50 mensili. Informazioni pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 10081 G

FRANCESE, spagnolo, in tre mesi; René Enenkel, parigino. Battisti 7, terzo. 61203 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, secondo. 7108 G

INSEGNASI taglio, cucito, confezionare fiori seta, velluto. Piazza Vico 2, terzo. 0093 G

ISTITUTORE provetto, colto, trecento mensili, spesato cercasi. Sartini, Testaferrata, Senigallia. 5116 G

MAESTRA francese, italiano, corrispondenza stenografia. Informazioni 14-17. Indirizzo Piccolo. 83162 G

PIANINO concerto disponibile alcune ore giornalmente rione San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 61176 G

RIPETIZIONI, preparazione esami scuole medie. Dott. Enenkel. Battisti 7, terzo. 61208 G

TEDESCO-francese metodo celere, singole, riunite. Informazioni 12-16, Crispi 60, II, destra. 10318 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle grigia e bleu, smarrita tratto piazza Goldoni-via Muratti. Mancia portandola Corso Garibaldi 17, II, Petronio. 33006 H

CANE lupino, rinvenuto. Rivolgersi via Concordia 6, trattoria. 61173 H

CANE lupino fuggito. Mancia riportandolo via Molino a vento N. 3, pasticceria. 30983 H

ORECCHINO con grande brillante fu smarrito nel tratto: Hotel Savoia, Molo Audace, Stazione Centrale, Corso, San Spiridione, Piazza Unità. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Raffaelo de Polo, Assicurazioni Generali. 30943 H

LUIGI FORMACASI

d'anni 51, dopo brevi sofferenze spirava questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ANNA,** i figli **AURELIA, EMILIA** (assente) e **LUIGI,** in unione ai parenti tutti partecipano tale dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 27 di via Concordia.

Trieste, 13 gennaio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MARIA PODKRAISEK

d'anni 74, cessò di vivere ieri dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore il figlio **ADOLFO,** la nuora **GIOVANNA,** i nipoti e la sorella **GIUSEPPINA ved. NANUT.**

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 15 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 gennaio 1928.

GIOVANNI BRATTINA

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze.

La dolente consorte **MARIA,** la figlia **LUIGIA ved. MARTIN** e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 15, corr., alle ore 9, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse dalle molteplici attenzioni di stima e affetto tributate al loro caro Estinto, l'ex garibaldino

LUIGI GIORGIO PARIGI

ringraziano il prefetto S. E. comm. Fornaciari, il segretario politico ing. Cobòl, il cap. Pertot-Ascari, il cav. Guglielmotti e il signor segretario dei Reduci garibaldini di Roma. Un grazie speciale al cav. dott. Alessandro Afenduli, alle Associazioni madri o vedove dei caduti, alla Veterani e reduci e a tutte le altre rappresentanze e a tutti coloro che vollero rendergli l'estremo saluto e onore accompagnando la cara salma.

Le Famiglie:
PARIGI, FACCHINETTI e MARESCA

Antonio D'Aprile

cessava di vivere improvvisamente ieri, nell'età d'anni 48, dopo brevi sofferenze.

La desolatissima consorte **GASPARINA nata QUARANTOTTO,** il figlio e gli altri parenti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno oggi sabato 14 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 5 di via Punta del Forno.

Trieste, 14 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **NEUMANN** e **PICOTTI** porgono i più vivi ringraziamenti a quanti prendendo parte al loro lutto vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ESTINTO

Un particolare ringraziamento vada al **Curatorio del Museo Civico di Storia Naturale** e alla **Presidenza della Società Adriatica di Scienze Naturali.**

RINGRAZIAMENTO

Tutti coloro che vollero dare l'ultimo tributo di affetto al nostro indimenticabile

GIACOMO NABERGOI

credano nella nostra perenne gratitudine.

Un grazie sincero al dott. Carlo Rangan, al cav. dott. Pittoni, al cav. Goracuochi, al dott. Anasipoli, al prof. Ziliotto, al dott. Ostoich, agli impiegati della Congregazione di Carità, ed a tutti quelli, che pure senza vincoli di parentela, parteciparono al comune dolore per lenire lo strazio e dare un conforto a coloro che non lo dimenticheranno più.

Al medico curante dott. Antonio Chersich per la sua missione affettuosa di uomo e scienziato porgiamo commossi un grazie di cuore.

Trieste, 12 gennaio 1928.

Famiglie: NABERGOI - BISIACH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, sente il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria della sua indimenticabile

MAMMA

Un grazie speciale vada allo Stato Maggiore del piroscafo «Martha Washington», nonchè al medico curante **dott. Lamberto Gladulich.**

Fam. GEROLIMICH

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 30937 I

APPARTAMENTO tre stanze, Stazione centrale, altro quattro stanze, accessori; sei stanze casa signorile, villa via Romagna, vuota, affittansi. Machiavelli 24, p.terra. 61207 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, scambiasi per due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 61170 I

FONDO con magazzini adatti qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 61143 I

NEGOZI ampi, nuovissimi affittansi Piazza S. Giovanni. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 30605 I

QUARTIERE con mobili moderni, stanza da bagno, soleggiato, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo al banco Caffè Mocca. 30374 I

QUARTIERE di camera, camerino e cucina, terrazzella, luce, gas, acqua, scambiasi con uno di tre camere e cucina. Cassetta 10455 I Unione Pubblicità. 10455 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, comfort, soleggiato, scambiasi con eguale. Indirizzo Piccolo. 30936 I

QUARTIERE I piano, mobiliato, due camere, cucina, acqua, gas, affittasi convenientemente a distinti. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 30951 I

QUARTIERE mobiliato, camera e cucina, affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 30950 I

QUARTIERE 6 stanze, adatte ufficio, affittasi prontamente. Visitare 8-17. Indirizzo Piccolo. 30989 I

QUARTIERI piccoli grandi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. Garibaldi 17, primo. 61195 I

QUARTIERINI mobiliati, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61126 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A A A A. QUARTIERE semi-mobiliato cercasi. Indirizzo Piccolo. 30992 L

ABITAZIONE piccola, campagna, dintorni città, cerca civile sola. Cassetta 14433 L Unione Pubblicità. 14433 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, cercano sposi. Offerte cassetta 10450 L Unione Pubblicità. 10450 L

MAGAZZINO per garage, cercasi. Offerte cassetta 10425 L Unione Pubblicità. 10425 L

NEGOZIO con vetrina larga almeno m. 1.60, superficie interna mq. 20, in località centrale di molto passaggio, cercasi. Scrivere, comunicando pigione ed altre informazioni: Salvatore Pusateri, via G. Cantoni 6, Milano. 5117 L

QUARTIERE due camere e cucina, mobiliato, cercasi paraggi Poste. Telefono 47-85, portiere. 61034 L

QUARTIERE due, quattro stanze, posizione indifferente, pagansi spese, cercasi. Spiridione 6, Gallone 30763 L

QUARTIERE 2, 3 stanze, cucina, vuoto, cercasi, pagando spese, oppure darei cambio altro quartiere, vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 30965 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, cercasi da 3 persone adulte. Indirizzo Piccolo. 30924 L

VILLA o appartamento signorile, 7-8 stanze più accessori e giardino, cercasi. Indicare dettagli, indirizzi e prezzo, Cassetta 10571 L Unione Pubblicità. 10571 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bellissime, pelliccia visonet, altra castorino, Devidè, Mazzini 22, II p. 10304 M

A. VESTITO rosa in perle, nuovo, vendesi occasione, Giorgio Vasari n. 4, p. 11. 30957 M

ALCUNE volpi, guarnizioni pelo, vendo a metà prezzo. Istria 10, primo. 00127 M

ALCUNI vestiti da sera, altri maschera, bellissimi, vendonsi. Devidè, Mazzini 22 II. 10304 M

BOLLITORE gas, lampada, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 611188 M

CANE levriero bello, vendesi occasione. Via Fonderia 6, quarto. 30994 M

CAPRA lattifera, vendo prezzo vera occasione. Via Milizie n. 525, villa. 30941 M

CASSA Controllo «National», quasi nuova, vendesi. Corso Garibaldi 25, parrucchiere. 61210 M

CASSA controllo National 750, 2200, 3800, vende Müller, Ireneo sei, telefono 997. 30968 M

CASSAFORTE acciaio, usata, vendesi buone condizioni Rivolgersi rag. Porto. Viale XX Settembre 20, p. terra. 61022 M

CINEMATOGRAFO macchinario completo, occasionissima, vendesi giornata. Madonnina 17, porta 8. 61150 M

FAINA nuova, vendesi lire 150. Portinaio viale XX Settembre 51. 61030 M

FRANCOBOLLI antichi ed avanti guerra, vera occasione, vendonsi. Lazzaretto 43, elettricista. 61209 M

GRAMMOFONO seminuovo vendo occasione. Via S. Giusto 32, I, sinistra. 10465 M

MACCHINA Naumann, cucire, ricamare, chiusura armadio, vende occasione, Pecenco, Mudavecchia 3 (dietro Municipio). 60975 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Adler, anche piccola per viaggio, 500, vende Müller, Ireneo sei, telefono 997. 30968 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi lire 180. Parini 9, ferramenta. 61198 M

MACCHINA da scrivere, vendesi lire 200. Coroneo 17, I, sinistra. 61177 M

PELLICCIA uomo, castoro, vendesi occasionissima. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 61188 M

RADIO Superterondina, 8 valvole, perfetto, completissimo, vendesi lire 3000. Indirizzo al Piccolo. 31000 M

SERVIZIO caffè-latte giapponese, vendesi prezzo d'occasione. Corso V. E. 26, II. 30971 M

SMOCKING statura normale, ottimo stato, vendesi. Ginnastica 15, sinistra. 61186 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi. Via Udine n. 24, I p. 30951 M

STOFFA inglese, tre tagli, vendesi metà prezzo. Via Tor S. Lorenzo 1, p. 20. 30977 M

TAPPETO Argaman chiaro, 3x4, parastufa, vendonsi prezzo mitissimo. Carducci 30, porta 6. 30931 M

TAPPETO Argaman grande, disegno orientale, vendesi, Giulia 4, III; visibile 8-10 ant., 2-4 pom. 61172 M

VASCA grande zinco, vendesi. Michelangelo 25, IV. 30929 M

VESTITI uomo, diversi, cappotti, smoking completo, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 61084 M

VESTITO uomo, vendesi prezzo occasione. Rapicio 3, porta 10. 61127 M

VIOLINO trequarti, cappotto uomo, vendonsi. Via Rittmeyer 16, porta 13. 31009 M

VIOLINO tre quarti, orologio metallo braccio, vendonsi. Corso Garibaldi 10, porta 10. 61141 M

VOLPE bellissima, vestito da ballo argentato, vendesi 150 lire. Coroneo 17, I, sinistra. 61177 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TORREFATRICE caffè, acquisterebbesi. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 10359 N, Unione Pubblicità. 10359 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali finissime Vienna, potete acquistare a prezzi mai praticati dalla liquidazione Stainer, via Geppa 15. 3632 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 30687 NN

A. CAMERE matrimoniali, camere pranzo, cucine, vendonsi a prezzi d'occasione. Ginnastica 21. 31018 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 61185 NN

ATTACCAPANNI, fioraia, bellissimi; stanza pranzo, vendonsi sottoprezzo. Falegname. Venezian 24. 31007 NN

CAMERA porte piene, specchi fino terra, lussuosissima, nuova, ordinata lire 5200, vendo metà prezzo, causa immediata partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 10461 NN

CAMERA matrimoniale splendida, pesantissima, porte piene, nuova, vendo occasione. Fonderia 12, I, porta 9 (piazza Ospedale). 30995 NN

CAMERA pranzo massiccia, con cristalli, 1900, vendo straoccasione. Corso Garibaldi 29, primo. 30995 NN

DIVANILETTO, velluto, Goebelin, ottomane comuni, lusso, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 31002 NN

LETTI due, suste, materassi, 490; suste 65, damascate 90, materassi crine 60, lanetta, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 30995 NN

LETTO una piazza e mezza completo, armadio, vendonsi. Ponziana 136, trattoria. 30962 NN

LETTO da una piazza e mezza e sparherd da vendere. Vidali 13, II, 11, Pussich. 30954 NN

MOBILIO stile antico per grande sala pranzo vendesi. Belpoggio 7, secondo destra. 61116 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino germanico, piastra, incrociate lire 3000. Mezzacoda nero 2600. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani, primaria fabbrica. Vendita rateale. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianino occasione 2900, garantito. Mazzini 44. 61092 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI lussuosi concerto, garanzie massime, facilitazioni pagamento vendonsi. Solitario 25, III. 30972 NN

PIANINO oppure pianoforte, comprasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub cassetta 11735 NN. Unione Pubblicità. 11735 NN

PIANOFORTI armonium, primarie fabbriche. Occasione, scambi, facilitazioni, noleggi. Zanuoni, Imbriani 7. 30928 NN

PORTAMANTELLI per anticamera, vendesi occasionissima. Giustinelli 11, II, 7. 7114 NN

SGABELLI, divani, buono stato vendo prezzo trattabile causa cambiamento. Indirizzo Piccolo. 61164 NN

STANZA una persona, mogano, con sueta vendesi. Donadoni 6 A, porta 15. 61167 NN

STANZA pranzo, matrimoniale, attaccapanni studio da vendere. Corso Garibaldi 10, porta 10. 30918 NN

STANZA letto, pranzo, studio, attaccapanni, toilette chiara, vendonsi. Corso Garibaldi 10, porta 10. 31008 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene (disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 60966 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, corone, argento, oro, acquista Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 60826 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. ENORME assortimento calzature invernali, da ginnastica e di comodità, prezzi mitissimi. Tutti alla calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 10241 O

A ITALIANA la sola bilancia automatica veramente italiana, perfettissima, massima garanzia, estetica, finemente curata, vendesi metà prezzo. Chiedere schiarimenti Agenzia pel Friuli e Venezia Giulia, Sabai, Udine, via Vittorio Veneto 16. 5120 O

NEVROTICI Autopsicoterapia Razionale (senza medicinali), Metodo modernissimo, Mar. Orlac 90, Roma. 5121 O

RADIOFONIA. Impianti. Riparazioni, collaudi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 60765 O

SPEDIAMO nel Regno pettini automatici, novità, da rivendere doppio prezzo mediante vaglia di lire 20. Gioielleria Baronio, Corso Venezia 4, Milano. 5122 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE capace, pratico pubblicità, cerco. Forte provvigione. Cassetta 10442 P, Unione Pubblicità. 10442 P

AGENTI cerca fabbrica estera per lanciare nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements «Silly». Ain-Fekan (Algeria). 5841 P

PIAZZISTA ottimamente introdotto commestibilisti e droghieri, cercasi da primaria Casa creme ed articoli affini per lanciare sulla piazza ottimi prodotti in genere. Esigonsi referenze primarie. Offerte casella postale 23, Posta Piazza Borsa, Cincelli. 61194 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTONOLEGGI. Tel. 42-92 bis. 61118 Q

AUTORIMESSE indipendenti, magazzinetti, luce, acqua interna, cortile, lavaggi, prezzi miti. Via Media 38. 61046 Q

CAMION 15 Ter con camioncino scambiasi più piccolo, eventualmente vendesi. Telefono 23-01. 30677 Q

MOTO 500 cm., valvole testa, perfetta, compero se occasione. Offerte cassetta 10358 Q Unione Pubblicità. 10358 Q

MOTOCARROZZELLA 11 cavalli, qualunque prova 2700 vendesi giornata, causa partenza, occasione anche rivenditori. Garage Marconi, Gatteri 42. 30956 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, ottima, vendesi occasione. Viale Venti Settembre 17, negozio chincaglie. 61203 Q

MOTOCICLETTA Indian con sidecar, ottimo stato vendesi. Rateale. Bosco 17. 30955 Q

VETTURETTA possibilmente Fiat 509, acquistasi. Offerte scritte Calcagno, presso Andrich, Piazza Pozzo Mare 5. 10457 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. CAPACISSIMO agente con cauzione darei consegna negozio biancheria centro città, oppure cederei. Offerte Casella postale 19, terzo. 61142 R

A CHI possiede contanti cinquantamila offro azienda bene avviata merci, prezzo costo, centoquarantamila, rimanenza pagabile ratealmente. Serie offerte Casella postale 19, piazza Borsa. 61142 R

ALBERGATORI. Vendo Hotel importante oppure cerco socio. Occasione. Aldi A., Arco, Trentino. 10393 R

BOTTEGHINO erbaggi, grande lavoro, buone condizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. 61146 R

CAPITALISTA 50-60 mila lire (anche per poco tempo) cerca prontamente avviatissima azienda verso lauto guadagno, con garanzia. Cassetta 10449 R. Unione Pubblicità. 10449 R

INTAVOLAZIONE I, sopra 15.000 cerco L. 9000 verso atto notarile, mediatori esclusi. Offerte fermo Posta centrale, Perco 1500. 61192 R

LIRE 15-70.000 per prime intavolazioni, cercansi. Penso. XX Settembre 4. 31014 R

LIRE 70.000 cercasi per prima ipoteca villa valore triplo. Cassetta 10460 R. Unione Pubblicità. 10460 R

MACELLERIA da vendere causa altri impegni, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 61180 R

MOLINO elettrico con due macine, vendesi. Rivolgersi Lorenzon Antonio. Corona dei Friuli. 10454 R

NEGOZIO vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 25, parr. 61210 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, vendesi urgentemente. Rivolgersi Revoltella 11, II, porta 13. 30980 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, posizione centrica, vendesi causa altri impegni. Cassetta 10408 R. Unione Pubblicità. 10408 R

TRATTORIA centrica posizione, vendesi causa malattia. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 7119 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città; 20.000, 50.000, 100.000 per seconde, interessi 7 percento in poi. - Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefono 1549. 0012 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova, sette vani, accessori, con mq. 3500 giardino e vigneto, acqua, posizione splendida (Volpins) vendesi subito. Rivolgersi Caffè Commercio, Tarcento. 10459 S

CASA città, comfort, forte rendita, vendesi saldo prezzo lire 230.000. Offerte cassetta 10342 S. Unione Pubblicità. 10342 S

CASETTA, 200 metri fondo, fermata tram, vendesi 15.000, Palma, caffè Portici. 30946 S

COMPRAVENDITA permute, amministrazione stabili, ville, tenute, casette. Palma, Caffè Portici. 00743 S

STABILE centro, rendita 2500 vendesi 250 mila, trattabili. Indirizzo al Piccolo. 61157 S

VILLA signorile, ogni comfort (termosifone, luce, ecc.) adatta anche albergo, sanatorio, 23 ambienti abitabili, 1200 mq. terreno, ampissimo garage, vendesi prontamente, Postumia. Offerte dott. Cicero, Postumia. 10456 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE industriale, rendita annua 50.000, sposerebbe signorina onesta, piacente, preferibilmente israelita. Cassetta 10436 U. Unione Pubblicità. 10436 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CALZATURE d'ogni specie, fortissime, moderne, al massimo buon prezzo trovansi solamente alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 10241 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento vendesi lire 28, presso Scrosoppi, Corso 39. 30916 V

FELTRI guerniti, bellissimi, assortimento lire 20. Ida Ronchini, Battisti 13. 61171 V

NOBILTA' riconoscimenti governativi, stemmi, storie famiglie. Ufficio Araldico Favuzzi. Udine. Casella 23. 5118 V

OSTETRICA autorizzata, premiata, accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Confort moderno, assistenza medica; retta giornaliera lire 25. Farneto 10, telefono interurbano 20-64, villa propria. 60850 V

TOMBA metà cedesi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61165 V